

48° Congresso Nazionale Ingegneri: da produttori di manufatti a produttori di idee



NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Bimestrale di informazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze via della Scala 91 - 50123 Firenze
Tel. 055/213704 - Fax 055/2381138
C/C postale n. 19737501
e-mail: info@ording.fi.it
URL: www.ording.fi.it

n° 4 - 5 luglio ottobre 2003

Direttore responsabile:
Aurelio Fischetti

Comitato di direzione:
Franco Nuti
Giovanni Barca
Susanna Carfagni

Progetto grafico, composizione
e montaggio:
Alexander Neuwahl

Stampa:
Tipografia Zincografica - Firenze

Autorizzazione del Tribunale
di Firenze n. 2138 del 20 aprile 1971

Questo notiziario è gratuito e non è in vendita. Viene distribuito agli iscritti degli Ordini di Firenze ed inviato ad altri Ordini di Ingegneri nonché ad esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali.

Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine e/o la direzione del notiziario.

Consiglio Ordine degli Ingegneri di
Firenze per il biennio 2002-2004

Presidente:
Giancarlo Martarelli

Vice Presidente:
Susanna Carfagni

Segretario:
Paolo Della Queva

Tesoriere:
Renzo Mazzantini

Consiglieri:
Giovanni Barca
Marco Bartoloni
Aurelio Fischetti
Silvano Gianassi
Alberto Giorgi
Luca Gori (3146)
Marco Masi
Alessandro Matteucci (2608)
Franco Nuti
Pietro Antonio Scarpino
Simone Staccioli

In copertina: il progetto per la nuova
Piazza Leon Battista Alberti a Firenze

Sommario

1 EDITORIALE

2 LETTERA DEL PRESIDENTE

3 ATTUALITA'

**Realizzazione del nuovo auditorium della
filarmonica di Fiesole**

4 Note sulle nuove norme tecniche contenute nell'ordinanza n. 3274 per le zone sismiche. Interventi sugli edifici storici in muratura di Carlo Blasi

7 Il Decreto Legislativo 23 giugno 2003, n.195 e la sicurezza nei luoghi di lavoro di Marco Masi

10 Prospettive dell'ingegneria italiana: Note sulla ricerca "Il futuro degli ingegneri fra il 2003 e il 2008" di Franco Nuti

12 Protezione della popolazione dalla esposizione ai campi elettrici e magnetici di Alberto Giorgi

13 Il rinnovamento delle professioni intellettuali ed il ruolo degli ordini e del cup di Paolo Berti

15 LA PAROLA AI SINDACATI

Ordini e Libera Professione
di Marcello Conti

16 L'editoriale di Romeo La Pietra "Più uomo meno macchina" di Pietro Berna

17 CONVEGNI

18 Seminario di studi sulla caratterizzazione geo- tecnica dei terreni in relazione a problemi di ingegneria civile

21 Napoli, 19 dicembre 2003 - L'Estimo tra sapere critico e sapere pratico: a 25 anni dalla scom- parsa di Carlo Forte

23 CORSI E CONCORSI

26 Offerte e richieste di collaborazione

28 CULTURA

**Lo stilista, il costruttore e l'ingegnerizzazione
del progetto**

29 Padre Alfani e la torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio di Adriano Arnotoli

31 Il messaggio di libertà dello storico Giovanni Sercambi (1348 - 1424) di Cesare Ciacca

Notizie utili

Segreteria

Orario dell'ufficio per il pubblico:
Lunedì/Mercoledì/Venerdì: dalle 9.00 alle 13.00
Martedì (solo pomeriggio): dalle 15.30 alle 18.00
Giovedì e Sabato: CHIUSO
Tel: 055/213704 - Fax: 055/2381138
e-mail: info@oring.fi.it - URL: www.ording.fi.it
La segreteria risponde al telefono negli stessi
giorni dell'apertura al pubblico, con orario (la
mattina) 9.00 - 12.00. Il pomeriggio stesso orario
dell'apertura al pubblico.

Appuntamenti con:

Il presidente Giancarlo Martarelli
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria
Il Segretario Paolo Della Queva
Tel. 055/213704 - Da concordare con la segreteria

Consulenze

INARCASSA:
Segreteria Ordine - Tel: 055/213704
Delegato provinciale Carlo Succi, lunedì ore
10.00 - 12.00

Presidente Commissione Notule

Silvano Gianassi - Tel: 055/213704

Assistenza notule

Segreteria Ordine - Tel: 055/213704
Giorgio Torri - Luciano Ruscelli, per appuntamento
concordare con la segreteria martedì 17.00 - 18.00

Notiziario dell'Ordine

Direttore Aurelio Fischetti
Tel: 055/210680 - e-mail: liofitti@libero.it

Modulistica

Di tutte le comunicazioni, modalità di iscrizione,
dimissioni, trasferimenti etc. è disponibile fac simi-
le presso la segreteria. La modulistica è anche
scaricabile dalla rete.

Tariffe

I certificati possono essere richiesti telefonica-
mente alla Segreteria.
Certificati in bollo € 16,00
Timbri € 40,00
Certificati in carta semplice € 6,00
Visto di congruità € 25,82

Quota di iscrizione

Il pagamento della quota deve essere effettuato
da tutti gli ingegneri che risultino iscritti al 1° gen-
naio di ogni anno.

La quota 2002 è di € 154,94
Gli iscritti riceveranno la cartella esattoriale per il
pagamento della quota nei primi mesi dell'anno.

Istruzioni per gli autori

I testi devono pervenire alla Direzione su suppor-
to informatico di corredo a quello cartaceo.
E' possibile indirizzare al Direttore via e-mail:
liofitti@libero.it
Illustrazioni, fotografie etc. specie se a colori
saranno pubblicate spazio permettendo.
L'invio dell'iconografia su supporto informatico è
comunque indispensabile.
Salvo casi eccezionali gli originali non verranno
restituiti.

Per la pubblicità su questo Notiziario

Dr Wolf srl
Via Corridoni 13 a
50134 Firenze
Tel. 055/46.30.479
Fax 055/46.30.907
PIVA 05237540488
E-mail: info@drwolf.it

"Mi manda Lubrano"

Antonio Lubrano. Sì, proprio lui, il giornalista televisivo della famosa trasmissione "mi manda Lubrano", ha condotto la tavola rotonda con gli esperti che hanno partecipato alla realizzazione della ricerca sul futuro dell'ingegnere italiano nei prossimi cinque anni, al 48° congresso nazionale svoltosi a settembre a Capo Vaticano (Ricadi) in provincia di Vibo Valentia dal titolo: "L'Ingegnere cambia con il futuro". La commissione di esperti dell'indagine previsionale fatta dalla S3. Studium diretta dal sociologo prof. Domenico De Masi, preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, ha esposto i contenuti della ricerca sulle prospettive dell'ingegneria italiana nei prossimi cinque anni affidata dal CNI.

Sui contenuti dell'indagine condotta dalla società leader negli studi di scenario, proviamo a dare una lettura in questo numero attraverso il contributo dei colleghi Franco Nuti e Pietro Berna.

La professione degli ingegneri, per sua predilezione naturale alla concretezza e al rigore, ha assunto un ruolo di protagonista nel passaggio dalla società rurale a quella industriale. *"Uomini come Taylor e Ford - ha ricordato De Masi - hanno saputo fare della professione di Ingegnere un modello di organizzazione che ha nel tempo generato i concetti, ormai assodati nel mondo della tecnologia, di standardizzazione, specializzazione, sincronizzazione, economia di scala"*. In virtù di tale prezioso contributo, l'ingegneria ha consegnato all'epoca successiva del post-conflitto mondiale, ossia della post-industrializzazione, una società più erudita e garante di precisione, pur se ricca di quelle contraddizioni che le grandi evoluzioni portano con sé. Dalla produzione di beni materiali si è passati alla produzione di beni immateriali come i servizi, l'informazione, l'immagine. Tale cambio epocale ha posto la figura dell'ingegnere di fronte ad una svolta tanto profonda quanto inevitabile. *"Da produttore di manufatti a produttore di idee, - ha spiegato ancora - questa la sfida lanciata dalla società. Una sfida che ritengo l'ingegnere possa affrontare nella misura in cui si adegui, con gli strumenti validi che già possiede, ai nuovi valori di estetica, creatività e pervasività della conoscenza. La modernizzazione rappresenta il passaggio dal pressappoco alla precisione, passaggio che l'ingegnere ha determinato con il suo contributo. Adesso - ha continuato De Masi - tale figura deve apprestarsi a mantenere il suo prestigio, la sua completezza e il suo rigore e il risvolto umanizzante dell'etica, abbracciando anche l'estetica e l'emotività. Non esiste altro ostacolo se non questo adeguamento che ha le vesti di un sano e genuino mutamento, affinché l'ingegnere continui a rivestire il ruolo che gli compete, ossia quello di garante ufficiale della tecnologia. Investire nella formazione e nel rafforzamento dell'identità, queste le chiavi del futuro dell'ingegneria"*.

Quest'analisi è stata pienamente condivisa dal presidente del CNI, Sergio Polese, che ha rimarcato *"l'importanza del ruolo dell'Ordine nel riuscire ad offrire agli ingegneri servizi"*, in particolare facendo formazione. *"Il CNI si è posto l'obiettivo di costituire un Comitato per l'Etica dell'Ingegneria, aperto anche a persone esterne alla categoria, e di creare la Scuola Superiore dell'Ingegneria allo scopo di incentivare e garantire la formazione permanente dei professionisti"*.

In sostanza attraverso Lubrano, interprete per l'occasione dei problemi e dei bisogni degli ingegneri, abbiamo scoperto che in futuro l'ingegnere, se vorrà "vendersi bene", dovrà essere anche umanista.

Sì che l'ingegner Carlo Emilio Gadda, vissuto a Firenze dal 1940 al 1950, rimpiangeva di avere dovuto abbandonare gli studi umanistici riconoscendo che la sua mentalità si era formata con la sintassi latina. Un collega ha scritto: *"la ragione è morte e il sentimento è vita"*. Solo chi conosce la complessità e il vuoto delle formule e dei numeri, può davvero assaporare la poesia e l'arte.

Parola di ingegnere, come lui!

Aurelio Fischetti

Nasce una nuova rubrica

La rubrica "Ingegneri in Toscana tra passato e futuro" - all'interno delle pagine della cultura - curata dal collega Franco Nuti, darà spazio all'espressione di opinioni su argomenti di carattere generale, non strettamente legati alla vita dell'Ordine, ma certamente connessi con la "cultura degli ingegneri" ed alla loro presenza, culturale appunto, nella società. La rubrica costituirà la prosecuzione di una iniziativa analoga avviata a suo tempo da Franco Angotti e seguita sempre da Nuti di cui ripubblichiamo il contributo dal titolo "Lo stilista, il costruttore e l'ingegnerizzazione del progetto".

Auguriamo a Franco Nuti che il suo lavoro venga accompagnato da contributi di altri colleghi di ogni campo di attività, per far sì che la nostra categoria sia "capace di cogliere gli aspetti che vanno al di là della semplice risoluzione del problema ed abbia una visione sociale e globale".

Cari Colleghi Ingegneri, gli Ingegneri e gli Ordini professionali sono tornati d'attualità in questo autunno. Dopo la pausa estiva parlano di noi esponenti del Governo, del Parlamento, delle Regioni, il Commissario Europeo per la concorrenza Mario Monti, il Commissario Europeo per il mercato interno Fritz Bolkenstein, e per conseguenza molti giornalisti. Si è occupata degli Ordini anche la Magistratura amministrativa: abbiamo segnato un punto importante a nostro favore nell'estenuante contenzioso con l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici sulla nuova tariffa. La Sesta Sezione del Consiglio di Stato ha infatti respinto, con Ordinanza del 7 Ottobre 2003, la richiesta di sospensiva della sentenza del TAR Veneto che aveva annullato un bando della Provincia di Treviso, ove era prevista l'applicazione della vecchia tariffa (Legge n.143/1949) a prestazioni professionali relative ad opere pubbliche. Ma riprendiamo con ordine, iniziando dal Governo e dal Parlamento. Pochi giorni fa è stato presentato un nuovo progetto di riforma delle professioni, del quale sono autori l'On. Follini e altri. Ne diffonderemo il testo, come già abbiamo fatto per i progetti Pastore, Nania, Vietti, ma l'attenzione delle categorie interessate ed anche la nostra sta diminuendo, poichè queste proposte sembrano sempre più simili a meteore: se ne parla per qualche mese, poi più niente. Le proposte d'iniziativa parlamentare e governativa hanno a comune un motivo dominante, ovvero la preoccupazione di mettere mano con urgenza ad una materia che richiede interventi legislativi e regolamentari ormai indifferibili. I temi innovativi ricorrenti nei disegni di Legge di riforma delle professioni sono: qualità delle prestazioni, aggiornamento professionale, deontologia, assicurazioni. Se ne parla in termini spesso condivisibili ma talmente generali, che è difficile intuirne le applicazioni, invariabilmente rinviate a futuri regolamenti specifici per le singole professioni. Sembra che, a stralcio della complessa materia, il Governo intenda varare presto nuovi regolamenti per gli Esami di Stato e per le elezioni dei Consigli Provinciali e Nazionali degli Ordini. Il nostro Consiglio Nazionale ci informa tuttavia che, ad oggi, non è noto alcun testo, nè alcuna bozza di provvedimento in merito.

Anche le Regioni sono preoccupate per le professioni, regolamentate e non, almeno per due motivi:

- ad oltre due anni di distanza dalla riforma Costituzionale sono stati affermati, ma non ancora individuati, i poteri regionali "con-

correnti" con la legislazione statale in materia di professioni;

- la pressione delle Associazioni professionali non ordinistiche si fa sentire con maggior forza presso gli Organi locali che nei confronti del Governo centrale.

Seguiranno certamente atti, da parte delle Regioni. E' attesa tra breve tempo una proposta di Legge regionale unificata a livello nazionale sulla disciplina delle professioni. Essa potrebbe per altro seguire la stessa sorte del progetto regionale di riforma della legislazione dei Lavori Pubblici, del quale ho informato in passato (progetto Itaca), bloccato da sentenze della Corte Costituzionale. Per quanto riguarda le Associazioni professionali non ordinistiche, pochi giorni fa la Regione Toscana ne ha formalizzato il riconoscimento ed altre Regioni probabilmente la seguiranno.

Fino a qui niente di strano: è chiaro che la legislazione professionale necessita di ammodernamenti e che i recenti interventi del legislatore, come il DPR 328/2001, non hanno certo migliorato la situazione. Alle preoccupazioni del Governo, del Parlamento e delle Regioni possiamo se mai aggiungere la nostra: quando si concreteranno le dichiarate volontà di riforma e in quale misura parteciperanno ai percorsi legislativi le categorie professionali interessate?

Non accettiamo invece le preoccupazioni tradotte in accuse gratuite nei confronti dei nostri ordinamenti professionali, come quelle contenute in una recente intervista di Mario Monti, pubblicata su "Italia Oggi" del 14 Ottobre 2003. Secondo Monti l'eccessiva regolamentazione degli Ordini "finisce, in alcuni casi, per proteggere più gli interessi degli affiliati che quelli della collettività". Parla anche di "servizi professionali che gravano soprattutto sull'industria esportatrice, con gravi conseguenze negative sulla loro capacità di competere sui mercati internazionali". Conosciamo bene il pensiero di Mario Monti nei confronti delle professioni e degli Ordini e non varrebbe la pena di commentarlo, ma non si può passare sotto silenzio l'accusa grottesca di affossare l'esportazione italiana. E' vero che in Italia i costi di produzione sono elevati e che per questo motivo molti imprenditori trasferiscono la produzione nei Paesi in via di sviluppo, ma non certo per i costi eccessivi delle prestazioni dei Professionisti. Se Mario Monti fosse più informato sulla situazione italiana saprebbe che da tempo le Imprese e le Industrie preferiscono stipulare contratti a termine con Professionisti esterni, piuttosto che assumere dipendenti. Lasciamo ai lettori e

al Commissario Europeo, se per improbabile caso leggesse questa lettera, scoprire i motivi di questi comportamenti delle Imprese.

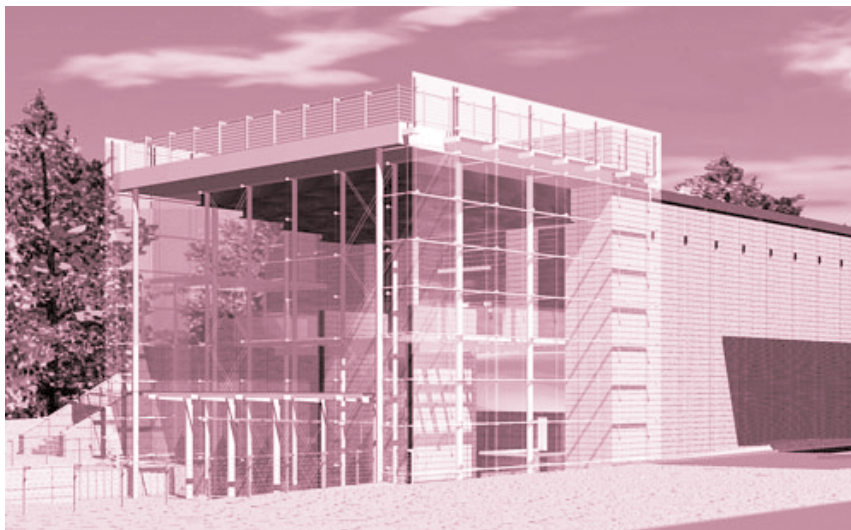
Il Commissario Europeo Fritz Bolkenstein, collega di Mario Monti, ha a mio parere preoccupazioni più fondate e si è occupato recentemente delle difficoltà di circolazione dei Professionisti in Europa. Le attuali modalità di riconoscimento dei titoli professionali negli Stati membri della Comunità sono molto complesse, variano da Paese a Paese e ostacolano gravemente la circolazione dei laureati nella maggior parte delle professioni, tra le quali la nostra. Non è facile per gli interessati ottenere informazioni su questo argomento, poichè la rete informativa europea NARIC (National Academic Recognition Information Centres) dedicata a questo tema ha un solo centro italiano, per altro scarsamente pubblicizzato: il CIMEA (Centro Informazione Mobilità Equivalenze Accademiche), istituito presso la Fondazione Rui di Roma. L'Ordine ha esperienza in proposito perchè ha assistito alcuni giovani laureati che desideravano lavorare in altri Paesi della Comunità. Speriamo che la diffusione di informazioni su questo argomento migliori e auguriamo comunque successo all'iniziativa del Commissario Europeo Bolkenstein che proporrà una Direttiva riguardante, tra i vari aspetti del mercato europeo, anche le equipollenze dei titoli di studio.

Una nota di ottimismo per concludere. Tanti si preoccupano giustamente dell'ordinamento, della formazione, dell'aggiornamento professionale, e moltissimi ne parlano, ma nel frattempo gli Ordini funzionano con i soli strumenti delle poche, vecchie Leggi che ne regolano l'attività. Anche nella recentissima Ordinanza sulle costruzioni in zona sismica, come più volte in passato, sono state attribuite competenze e responsabilità nel campo dell'aggiornamento e della formazione professionale agli Ordini, che nel tempo hanno saputo meritarsele e mantenerle. Anche il nostro Ordine fa la sua parte: in questo periodo si stanno svolgendo cinque corsi che abbiamo organizzato, con circa trecento iscritti. Altri corsi ed altre iniziative avranno inizio entro breve tempo e saremo presenti anche nel tema dei tirocini previsti dal nuovo ordinamento degli studi di Ingegneria.

Tanti cordiali saluti a tutti. Vi aspetto per il tradizionale incontro natalizio.

Giancarlo Martarelli

Realizzazione del nuovo auditorium della filarmonica di Fiesole



Pubblichiamo i nomi dei professionisti autori del progetto vincitore del concorso di progettazione del nuovo auditorium di Fiesole.

La scheda non era stata inserita nel numero precedente contenente la presentazione del progetto. Ci scusiamo con i lettori per il disagio.

Responsabile del Procedimento per il Comune di Fiesole: Geom. Mario Cantini

Studio di fattibilità: Arch. Emilio Guazzone

Progetto Preliminare e Definitivo: Progetto architettonico: arch. Emilio Guazzone

Collaboratori: arch. Valentina Baroncini, arch. Stefano Marrano

Computo metrico: arch. Leonardo Checchaglioni

Progetto strutturale: Ing. Riccardo Papi

Progetto impianti meccanici: ing. Sergio Giuseppini

Progetto impianto elettrico: ing. Primo Moschi

Prevenzione incendi: Tecnistudio
Consulente acustico: MÜLLER-BBM - ing. Gerhard Müller- ing. Jürgen Reinhold

Progetto Esecutivo, allestimento di interni e inserimento ambientale

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA TRA PROFESSIONISTI:

Coordinatore progettazione: Prof.

Arch. Carlo Blasi

Progettazione architettonica:

COMES Studio Associato di C. Blasi, S. Carfagni, F. Blasi, SMN Studio di Architettura - G.L. Sylos Labini e Associati, Arch. Enrico Miceli, Ing. Massimo Mastromatteo

Collaboratori: Arch. F. Mantuano, Arch. Antonella Calò, Arch. Marina Dalleria, Arch. Marcella Fiori, Arch. Stefania Bertano

Allestimento di interni

SMN Studio di Architettura - G.L. Sylos Labini e Associati

Progettazione strutturale

COMES Studio Associato
Collaboratori: Ing. Andrea Peruzzi, Ing. Andrea Fedi, Ing. Giacomo Di Como

Coordinamento Sicurezza

Arch. Enrico Miceli - COMES Studio Associato

Progetto impianti meccanici ed elettrici

CONSILIUM Associazione Professionale di Ing. L D'Inzeo e Ing. P.P. Brescia

Prevenzione incendi

CONSILIUM Associazione Professionale di Ing. L D'Inzeo e Ing. P.P. Brescia

Consulente progettazione acustica

Arch. Carla Tavernelli

Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 52/99

Si informa che sul B.U.R.T. n. 34 del 13 agosto 2003 è stato pubblicato il testo della Legge 52/99 coordinato con le modifiche e le integrazioni apportate.

Il testo della stessa si può trovare anche sul sito della Federazione toscana all'indirizzo

www.federazioneingegneri.toscana.it

Inoltre si comunica che sempre sul sito della Federazione nella voce Convegni è riportato il calendario degli incontri toscani sul Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006.

Legge regionale 43/03

In data 15 ottobre 2003 si è tenuto un primo incontro sulla nuova Legge Regionale 43/03 che modifica ed integra la Legge Regionale 52/99, durante il quale sono state descritte le linee di principio della Legge Regionale ed il suo rapporto con il Testo Unico per l'Edilizia entrato in vigore il 1° luglio 2003. I relatori protagonisti dell'incontro (Arch. Marco Gamberini - Regione Toscana, Arch. Lorenzo Paoli - Comune di Scandicci e l'Arch. Maurizio Talocchini - Comune di Firenze), si sono resi disponibili per un altro incontro il 16 dicembre 2003 durante il quale sarà possibile scendere più in dettaglio sui problemi applicativi della suddetta Legge Regionale.

Si invita che ne fosse interessato a trasmettere all'Ordine entro il 30 novembre p.v. i propri quesiti in merito all'applicazione della Legge in oggetto, da sottoporre ai relatori in occasione della nuova giornata sull'argomento.

Comitato Elettrotecnico Italiano

Convenzione 2003 - 2005 con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei Periti per l'acquisto delle Norme CEI in formato elettronico

Per informazioni

*www.ording.fi.it/Convenzioni/
[/peritiingegneri.pdf](http://peritiingegneri.pdf)*

Note sulle nuove norme tecniche contenute nell'ordinanza n. 3274 per le zone sismiche. Interventi sugli edifici storici in muratura.

di Carlo Blasi - Università degli Studi di Parma

Ritengo che alcune novità introdotte dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003, relativa a "elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", debbano essere poste in evidenza, in quanto possono modificare sensibilmente alcuni aspetti del nostro comportamento professionale.

In particolare, per le mie specifiche competenze, mi riferisco ad alcune novità relative agli interventi sugli edifici esistenti e, soprattutto, agli edifici tutelati, di interesse monumentale, che ormai, con la creazione delle lauree di "Ingegneria Edile - Architettura" sono, in modo esplicito, competenza sia degli architetti che degli ingegneri. Dato che ritengo alcune delle novità introdotte estremamente positive, in quanto ampliano la discrezionalità e la responsabilità dei progettisti, non vorrei che prevedibili revisioni del testo possano portare ad un passo indietro, verso posizioni precedenti di maggior controllo burocratico.

Penso che gli ordini professionali possano e debbano intervenire in favore di tali novità che rivalutano l'operare dei loro iscritti.

Certamente infatti la Protezione Civile dovrà, quanto meno, emettere a breve una nuova circolare, dopo quella del 4 di giugno, per chiarire alcuni aspetti dell'Ordinanza, per correggere alcuni errori che sono stati rilevati nelle norme tecniche e colmare alcune lacune; forse il Ministero dei Lavori Pubblici cercherà un modo per riappropriarsi del ruolo di redattore e responsabile della normativa tecnica sismica, affidatogli dalla legge 2 febbraio 1974, n°64.

Impostazione prestazionale delle norme e responsabilità dei progettisti

Come ormai noto, le nuove norme tecniche si differenziano dalle precedenti normative fino dall'impostazione generale, che deve essere attenta-

mente valutata per le conseguenze che può comportare.

La prima notevole modifica consiste infatti nell'aver abbandonato il "carattere convenzionale e puramente prescrittivo" della vecchia normativa "a favore di una impostazione esplicitamente prestazionale, nella quale gli obiettivi della progettazione che la norma si prefigge vengono dichiarati, ed i metodi utilizzati allo scopo...vengono singolarmente giustificati".

In altre parole: maggiori responsabilità dei progettisti, che devono giustificare le loro scelte, ma minori vincoli burocratici.

Un esempio: le prescrizioni costruttive per le costruzioni in muratura sono ridotte al minimo.

È facile comprendere come ciò consenta una maggiore libertà operativa, che è particolarmente positiva nel caso degli edifici di interesse storico, che si configurano spesso come casi singolari, ai quali difficilmente si possono applicare prescrizioni tecniche costruttive vincolanti, magari definite per l'edilizia corrente.

Una indiretta conseguenza di tale impostazione sarà quella di stimolare nei progettisti una maggiore consapevolezza e giustificazione degli interventi proposti, non più imposti, senza ricorrere in modo automatico a soluzioni prestabilite, talvolta incongruenti.

Edifici esistenti in muratura: adeguamento e miglioramento

Sono note a tutti le incongruenze e le contraddizioni presenti nella vecchia normativa per quanto riguarda gli edifici esistenti in muratura; in particolare a causa dell'incompatibilità tra il decreto ministeriale del 20 novembre 1987 per gli edifici in muratura e le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica contenute nel decreto del 16 gennaio 1996, nonostante il tentativo infelice (per gli errori che contiene) della circolare del 10 aprile 1997, con le istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche.

Le nuove norme risolvono il problema, in quanto, al punto 8 "Edifici con strut-

tura in muratura", fanno esplicito riferimento al D.M. 20 nov. 1987 e ricostituiscono una unitarietà normativa proponendo criteri e coefficienti per il calcolo agli stati limite che sembrano congruenti tra le due norme.

Ugualmente innovativo è il punto 11 relativo agli "Edifici esistenti", che contiene sensibili cambiamenti rispetto alle vecchie norme, anche se le modifiche sembrano minime e legate a poche parole. L'impostazione prestazionale prevale rispetto a quella prescrittiva.

Se poco cambia per quanto riguarda gli interventi di adeguamento, sensibili e positive sono le novità per quanto riguarda invece gli interventi di miglioramento. Le nuove norme richiedono infatti che tali interventi debbano avere come obiettivo quello di far conseguire complessivamente agli edifici un maggiore grado di sicurezza e che il raggiungimento di tale obiettivo sia dimostrato verificando "che l'insieme delle opere previste è comunque tale da far conseguire all'edificio un maggior grado di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche".

Due sono le novità di questa frase rispetto a quella simile, contenuta nella norma precedente, anche se il concetto sembra rimanere lo stesso.

Per prima cosa la valutazione è sull'insieme e non su ogni singolo elemento costruttivo sul quale si interviene. Questo esplicito riferimento al comportamento d'insieme manca nelle vecchie norme, per cui prima potevano essere imposte soluzioni tecniche (come le cerchiature), mentre oggi è il progettista che decide le soluzioni tecniche e che dimostra di avere ottenuto complessivamente il risultato prestazionale richiesto.

L'obiettivo del miglioramento è spostato dal rinforzo locale all'uniformità del livello di sicurezza tra le varie parti della struttura; forse ciò richiederà un maggior lavoro da parte dei progettisti, obbligati comunque ad esaminare gli edifici nel loro insieme, ma imporrà una maggiore consapevolezza a livello complessivo.

La seconda, quasi invisibile, innovazione è che la norma richiede "che si dimostri" il miglioramento ottenibile con gli interventi proposti. Il miglioramento deve essere quantificato. Così si spera di ottenere una maggiore consapevolezza dell'utilità degli interventi di miglioramento e la riduzione a quelli effettivamente utili.

Si può notare come la norma sembri confidare eccessivamente nelle capacità dei "calcoli", date le incertezze che si hanno ancora oggi sui metodi di modellazione sismica degli edifici storici, ma il principio di quantificare gli interventi è valido, perché altrimenti si rischiano miglioramenti senza limite e, si sa, il meglio è il maggior nemico del bene.

In effetti, non quantificando gli interventi di miglioramento, si può cadere nella tentazione di abbondare, aumentando i costi, ben oltre il necessario, come molti interventi su edifici storici purtroppo dimostrano. Da un punto di vista professionale il comportamento è economicamente vantaggioso, ma è deleterio per la conservazione degli edifici: la qualità negli interventi di consolidamento risiede spesso nella capacità di ridurre al massimo le alterazioni.

Certamente il fatto che, in nome della trasparenza, la prassi imponga che gli onorari per gli interventi di consolidamento siano pagati "a percentuale" in classe Ig, e gli incarichi di progettazione siano assegnati al massimo ribasso, non aiuta certamente a limitare gli interventi, a ridurre complessivamente i costi dei lavori e a migliorare la qualità dei progetti!

E' necessario che gli Ordini Professionali ricordino, per il bene dei nostri monumenti, che la tariffa professionale prevede giustamente compensi a discrezione per gli interventi di restauro e consolidamento.

"Edifici di speciale importanza artistica"

Con il passare degli anni l'interpretazione dell'art. 16 della legge sismica (n° 64 del 1974), relativo alla tutela degli "edifici di speciale importanza artistica" è stata lentamente modificata verso una maggiore ingerenza degli Uffici Tecnici regionali e del Ministero dei LL.PP. sugli edifici monumentali e verso una burocratizzazione dei controlli.

L'articolo 16 recita: "Per l'esecuzione di qualsiasi lavoro di riparazione in

edifici o manufatti di carattere monumentale o aventi, comunque, interesse archeologico o artistico, siano essi pubblici o di privata proprietà, restano ferme le disposizioni vigenti in materia".

Inizialmente l'articolo veniva interpretato come una giusta esenzione per gli edifici "monumentali" dal rispetto della legge sismica e quindi, ancor più, delle prescrizioni tecniche. La tutela restava integralmente affidata alle Soprintendenze.

L'introduzione del "miglioramento", quale tipologia di intervento per gli edifici "monumentali" (decreto del 16/1/96), ha invece di fatto sancito che anche gli interventi su tali edifici soggiacciono alla legge sismica 64/74 e quindi necessitano di approvazione da parte degli uffici tecnici delle Regioni.

Da qui a richiedere anche per gli edifici storici e monumentali le stesse tipologie di intervento che normalmente vengono adottate per gli edifici normali, il passo è stato breve.

Chi lavora su tali edifici sa quanto negativa sia la procedura della doppia approvazione e quanto frequenti siano le prescrizioni contrapposte da parte degli uffici tecnici e delle Sovrintendenze.

La presenza di una duplice approvazione sembra autorizzare una deresponsabilizzazione dei vari uffici, nel senso che ogni ente si sente autorizzato ad emettere un parere limitato alle proprie competenze, senza preoccuparsi delle conseguenze su aspetti che non lo riguardano.

Personalmente ritengo che gli interventi di consolidamento degli edifici tutelati, con rilevanza storico artistica, non possano essere valutati che in modo unitario, considerando contemporaneamente gli aspetti della stabilità e della conservazione.

Negli edifici in muratura, come è possibile separare gli aspetti strutturali da quelli storici e architettonici? Gli edifici monumentali, per loro stessa definizione, sono documenti unici e la conservazione di un muro, di una colonna, di una architrave richiede soluzioni spesso specifiche, che non possono essere confrontate con soluzioni tecniche di serie.

L'unicità di tali edifici li esclude anche dal sottostare a regole statistiche come sono quelle sulle quali si basano le norme sismiche.

Anche l'utilizzo di tali edifici richiede precauzioni e spesso limitazioni speci-

fiche che non si confanno con le prescrizioni standard sui sovraccarichi previsti per le varie destinazioni d'uso. Solo una valutazione unica e complessiva del progetto, responsabilizzando, ad esempio, le Soprintendenze anche per gli aspetti della stabilità, può assolvere alle necessità di tutela e di sicurezza.

Negli ultimi decenni sembra invece che il Ministero dei Beni Culturali si sia sempre più disinteressato degli aspetti della sicurezza.

Le nuove norme tecniche, anche se non risolvono la questione delle competenze (purtroppo) e dell'interpretazione del citato art. 16 (legge 64/76), affrontano però in modo corretto il problema della stabilità degli edifici storici monumentali, escludendoli di fatto da ogni soluzione tecnica preordinata.

L'ordinanza infatti, al punto 11.1, recita:

"Per gli edifici di speciale importanza artistica, di cui all'art. 16 della legge 2 febbraio 1974 n.64, è consentito derogare da quanto prescritto dalle presenti norme in quanto incompatibile con le esigenze di tutela e conservazione del bene culturale. In tal caso peraltro, è richiesto di calcolare i livelli di accelerazione del suolo corrispondenti al raggiungimento di ciascuno stato limite previsto per la tipologia strutturale dell'edificio, nella situazione precedente e nella situazione successiva all'eventuale intervento".

Ovvero: gli interventi sugli edifici monumentali sono in deroga se si dimostra che complessivamente il rischio sismico per l'edificio diminuisce a seguito degli interventi proposti.

Se pure basata su una discutibile fiducia sui metodi di calcolo, la deroga alle norme tecniche è però chiara e esplicita, salvo l'incremento di sicurezza.

Ben altra cosa era la vecchia norma che creava una identità tra gli interventi sugli edifici monumentali e gli interventi di "miglioramento" previsti dalle norme per l'edilizia corrente.

Ora, se gli interventi sono in deroga, perché non limitarsi da subito ad una sola richiesta di approvazione del progetto da parte delle Soprintendenze, allegando i calcoli richiesti, che dimostrano il miglioramento ottenuto?

Le Soprintendenze, volendo, potrebbe richiedere un parere al Genio Civile sui "calcoli".

Un intervento del Ministero dei Beni Culturali in tale direzione sarebbe quanto mai opportuno e gli Ordini

Professionali dovrebbero sostenerlo, nell'interesse dei propri iscritti, ma soprattutto degli edifici monumentali. Il rischio è che, nelle prossime norme che il Ministero dei Lavori Pubblici dovrà emettere, ai sensi della legge sismica 64/74, vengano ripristinati i vecchi criteri sugli edifici monumentali e vengano tolte le autonomie concesse dall'Ordinanza.

L'invito ai colleghi è pertanto quello di adottare subito le nuove norme dell'Ordinanza per gli edifici storici, in modo da rendere impossibile ogni passo indietro.

Note critiche

Le nuove norme contengono però anche alcuni aspetti che mi sembrano poco convincenti e che potrebbero essere migliorati.

Una prima nota negativa viene dal fatto che ancora una volta bisogna notare come, nonostante il numero degli edifici in muratura sia in Italia estremamente elevato, nonostante gli edifici in muratura siano quelli più esposti ai rischi sismici, nonostante costituiscano la parte più rilevante del patrimonio architettonico, nonostante le ricerche sulla stabilità degli edifici in muratura siano ormai da qualche decennio al centro dell'attenzione di numerosi studiosi, nonostante tutto ciò le nuove norme per le costruzioni in muratura sono state redatte, di fatto, facendo ancora riferimento alle strutture in cemento armato e in acciaio, probabilmente solo da esperti specializzati in tali costruzioni.

E' vero che esiste un "capitolo 8: Edifici con struttura in muratura", ma, per quanto riguarda i metodi di analisi, si rimanda al punto 4.5, interamente organizzato per le strutture intelaiate, dove vengono definite le forze di piano. Come è possibile adottare le "forze di piano" per la verifica sismica, ad esempio, di una chiesa!

Inoltre, per quanto riguarda le verifiche fuori del piano dei muri, si rimanda al paragrafo sulla resistenza dei tamponamenti e per l'analisi statica lineare si fa riferimento prevalente alle verifiche a taglio e a presso flessione nel piano, come nel vecchio POR, senza considerare le esperienze che in tanti anni anno mostrato come i meccanismi di collasso nelle costruzioni in muratura siano prevalentemente connessi a fenomeni di ribaltamento fuori del piano ed alla formazione di "macroelementi". Altri ancora

potrebbero essere gli esempi di assimilazione delle costruzioni in muratura (anche quelle storiche!) a strutture intelaiate in acciaio o in cemento armato.

Bisognerà pertanto continuare negli equilibrismi per adattare alle costruzioni in muratura le forze di piano, o per introdurre nei calcoli meccanismi di danno e di collasso realistici.

Una seconda nota negativa è relativa alla limitata importanza che le nuove norme sembrano dare all'analisi storica. Nonostante gli enormi progressi effettuati negli ultimi venti anni nell'analisi strutturale degli edifici in muratura, bisogna infatti riconoscere che i calcoli di previsione del comportamento sismico di edifici complessi sono ancora assai incerti e lontanissimi dalla precisione ottenibile per gli edifici nuovi realizzati con materiali moderni.

Per gli edifici storici, i calcoli strutturali, anche quelli più avanzati, sono per lo più strumenti di ausilio alla comprensione di comportamenti e patologie che emergono dall'analisi diretta e dall'analisi storica, più che di previsione del comportamento futuro.

Inoltre, quanto più è approfondita l'analisi storica e la conoscenza diretta degli edifici esistenti, tanto più significativi possono essere i "calcoli", orientati verso meccanismi di danno e di collasso identificati o caratteristici. Accade di vedere calcoli sopraffini, effettuati con supercomputer, in grado di tenere in conto ogni soffio di vento, basati su insufficienti notizie storiche e quindi grossolanamente errati.

Inoltre, le antiche fabbriche si presentano spesso in stati di equilibrio "di difesa", che sono la conseguenza di eventi e di traumi passati. Tali stati di equilibrio, difficilmente quantificabili, devono essere compresi, e stabilizzati, in quanto la loro alterazione potreb-

be comportare conseguenze difficilmente valutabili.

Mi sarebbe pertanto piaciuto, nelle norme tecniche dell'Ordinanza, un riferimento più esplicito (oltre quello sintetico al punto 11.2.3.2.) alla necessità di un'accurata analisi storica e diagnostica, basata sull'esperienza dei comportamenti passati degli edifici stessi e di famiglie di tipologie simili.

A tale proposito, le ben note "Direttive" del 1089, redatte dal "Comitato nazionale per la prevenzione del patrimonio culturale dal rischio sismico", erano estremamente chiare e ritengo sono ancora un riferimento prezioso per ogni intervento sugli edifici. Mi piace in particolare ricordare la frase:

"Da questa serie di dati (analisi storica) si può ricavare già una indicazione sul comportamento dell'edificio, considerando i fenomeni che si sono succeduti nel tempo come una sperimentazione diretta al vero assai indicativa e probante, soprattutto se gli eventi sismici subiti sono stati significativi."

Per gli edifici storici il calcolo agli stati limite deve avere come primo riferimento i meccanismi di danno e di collasso evidenziati dalla storia dell'edificio e da quella di edifici simili.

Per indicare il metodo di calcolo da applicare agli edifici storici in muratura, e non solo a quelli monumentali, ritengo che la definizione più corretta sia: "metodo semiprobabilistico agli stati limite su base empirico sperimentale"

Rivalutando lo studio diretto dei dissesti degli edifici e l'individuazione empirica dei meccanismi di danno e di instabilità, si ricrea un legame di continuità con tutta la storia del costruire del passato che sulla conoscenza accurata delle esperienze pregresse fondava la sua scienza e la sua arte dell'edificare.

ULTIMISSIME: Prorogati i "vecchi" esami di Stato per i laureati secondo l'ordinamento ante-riforma

Il 9 Luglio è stata approvata la Legge di conversione del D.L. n.105/2003 (Disposizioni urgenti per le Università e gli Enti di ricerca) . In sede di conversione è stato inserito nell'art. 3 il seguente comma l-bis: "I possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 Novembre 1999, n.509, e ai relativi decreti attuativi, fino alle sessioni di esame di Stato di abilitazione professionale dell'anno 2006, svolgono le prove degli esami di Stato per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo secondo l'ordinamento previgente al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328."

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2003, n.195 e la sicurezza nei luoghi di lavoro

di Marco Masi - Regione Toscana - Dipartimento del diritto alla salute - Coordinamento tecnico delle Regioni e Province Autonome

Nella Gazzetta Ufficiale del 29 luglio 2003, n.174 è stato pubblicato il nuovo decreto per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni alle aziende a norma dell'articolo 21 della legge 1 marzo 2002, n. 39. Questo provvedimento nasce come conseguenza alla condanna emessa dalla Corte di Giustizia europea che, il 15 novembre 2001, aveva sanzionato l'Italia per il non corretto recepimento del D.Lgs. n.626/1994.

E' noto che le osservazioni e le successive contestazioni dei giudici europei si erano indirizzate verso:

- a) la mancata prescrizione, nei confronti del datore di lavoro, dell'obbligo di valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- b) la possibilità, lasciata al datore di lavoro, di decidere se fare ricorso o meno a servizi esterni (consulenti esterni per la prevenzione e protezione dai rischi), quando le competenze interne all'impresa non sono sufficienti;
- c) la mancata definizione delle attitudini e delle capacità di cui devono essere in possesso la persone responsabili delle attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare, il punto c), costituiva per la Corte di Giustizia la più grave carenza riscontrata nel provvedimento di recepimento della direttiva europea.

I giudici, infatti, avevano rilevato che era preciso compito di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, definire quali dovessero essere le attitudini e le capacità dei soggetti responsabili delle attività espletate in azienda per la prevenzione e la protezione dai rischi senza limitarsi a "delegare" al datore di lavoro tale individuazione.

Relativamente ai sopracitati punti a) e b), si era posto rimedio con la pubblicazione della legge n.39/2002 e, più precisamente, con l'art.21 si conferiva delega al Governo affinché emanasse, entro un anno dall'entrata in vigore della stessa, un decreto legislativo recante le modifiche al D.Lgs.

n.626/94, necessarie ai fini dell'adeguamento ai principi e ai criteri affermati dalla sentenza della Corte di giustizia.

Il recente decreto presenta alcuni elementi di una certa criticità che avranno necessariamente bisogno di successive fasi di approfondimento, peraltro previste dal decreto stesso; di seguito si riportano sinteticamente alcune delle principali novità in termini tecnico-organizzativi.

L'articolo 1 contiene le modifiche al D.Lgs.n.626/1994 inerenti la sostituzione delle parole "attitudini e capacità adeguate" con le parole "delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.8 bis". Queste modifiche anticipano i presupposti per la definizione, nel successivo articolo 2, dei requisiti e delle capacità professionali e "sanano" la mancata esplicitazione delle attitudini necessarie per rivestire le funzioni di responsabile (RSPP) e degli addetti (ASPP) al servizio prevenzione e protezione dai rischi, con la conseguente censura da parte della Corte di Giustizia europea.

Il comma 1 dell'art.2 ribadisce la necessità che le capacità ed i requisiti professionali dei RSPP e ASPP interni o esterni debbano essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, enunciazione forse pleonastica ma sicuramente utile per un richiamo forte verso queste figure professionali e verso le aziende ed imprese sulla necessità di un minimo di adeguatezza alla specificità aziendale e di coerenza organizzativa nella nomina di figure con alto potenziale sul loro sistema di gestione della sicurezza e tutela della salute nel luogo di lavoro.

E' importante infine richiamare i contenuti dell'articolo 3 del nuovo decreto che riguardano la "Norma transitoria e clausola di cedevolezza".

Il comma 1, in particolare, stabilisce che sono autorizzati a svolgere l'attività di RSPP o ASPP coloro che dimostrino di svolgere l'attività medesima, professionalmente o alle dipendenze di un datore di lavoro, da almeno sei

mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. Tali soggetti sono tenuti a conseguire un attestato di frequenza ai corsi di formazione di cui al medesimo articolo 2, capoverso 8-bis, comma 2, entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto.

Il successivo comma 2 ribadisce che, fino all'istituzione dei corsi di formazione citati all'art.2, possono svolgere l'attività di ASPP o di RSPP coloro che, in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, abbiano frequentato corsi di formazione organizzati da enti e organismi pubblici o da altri soggetti ritenuti idonei dalle regioni. Tali corsi devono essere rispondenti ai contenuti minimi di formazione di cui all'art.3 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della sanità del 16 gennaio 1997.

Considerazioni conclusive

La pubblicazione del decreto avviene in un momento particolarmente significativo, in cui, con l'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione, si accentua il ruolo delle Regioni e delle Province Autonome nella materia della tutela e della sicurezza del lavoro che è individuata come concorrente all'interno dei principi fondamentali riservati allo Stato.

La legge di modifica costituzionale ha proposto un profondo cambiamento, promuovendo un modello con una maggiore apertura a diversi soggetti nel processo di elaborazione delle politiche, così da garantire una partecipazione più ampia delle istituzioni, dei cittadini e delle loro rappresentanze.

E' opportuno, in questo contesto, cogliere appieno le occasioni derivate dalla riforma, sviluppando un modello che contemperi le criticità con gli elementi assolutamente positivi di questa riforma costituzionale, operando affinché gli sforzi del legislatore regionale siano indirizzati alla progettazione e realizzazione di nuove ed efficaci soluzioni di politica attiva del lavoro.

Uno strumento strategico, a questo proposito, è rappresentato dal

Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome in tema di tutela e sicurezza del lavoro, il cui coordinamento operativo è stato affidato alla Regione Toscana, e che ha permesso di creare un sistema di relazioni e confronto fra le forze sociali, i Ministeri competenti, INAIL, ISPESL, le Associazioni e le Istituzioni professionali ecc., di scambiare dati ed informazioni utili alla prevenzione; di progettare e programmare iniziative comuni.

Grazie al funzionamento del Coordinamento sono stati elaborati indirizzi e riferimenti uniformi per tutte le regioni, oltre a condividere, in sede tecnica, contributi su iniziative promosse dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, tra cui occorre citare le linee guida per l'applicazione del decreto legislativo 626/94 o del Titolo VII-bis dello stesso decreto relative alla protezione da agenti chimici nonché contributi proposti in sede di conferenza Stato-Regioni, come è avvenuto, appunto, per il recente provvedimento in esame.

Significativa è risultata inoltre l'esperienza maturata dalle Regioni sulle linee guida per la redazione dei Piani di sicurezza e coordinamento e sugli indirizzi per i corsi di formazione previsti dall'art.10 riguardante i requisiti professionali del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al decreto legislativo n.494/96, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Ed in questo contesto sembra opportuno sottolineare la rilevanza ed originalità del monitoraggio sull'applicazione del D.Lgs.626/94, con l'intento di misurare l'impatto concreto del dettato normativo, analizzarne le criticità e di avanzare proposte per migliorarne l'applicazione.

Tale progetto è stato fortemente voluto dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, condiviso dal Ministero della Salute, che lo ha riconosciuto come Programma Speciale e realizzato dai Servizi di Prevenzione delle Aziende USL.

Il numero di aziende coinvolte nel progetto è di diverse migliaia, esattamente 8.138, appartenenti a tutti i settori e comparti produttivi, rappresentative delle diverse fasce di dimensione aziendale (dai 6 addetti in su); i lavoratori occupati nelle aziende interessate

dall'indagine erano circa 743.000, ed anche questo elemento rende ben conto della portata dell'indagine stessa.

Indagine che sarà a breve a disposizione dell'intero sistema di prevenzione nazionale come uno strumento ulteriore per cogliere spunti di riflessione verso un'applicazione più incisiva del D.Lgs.626/94.

Gli elementi di ordine generale che emergono con maggiore evidenza, in termini positivi, possono così essere riassunti:

- la quasi totalità delle aziende (circa il 96%) ha attivato il Servizio Prevenzione e Protezione ed individuato il suo responsabile;
- complessivamente, per circa il 95%, è stata effettuata la valutazione dei rischi;
- una discreta attuazione dei principi partecipativi del 626; si è infatti evidenziato come, per esempio, la presenza del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), specialmente nel contesto di un sistema di relazioni corretto e non solo formale sia con il datore di lavoro che con il Servizio di prevenzione, sia uno dei fattori vincenti per una positiva ed efficace applicazione del 626;
- l'individuazione di altri "fattori vincenti" quali garanzia di un'efficace applicazione del 626 e quindi di una buona organizzazione aziendale della prevenzione;
- il raggiungimento di buoni livelli applicativi del 626 in un certo numero, limitato ma pur sempre significativo, di piccole e piccolissime imprese.

Si è parlato di "fattori vincenti" per la qualità generale del sistema di prevenzione aziendale che sono emersi dal monitoraggio e che, in parte, possono così essere enucleati:

- la presenza di un RSPP diverso dal datore di lavoro e con esperienza specifica;
- la completezza e soprattutto la coerenza della valutazione dei rischi;
- lo sforzo di organizzare un sistema di prevenzione, con declinazione precisa delle responsabilità delle diverse figure;
- la capacità di stilare programmi d'intervento cronologicamente definiti, che tengano conto dei principi e criteri dell'art.3 del D.Lgs.626/94, con specifica attenzione a informazione, formazione, procedure e con un centro di responsabilità che presidi e verifichi l'attuazione di quanto previsto.

Purtroppo colpisce negativamente il

fatto che spesse volte la gestione del sistema di prevenzione è affidata principalmente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (salvo che nelle aziende piccolissime dove prevale il datore di lavoro); molto marginale è il coinvolgimento della "linea" aziendale, e questo in alcuni casi anche nelle aziende più grandi.

Il nuovo decreto, e i successivi provvedimenti che ne scaturiranno, può costituire una tappa importante per il rilancio della prevenzione e della tutela della salute sui luoghi di lavoro, un ulteriore sostegno alla "battaglia di civiltà" verso la riduzione drastica del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali che purtroppo caratterizzano ancora la nostra nazione e che ci permetta di posizionarci alla pari degli altri paesi europei.

Particolare importanza riveste quindi la volontà delle Regioni e Province autonome di riportare, in sede di Conferenza, indirizzi unitari per la formazione di queste figure, anche come momento centrale verso una crescita qualitativa e mirata dei processi formativi specifici.

Su questo tema le Regioni intendono confrontarsi con le forze sociali e le Istituzioni al fine di garantire, al mondo del lavoro, precisi riferimenti in termini di qualità, di continuità e di efficacia anche per la definizione di criteri condivisi per l'accreditamento delle strutture, dei soggetti e dei prodotti formativi in materia di prevenzione e sicurezza.

Risulta necessario radicare un processo, più esteso possibile, di cultura della sicurezza, che transita attraverso le figure chiave ovvero, primi su tutti, i datori di lavoro, i lavoratori e i loro rappresentanti, per riverberarsi anche sull'intera collettività, nella scuola, nel mondo universitario e delle professioni. Il nuovo decreto richiama un aspetto essenziale ovvero la competenza professionale del Responsabile e degli Addetti ai servizi di prevenzione e protezione e questo in relazione alla complessità dei compiti ma anche all'evoluzione del contesto produttivo.

Infatti la trasformazione delle strutture produttive si è associata a profondi cambiamenti anche sul versante del lavoro: nascono e vengono utilizzate in maniera sempre più diffusa nuove tipologie contrattuali flessibili che vengono definite atipiche comprendendo con questo termine tutto quello che si allontana dal lavoro tipico, quello che fino a poco tempo fa era considerato l'unico

rapporto di lavoro stabile cioè il lavoro dipendente a tempo indeterminato e a tempo pieno.

Le forme nuove del lavoro, l'ingresso e la rilevanza di nuove categorie di lavoratori, processi di decentramento ed esternalizzazione di cicli od interi segmenti produttivi, richiedono tuttavia un'opera di costante monitoraggio e nuovi strumenti di analisi e conseguentemente nuove metodologie di intervento; accanto ai rischi "tradizionali" e "conosciuti" vengono ad emergere nuovi condizionamenti dovuti a fattori molteplici e complessi.

Occorrono quindi nuovi strumenti di conoscenza e di approfondimento in grado di rendere visibili i tratti caratteristici di questi lavoratori ed integrarli nel sistema di sicurezza aziendale, anche attraverso una chiara definizione dei profili di rischio, così da garantire le migliori condizioni di lavoro possibili.

Questo obbliga il "sistema prevenzione" ad un processo d'aggiornamento che si relazioni ai cambiamenti avvenuti e che consenta di condividere e di confrontare varie esperienze che vanno dalle norme contrattualistiche, all'ergonomia, alla organizzazione del lavoro, etc.. sviluppando conoscenze verso rischi "emergenti", anche di natura psico-sociale.

La formazione dovrebbe innescare e favorire l'acquisizione di forti modelli cognitivi, di tipo interdisciplinare e, soprattutto, sul piano logico e metodologico, così da creare una struttura di base su cui impostare strumenti e conoscenze tecniche e specialistiche cui comunque va riservata la necessaria attenzione, come peraltro viene ampiamente sottolineato dal comma 1 dell'articolo 2 del nuovo decreto.

Occorre evidenziare infatti che già con la circolare del Ministero del Lavoro del marzo 1998 veniva richiamata la funzione strumentale della formazione come misura di sicurezza fondamentale per l'acquisizione dei corretti comportamenti in particolare per far fronte ai rischi residui.

Il nuovo decreto impegnerà le Regioni e le Province autonome a definire i percorsi formativi, in linea con quanto tracciato dal provvedimento stesso, attraverso un confronto con i Ministeri e le forze sociali, con la collaborazione dei vari Enti, come ISPESL, INAIL; Istituzioni scientifiche Ordini e Collegi professionali ecc., che hanno avviato esperienze ed indagini significative nello specifico settore.

Si tratterà di individuare processi modulari, in grado di correlarsi quanto possibile alle varie matrici professionali, con un'attenzione specifica verso i tecnici già presenti in azienda, per i quali la conoscenza del ciclo tecnologico dovrebbe essere buona ma su cui intervenire affinché si consolidi una formazione verso la promozione della sicurezza integrata nei processi aziendali, anche attraverso azioni di stimolo verso l'adozione di comportamenti corretti, coerentemente con la filosofia partecipativa prevista dalla direttiva comunitaria.

Solo così il nuovo percorso professionale potrà costituire forte elemento motivazionale verso un'assunzione di responsabilità diretta e partecipata nella gestione aziendale.

La modularità dei progetti formativi dovrà essere strettamente correlata sul concetto di rischio e del ruolo assunto dalle varie figure del sistema di prevenzione aziendale secondo una classificazione dell'attività lavorativa o di comparto.

Sarà inoltre da prevedere un giusto equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e in aziende di comparto, esaltando, in maniera trasversale, le valenze tecniche-organizzative e relazionali del servizio di prevenzione, per rafforzare i concetti, mutuati dalle direttive comunitarie, di "qualità del lavoro" e "professionalità".

La stessa modularità potrebbe consentire una corretta "capitalizzazione" della formazione pregressa e dell'esperienza maturata da parte del tecnico, così da operare una formazione più mirata ed efficace, intervenendo, se possibile, con una valutazione preventiva dei curricula professionali. L'adozione dei crediti formativi potrebbe essere un elemento che consentirebbe di soddisfare le varie esigenze prima elencate e costituirebbe un forte raccordo con il mondo della formazione professionale e dell'Università.

Se da una parte la normativa generale sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, stabilendo espliciti obblighi di formazione, ha di fatto generato una grossa offerta in questo campo, dall'altra ha generato non poche preoccupazioni circa la qualità e l'effettiva utilità di questa offerta.

In un contesto ormai consolidato di sviluppo della produzione incentrato sulla certificazione di qualità, dove la promozione della sicurezza rappresenta un elemento cardine dell'organizzazione

del lavoro in una logica di processo di miglioramento continuo, appare evidente come anche la formazione di qualità delle figure del sistema di prevenzione possa e debba costituire elemento primario nelle scelte e nella programmazione aziendale.

Certo il nuovo decreto imporrà alle Regioni anche nuovi spunti ed azioni verso il miglioramento e la qualificazione dei servizi e delle strutture territoriali: molte regioni stanno già intervenendo con percorsi di formazione strutturati, volti ad una decisa qualificazione del personale dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL anche tramite l'adozione di specifici programmi mirati. I Responsabili e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione vengono ad avere un ruolo determinante nelle varie fasi di valutazione e gestione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro e rappresentano, occorre rimarcarlo, un anello peculiare nel sistema di prevenzione aziendale e, pertanto, soggetti di riferimento nei rapporti tra le vari e figure che concorrono al "sistema prevenzione" anche nel loro coinvolgimento nelle azioni di cooperazione e coordinamento con gli appaltatori ed i lavoratori autonomi nonché in ogni altro evento suscettibile di interazione con l'attività lavorativa specifica.

Certo, si tratta di prevedere prioritariamente la loro presenza nelle realtà produttive e soprattutto consentire una loro effettiva agibilità in stretto rapporto con il datore di lavoro, sostenendone la continua qualificazione con attività di formazione, informazione e di aggiornamento.

Credo che i primi a beneficiarne saranno proprio i datori di lavoro, consapevoli della "missione" affidata al Servizio di prevenzione, della chiara definizione dei compiti e delle capacità professionali del Responsabile e degli Addetti.

In questo contesto, le Regioni e le Province autonome potranno integrare, completare e specificare il sistema nei settori di loro specifica competenza (ad esempio formazione, aggiornamento, attività di prevenzione del sistema sanitario, coordinamento degli organismi delegati alla vigilanza, certificazioni di qualità per i processi di impresa, ecc.), contribuendo a creare livelli sempre più alti di integrazione e collaborazione interistituzionale, in un confronto aperto e costante con le forze sociali, le Istituzioni e il mondo scientifico e delle professioni.

Prospettive dell'ingegneria italiana: Note sulla ricerca "Il futuro degli ingegneri fra il 2003 e il 2008"

di Franco Nuti - Docente di Architettura Tecnica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Firenze

La ricerca "Il futuro degli ingegneri fra il 2003 e il 2008" è stata affidata dal Consiglio Nazionale Ingegneri alla S3.Studium e diretta dal prof. De Masi, preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma. Si tratta di un'indagine previsionale sulla condizione professionale degli ingegneri, nel medio periodo, di notevole qualità; essa è articolata su tre aree tematiche principali:

- l'influenza del contesto socio-economico sulla professione dell'ingegnere
- l'evoluzione dei ruoli e delle attività degli ingegneri
- le modalità di formazione degli ingegneri e le problematiche connesse con le competenze professionali.

Non ci ripromettiamo, in questa sede, di sintetizzare organicamente i contenuti di una complessa e approfondita attività di ricerca, quanto di estrarre da essa una serie di contenuti che ci sembrano rilevanti, operando, sostanzialmente, "per citazione".

In merito al rapporto tra la professione di ingegnere e il contesto socio-economico, è degna di attenzione, anzitutto, la figura, proposta dai ricercatori, di un "ingegnere post-industriale", non esclusivamente impegnato in commesse di lavoro circoscritte e specifiche, ma sempre più chiamato ad un rapporto integrato con la società, nel quale la gestione delle risorse umane, la verifica della sostenibilità delle trasformazioni, il controllo dei fattori economici, la gestione del rischio assumono carattere di priorità. Questi nuovi impegni dell'ingegnere avranno un immediato riflesso sugli aspetti relativi all'etica professionale, la quale, secondo i ricercatori: "incorporerà il concetto di sostenibilità dell'innovazione". Si afferma, infatti, che: "L'affidabilità sarà legata alla gestione del rischio, soprattutto di fronte a rischi collettivi. Il valore dell'affidabilità impegnerà molto gli ingegneri, poiché mancherà una fiducia collettiva sulla prevedibilità del rischio". E tuttavia, a questo ampliamento del ruolo professionale corrisponderà una conferma della figura tradizionale dell'ingegnere come detentore dei saperi di tipo scientifico e tecnologico e quindi garante affidabile per la società, nei processi di applicazio-

ne della scienza e della tecnica alla trasformazione dell'ambiente di vita collettiva. "Gli ingegneri resteranno una professione prestigiosa, poiché continueranno ad essere visti come portatori di rigore, affidabilità, sicurezza". L'ingegnere rimarrà pertanto un "problem solver" impegnato, quindi, nella concreta risoluzione di problemi progettuali, produttivi, costruttivi e nella gestione dei processi, anche se il notevole sviluppo dei supporti informatici porteranno ad una "... destrutturazione spaziale e temporale del lavoro di progettazione".

La formazione degli ingegneri risentirà in modo diretto e oggi non completamente valutabile, dell'impatto dei nuovi iter formativi universitari (laurea e laurea specialistica) anche in termini di definizione delle competenze professionali corrispondenti ai due livelli di laurea. Nel Contesto Europeo, nonostante una indubbia spinta ad una maggiore libera circolazione degli ingegneri in Europa, il panorama formativo rimarrà differenziato, con due orientamenti accademici prevalenti, quello pratico (adottato dalla Gran Bretagna) e quello teorico (da Francia e Italia). È auspicabile che la figura "comunitaria" degli ingegneri del futuro nasca dall'intelligente compromesso fra questi due orientamenti.

L'evoluzione dei ruoli e delle competenze dell'ingegnere civile-ambientale, industriale e informatico, sarà anzitutto condizionata dalla universale affermazione di tecniche informatiche di simulazione, di progettazione, di virtualità, nel senso che si registrerà nel medio periodo una "convergenza tra le tipologie di ingegnere". L'ingegnere industriale tenderà a integrarsi con quello informatico, il quale a sua volta si allineerà "verso le matematiche e l'ingegneria gestionale"; gli ingegneri civili e ambientali saranno peraltro impegnati prevalentemente sulle tematiche dell'innovazione e dell'ambiente. La ricerca non approfondisce specificatamente il ruolo degli ingegneri edili, i quali, nati dall'alveo dell'ingegneria civile, stanno assumendo, a nostro avviso, una crescente presenza sia in termini di formazione accademica, che di esercizio dell'attività professionale. E tuttavia, in varie occasioni, i ricercatori pongono l'accento sulla necessità che gli ingegneri civili-ambientali e, naturalmente,

secondo noi, gli ingegneri edili, definiscano maggiormente le loro competenze e la loro operatività nelle zone di contatto con altre professioni e soprattutto con quella esercitata dagli architetti.

Il rapporto dell'ingegnere con il mercato del lavoro registrerà, nel medio periodo, una diminuzione del numero di ingegneri lavoratori dipendenti, mentre crescerà, corrispondentemente, la "frammentazione degli impieghi professionali: precari, flessibili, part-time, consulenti, specialisti, valutatori, piccoli imprenditori". Si affermerà una figura di freelance engineer, soprattutto nel settore informatico. I ricercatori sostengono che: "Una quota significativa degli ingegneri collocati in posizione dipendente si troverà di fronte a pressioni consistenti per ricollocarsi al di fuori delle imprese, offrendo i propri servizi in outsourcing. (...) Da qui al 2008 vi sarà (...) una tendenza generale all'outsourcing e all'operare per progetto che porterà ad una crescita della figura del freelance engineer. Vi saranno dunque ingegneri "liberi battitori" che si offriranno sul mercato al miglior offerente o a coloro che avranno bisogno delle loro competenze in quel momento". Un fenomeno già in corso, ma che troverà un significativo incremento nei prossimi cinque anni, sarà correlato al declino del modello specialistico a favore di quello multidisciplinare, nell'organizzazione degli studi professionali. Per il futuro, soprattutto nel settore dell'edilizia, gli ingegneri si assoceranno in forma stabile ad architetti, geometri e specialisti di varia competenza. Il numero degli studi professionali di questo tipo, anche nella medio-piccola dimensione, tenderà a crescere, con una evidente ed utile ricaduta sia sulla qualità delle prestazioni che della organizzazione interna delle strutture professionali.

Dal punto di vista dell'evoluzione delle competenze, pur mantenendosi alto il profilo tecnico-specialistico degli ingegneri, si registrerà l'importanza di competenze multidisciplinari, risultando necessaria l'integrazione della cultura specialistica con capacità di tipo "sistemico", indispensabili per governare i processi progettuali e produttivi e, in particolare, l'insieme delle innovazioni tecnologiche. Peraltro, sempre più importante risulterà il ruolo della formazio-

ne continua. Nella formazione, ma anche nell'esercizio concreto della professione, sempre maggiore importanza assumerà, per gli ingegneri, la cultura umanistica: al rigore matematico, tipico della cultura degli ingegneri, sempre più deve integrarsi l'intuizione, la creatività,

la dimensione estetica. In questo senso assume nuova evidenza la necessità che gli ingegneri si relazionino con una serie di aree culturali ed operative poste a confine della propria tradizionale cultura tecnica, sia sul versante delle scienze umane e sociali che delle disci-

pline tipiche della formazione degli architetti, per arricchire e meglio strutturare i propri saperi, ma anche, più semplicemente, per meglio integrarsi in strutture professionali multidisciplinari e quindi, in definitiva, per offrire migliori servizi alla società.

Mozione unica approvata a Imperia nel 48° Congresso nazionale degli Ordini

I rappresentanti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia riuniti a Sanremo, in occasione del 48° Congresso Nazionale della Categoria. Premesso che la sicurezza e l'affidabilità delle opere, infrastrutture, impianti e prodotti sono di pubblico interesse e che una società basata sulla conoscenza deve fondarsi sull'uso intelligente delle risorse nella certezza che l'innovazione tecnologica sia applicata con modalità altamente consapevoli ed etiche;

Atteso che gli ingegneri costituiscono l'elemento di cerniera fra il sapere ed il fare e che devono pertanto, nell'interesse del cittadino, possedere una qualificazione trasparente ed una formazione certa, fondata su criteri qualitativi e quantitativi adeguati e rispettosi dell'etica della responsabilità;

Ritenuto che, per tutti gli ingegneri e in tutte le forme in cui viene esercitata la professione, debbano valere le stesse norme applicate ad altri professionisti che operano in settori di pubblico interesse, quali, ad esempio, medici e architetti;

Udite le articolate relazioni ufficiali e tenuto conto degli interventi e contributi forniti in sede di dibattito;

Preso atto dell'imminenza di consultazioni e successive elaborazioni di provvedimenti in sede comunitaria per la messa a punto di normative in materia di riconoscimento delle qualificazioni professionali ai fini dell'esercizio del diritto di stabilimento e della prestazione occasionale di servizi;

Considerate

- l'attuale vigenza di varie direttive di settore che solo indirettamente comprendono la professione degli ingegneri;
- la peculiarità della professione che, per caratteristiche culturali e formative, è incentrata sui principi della sicurezza e dell'etica della responsabilità;

Atteso che

- la formazione ed i titoli formativi e professionali corrispondenti presentano notevoli disomogeneità tra i vari stati membri e che solamente l'inquadramento al massimo dei livelli formativi previsti dalle normative nazionali, può garantire il reciproco riconoscimento;
- solamente gli Ordini o strutture equivalenti possono farsi

garanti del tirocinio e dell'esame di stato, della qualità dell'aggiornamento professionale necessario e del rispetto delle norme deontologiche nonché della qualità della prestazione attraverso l'osservanza di minimi tariffari inderogabili ed il divieto di subappalto delle prestazioni intellettuali;

- solo la separazione certa fra il progettare e l'eseguire potrà, in futuro come in passato, assicurare un risultato di qualità, sicurezza e contenimento dei costi dell'opera; Preso atto altresì che i rappresentanti del Governo hanno confermato la rilevanza di pubblico interesse della professione di ingegnere da tutelarsi attraverso la conferma del patto sociale che è alla radice della Costituzione e dell'esistenza stessa degli Ordini professionali;

Preso atto inoltre che una chiara definizione dell'attività professionale, come prestazione intellettuale distinta dall'attività di impresa, deve essere necessariamente inserita nella nuova Costituzione europea che discenderà dai lavori della Convenzione.

Riscontrata infine la dichiarata disponibilità dei rappresentanti di Governo di fare salva la dialettica consultiva con le rappresentanze delle professioni regolamentate nella formu-

lazione di normative in area nazionale e comunitaria;

Deliberano e danno mandato al CNI per l'attuazione

di provvedere, in raccordo con Governo, Parlamento nazionale, Istituzioni comunitarie, ad intraprendere con urgenza, completezza di argomentazioni ed indicazioni, ogni iniziativa di rito e di merito, per concorrere alla formazione di strumenti normativi sui seguenti punti centrali per la Categoria.

A. In chiave nazionale, è preliminarmente necessario che il governo italiano presenti e si faccia promotore, nel rispetto dell'articolo 117 della costituzione, di un nuovo disegno di legge che modifichi in senso migliorativo alcune disposizioni normative vigenti:

1. sostituendo all'attuale schema formativo un percorso in parallelo che consenta di disporre a fianco della laurea triennale, anche di una laurea quinquennale ed in tal senso fin dall'inizio orientata come da sempre sostenuto dalla categoria ed ora anche da più voci del mondo accademico;
2. sospendendo immediatamente e successivamente abrogando il OPR 328/2001 onde eliminare tutti i vizi già impugnati dalla categoria davanti al tribu-

nale amministrativo

3. definendo in maniera puntuale ed inequivocabile l'attribuzione delle competenze professionali.

B. di adoperarsi, in chiave europea, per dei provvedimenti comunitari tesi ad ottenere

- (a) una direttiva specifica di settore che, riconoscendo la peculiarità della professione, fissi in modo inequivocabile le caratteristiche culturali, professionali e deontologiche nonché uguali diritti e doveri ovunque sotto il controllo degli Ordini professionali o organismi equivalenti; e, in via subordinata

(b) l'inquadramento in una direttiva generale, al massimo dei livelli di qualificazione e sempre sotto il controllo degli Ordini che dia certezze di libera circolazione e di massimo livello delle prestazioni;

- l'inserimento di una chiara definizione di professione intellettuale nella futura Costituzione europea.

ESAGONO

di Tommaso Pileri

Tutti sanno che l'attività di perito stimatore è stata da sempre oggetto di aspre critiche e ciò perché, specie in un lontano passato, una tale attività veniva esercitata dai "fattori di campagna", privi di un pur minimo grado di istruzione, tanto che le loro relazioni di perizia, spesso, venivano scritte da "mano aliena", segnate da una croce e confermate da un testimonio, che si sottoscriveva "per nome e parte" del "prezzatore per esso non sapere scrivere"¹. Questo comportamento, in sul finire del Settecento, venne denunciato, senza mezzi termini dal Fineschi, che in merito scriveva: "Esce appena un villano dal guardar le pecore; sa fare appena il suo nome, perché il curato glielo ha insegnato; si dà aria d'uomo d'importanza; è dottore della famiglia; trascura il lavoro della campagna; divien fattore. Per qualche fine particolare di chi lo tiene lì è commessa la stima di un fondo. Gli si tengono legate le mani in questa occasione; firma un foglio, ed ecco nato uno stimatore"². (*)

(*) Da *Aestimum* 42, giugno 2003: 89-96. *Le imprevedibili vie della bibliografia dell'estimo di Sebastiano di Fazio.*

1 Cfr. S. Di Fazio, *L'arte delle stime in Sicilia*

2 Cfr. A.M. Fineschi, *Regole tecnico-pratiche*, e

Protezione della popolazione dalla esposizione ai campi elettrici e magnetici

di Alberto Giorgi

Sulle Gazzette Ufficiali rispettivamente del 28 agosto 2003 e del 29 agosto 2003 sono stati pubblicati i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" e "per la protezione delle popolazioni dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

Alte Frequenze

Per quanto riguarda le alte frequenze sono stati fissati i limiti di esposizione, i valori di attenzione, e gli obiettivi di qualità riportati rispettivamente nelle tabelle 1, 2 e 3.

I valori di attenzione, a titolo di misura di cautela, sono relativi all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne, quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari.

Gli obiettivi di qualità sono calcolati ai fini della progressiva minimizzazione della esposizione ai campi elettromagnetici.

Tutti i valori riportati nelle tabelle devono essere mediati su una area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di sei minuti.

Le tecniche di misurazione e di rilevamento da adottare sono quelle indicate nella attuale norma CEI 211-7 o in specifiche norme emanate successivamente dal CEI.

Basse Frequenze

Per quanto riguarda le basse frequenze sono stati fissati i valori riportati in tabella 4.

I valori di attenzione, a titolo di misura di cautela, sono relativi alle aree gioco per l'infanzia, ad ambienti abitativi, scolastici e ai luoghi addetti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.

Il valore di 10 microtesla è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Gli obiettivi di qualità sono valutati ai fini

Tabella 1	Intensità di campo elettrico E (V/m)	Intensità di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza D (W/m ²)
Limiti di esposizione			
0,1 < f ≤ 3 MHz	60	0,2	-
3 < f ≤ 3000 MHz	20	0,05	1
3 < f ≤ 300 GHz	40	0,01	4

Tabella 2	Intensità di campo elettrico E (V/m)	Intensità di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza D (W/m ²)
Valori di attenzione			
0,1 MHz < f ≤ 300 GHz	6	0,016	0,10 (3 MHz - 300 GHz)

Tabella 3	Intensità di campo elettrico E (V/m)	Intensità di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza D (W/m ²)
Obiettivi di qualità			
0,1 MHz < f ≤ 300 GHz	6	0,016	0,10 (3 MHz - 300 GHz)

della progressiva minimizzazione dei campi elettrici e magnetici e sono adottati nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore, e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio.

Il valore di 3 microtesla è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Le tecniche di misurazione da adottare sono quelle indicate dalla Norma CEI 211-6.

Per gli elettrodotti con tensione di esercizio non inferiore a 132 kV, gli esercenti devono fornire agli organi di controllo, secondo modalità fornite dagli stessi, con frequenza trimestrale, 12 valori per ciascun giorno, corrispondenti ai valori medi delle correnti registrate ogni 2 ore nelle normali condizioni di esercizio.

I decreti sono in vigore dalla data di pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali.

E' da rilevare in ogni caso che i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità adottati, anche se superiori a quelli riportati nelle attuali Leggi Regionali, sia pure ai soli fini urbanistici ed a quelle ipotizzate nelle bozze di Decreti presentati negli anni scorsi a livello parlamentare sono i più cautelativi esistenti a livello europeo e mondiale (vedi Notiziario dell'Ordine degli Ingegneri - Maggio-Giugno 2002) "La normativa attuale internazionale, comunitaria ed italiana riguardante i limiti per i campi elettrici e magnetici a frequenze industriali prodotti dalla linee elettriche". Particolare importanza riveste poi la recente sentenza n. 307 della Corte Costituzionale in data 7/10/2003 che sancisce la competenza dello Stato sulla fissazione delle "soglie" di esposizione ai campi elettromagnetici, mentre affida alle Regioni la disciplina dell'uso del territorio in funzione della localizzazione degli impianti.

Sono state pertanto dichiarate le illegittimità costituzionali degli articoli delle leggi emanate da diverse Regioni (Marche, Campania, Puglia ed Umbria) in materia di fissazione dei limiti per le "soglie" di esposizione ai campi elettromagnetici.

Tabella 4	Induzione magnetica (microtesla)	Intensità di campo elettrico (kV/m)
Limite di esposizione	100	5
Valore di attenzione	10	--
Obiettivi di qualità	3	--

Il rinnovamento delle professioni intellettuali ed il ruolo degli ordini e del cup

di Paolo Berti - Presidente della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana

Dopo il riconoscimento a livello europeo dell'importanza delle professioni intellettuali nella società moderna, del loro insostituibile ruolo di pubblico interesse quali garanti del pluralismo e dell'indipendenza del cittadino nell'espletare per quest'ultimo, con la garanzia derivante dal rispetto di tariffe minime obbligatorie e con le caratteristiche etiche e deontologiche peculiari del professionista, prestazioni caratterizzate da importanti contenuti, quali l'alto livello di qualità ed in quanto espressioni di un libero pensiero per il rispetto dei soli criteri tecnico-scientifici afferenti alla disciplina oggetto della prestazione, è necessario approfondire alcuni ragionamenti e trarne le logiche conseguenze.

Se, come sembra, i professionisti sono riconosciuti detentori di un libero "sapere" e se quest'ultimo è reputato un patrimonio della società, sia per i motivi sopra esposti che per il fatto che le "conoscenze" sono considerate una ricchezza dell'attuale era post-industriale, appare logico che la società stessa provveda a tutelare l'esercizio e l'autonomia delle libere professioni intellettuali dalle ingerenze di chi ha interessi diversi sia per gli obiettivi che per le modalità con le quali tali obiettivi vengono conseguiti.

Tale tutela deve partire dal presupposto che le professioni costituiscono una "forza sociale" alla quale deve essere riconosciuta, come tale, autonomia culturale, organizzativa e decisionale che deve essere garantita da organismi rinnovati, rappresentativi delle libere professioni, ai quali sia riconosciuta, per legge, la rappresentanza di quest'ultime e quindi il diritto ad un confronto con le forze politiche e sociali e con la compagine governativa a livello centrale e regionale.

Tali organismi non possono non essere individuati negli Ordini e Collegi professionali i quali, per loro natura, già adesso esercitano molte delle funzioni di cui si è detto ma

che, in occasione della imminente riforma delle professioni, debbono essere dotati di quegli strumenti ed esser loro riconosciute quelle prerogative che consentano di conseguire il risultato sopra esplicitato.

Gli Ordini e Collegi dovrebbero in sostanza dotarsi di due zone di interfaccia: la prima, rivolta verso la categoria, per raccogliere e sollecitarne le esigenze di aggiornamento, di tutela, di regolamentazione e di risoluzione delle varie problematiche professionali, la seconda, indirizzata all'esterno, verso la collettività in generale, per garantire lo standard prestazionale dei propri iscritti e, in particolare, verso le istituzioni per l'espletamento del ruolo sociale riconosciuto loro.

Il riferimento agli attuali Ordini e Collegi è obbligatorio in quanto ad essi ed ai professionisti che a questi fanno riferimento il legislatore ha riconosciuto funzioni ed attività che possono riconnettersi alla tutela dei diritti garantiti al cittadino dal dettato costituzionale: diritto alla salute, alla sicurezza ed incolumità, alla difesa, alla libera informazione, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse planetarie.

Altre attività professionali potranno, forse in futuro, acquisire un ruolo paritetico a quello delle professioni adesso regolamentate in Ordini e Collegi, ma solo dopo che la collettività, e per essa il legislatore, abbia riconosciuto tale esigenza alla luce dei criteri sopra esplicitati. L'esercizio delle professioni per adesso non regolamentate potrà avvenire con pari dignità di quelle regolamentate, ma su piani diversi, senza sovrapposizioni ed interferenze; ciò non per creare suddivisioni ma per evitare commistioni tutt'altro che trasparenti, ed unire le due modalità di esercizio della professione in un unico obiettivo di chiarezza nei confronti del cittadino, ciascuno però con il proprio ruolo.

Chi, adesso, auspica ed invoca il

rinnovamento nel campo delle professioni regolamentate forse non ha ben capito la novità cruciale esplicitata già in altre occasioni e qui meglio precisata ma potrà, sinceramente e fattivamente adoperarsi al fine di favorire la presente proposta di rinnovamento e sviluppo delle professioni intellettuali.

Nell'ambito di tale progetto innovativo, l'organizzazione degli Ordini e Collegi in organismi più complessi ed unificanti, quali risultano i CUP, sia a livello regionale che nazionale, risponde a semplici esigenze di logica e di buon senso; le richieste avanzate in forma unitaria presentano un duplice aspetto positivo: inducono gli interlocutori politici a tener conto della massa dei richiedenti e li tranquillizzano sulla più che probabile assenza di critiche, da parte dei singoli aderenti all'organismo proponente, una volta che tali richieste siano state accolte.

La funzione dei CUP è quindi quella di raccogliere, selezionare e convogliare appropriatamente le domande di cambiamento e di miglioramento delle varie professioni intellettuali che li costituiscono affinché tali domande abbiano più probabilità di essere accolte.

E' evidente che il livello di azione dei CUP dovrà riferirsi a problematiche di ampio respiro per la peculiarità delle professioni che ad essi fanno capo; prova ne sia il fatto che già all'interno dei CUP si sono creati almeno tre settori, ciascuno relativo all'ambito di esercizio di un insieme di professioni. La validità del CUP si misurerà quindi dalla capacità del medesimo di determinare l'intersezione degli insiemi di esigenze che ciascuna professione sarà in grado di rappresentare.

Per quanto è possibile dedurre ciò che è stato prima espresso circa le modalità e le caratteristiche di rinnovamento degli Ordini e Collegi dovrebbe risultare un argomento unificante.

Le modalità di proposizione verso

l'esterno delle idee scaturite dal lavoro dei CUP non può non soggiacere alle regole che ormai tutti conosciamo sulla circolazione e sulla pubblicizzazione delle idee in generale. Per quanto riguarda il CUP Regionale Toscano, il lavoro attuale di assidua partecipazione ai tavoli settoriali e generale, individuati con la firma del protocollo d'intesa con la Regione Toscana (risultato già di per sé prestigioso, da rendere concretamente utile per le professioni), dovrà essere integrato, con l'aiuto dei colleghi giornalisti, da una fitta ed insistente campagna di propaganda, sia su temi generali che settoriali, sulla stampa; la prevista Assemblea di

Settembre rientra nella metodica della circolazione delle idee e della ricerca e verifica del consenso interno che non può non trovare tutti concordi.

L'ulteriore passo in avanti verso gli obiettivi prima delineati è sicuramente costituito dall'organizzazione di un convegno (su un tema unificante) da organizzare tempestivamente su temi di attualità con la partecipazione di rappresentanti politici e del mondo della cultura aventi attinenza con il mondo delle professioni; probabilmente un primo spunto potrà esserci fornito dall'andamento della legge di riordino delle profes-

Dal Consiglio di Stato un'altra conferma della validità della nuova tariffa per i lavori pubblici

La Sesta Sezione del Consiglio di Stato con Ordinanza n.4398 del 7 Ottobre 2003 ha respinto la richiesta di sospensione della sentenza n.2651/2003 del TAR Veneto, che nell'Aprile scorso aveva annullato un bando dell'Amministrazione Provinciale di Treviso, nel quale era prevista la facoltà di derogare alla Tariffa professionale approvata con D.M. 4.04.2001 per le prestazioni professionali relative a lavori pubblici. Nell'appello al Consiglio di Stato la Provincia di Treviso era affiancata dall'Autorità per la Vigilanza sui Lavori pubblici, che ha visto cosmen-tita ancora una volta, in autorevole sede giurisdizionale, la tesi dell'inapplicabilità della nuova tariffa.

Il Consiglio di Stato non si infatti limitato a respingere l'istanza di sospensione, ma nelle motivazioni dell'Ordinanza entrato nel merito della materia, ravvisando "elementi convergenti e univoci nel senso indicato dal giudice di primo grado", che aveva riconosciuto la piena validità della Tariffa di cui al D.M. 4.04.2001.

Sospetti di corruzione per alcuni nostri colleghi

I recenti scandali edilizi livornesi hanno sollevato un po' di accuse nei confronti dei tecnici progettisti direttori dei lavori e quindi anche di nostri colleghi. Riportiamo di seguito l'articolo di un giornalista de "Il Tirreno".

da "Il Tirreno" del 10/09/2003

«Non siamo una massa di corrotti»

Ingegneri e geometri si difendono dopo gli scandali edilizi

di Mario Lancisi

FIRENZE. Susanna Carfagni, 38 anni, vicepresidente dell'ordine degli ingegneri di Firenze, candidamente confessa: «Come direttore dei lavori se volessi costruirmi una casa gratis non avrei problemi.

Dallo scandalo elbano a quello pisano balza in primo piano una novità nella storia della corruzione: il ruolo centrale del tecnico, del progettista, poco importa se geometra, ingegnere o architetto. Da qui la domanda: cosa succede negli ordini professionali dei tecnici dell'edilizia? E' la rivincita del fotografo Oliviero Toscani che si è più volte scagliato contro l'abusivismo edilizio, mettendo alla gogna la categoria dei geometri?

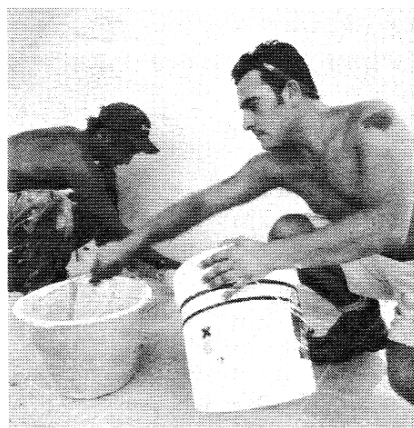
Tra accuse di obbrobri estetici e storie di corruzione morale non è un bel periodo per architetti, ingegneri e geometri. Loro però si difendono a spada tratta. La prima obiezione è anche la più facile. «Per poche mele marce non si può criminalizzare intere categorie professionali», osserva Paolo Berti, 57 anni, livornese, presidente della federazione degli ordini provinciali degli ingegneri. Anche perché la responsabilità penale è sempre personale, non certo ascrivibile ad un intero ordine professionale.

Basta firmare stati di avanzamento dei lavori non veritieri...». Dall'altro capo del telefono si percepisce un sorrisino tipo: come è facile mangiare la mela proibita, in edilizia. Lei però la mela del peccato non la mangia, così assicura: «Chi mi ha instradato in questo mestiere mi ha inse-

gnato che nella professione sono importanti le nozioni tecniche ma anche i valori morali». Poi aggiunge: «Senza contare che se mi facessi corrompere dai costruttori perderei potere nei loro confronti. Sarei una professionista dimezzata, sotto ricatto».

Tuttavia sia Berti che Renzo Manetti, architetto, autore, tra l'altro, del piano strutturale di Portoferraio, introducono un argomento che fa riflettere. «Con la legge 109 sui lavori pubblici è stato riconosciuta la centralità del professionista», spiega Berti. «E' indubbio che la responsabilità del tecnico è oggi maggiore rispetto al passato», gli fa eco Manetti. Da qui a sostenere che nella rete della corruzione sono caduti i tecnici perché hanno più poteri il passo è lungo ma plausibile. Una chiave di lettura possibile. Che affonda le radici nella stagione di Tangentopoli quando i partiti, investiti dagli scandali, decisero di fare un passo indietro a favore dei tecnici.

Dalla politica la corruzione ha trasferito i suoi artigli di piovra alla tecnocrazia? «Non è così. Chi decide è sempre la politica o la committenza - spiega Stefano Morandi, 45 anni, segretario dei geometri fiorentini - Non credo che un direttore dei lavori possa fare il bello e il cattivo tempo senza la com-



Edilizia al centro di scandali e tangenti

placità del committente e della ditta lavoratrice. E se non c'è connivenza si può parlare di omesso controllo».

Concordi nel respingere critiche generaliste, gli ordini professionali degli architetti, ingegneri e geometri ammettono

però che Tangentopoli ha assestato un bel colpo alla corruzione: «Mani pulite ha ripulito studi professionali e imprese edilizie poco serie, pieni di faccendieri», riconosce Morandi. «Io ho cominciato a lavorare seriamente proprio quando è scoppiata Tangentopoli e ricordo che c'era molta attenzione a non sbagliare, a non finire in manette. Forse oggi si sta registrando qualche rilassamento...», spiega Carfagni. Rilassamento? «E' un'impressione che ricavo leggendo i giornali. Se qualcuno ha provato a corrompermi? No, anche perché bisogna essere un po' corrotti per ricevere proposte indecenti», aggiunge la Carfagni. Un'altra possibile chiave di lettura del fenomeno dei tecnici nell'occhio della corruzione sta nel numero sempre più crescente di professionisti. «Con il condono edilizio del 1985 c'è stata ad esempio un'esplosione di geometri. E quando gli ordini si gonfiano è possibile che anche le mele marce aumentino...», conclude Morandi.

Ordini e Libera Professione

Da L'INGEGNERE LIBERO PROFESSIONISTA NEWS ANNO 6 NUMERO 11-16 ANNO 2003

di Marcello Conti - Presidente SNILPI

Carissimo Collega Direttore del Notiziario dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze, nei tuoi editoriali, più volte, hai lamentato una scarsa considerazione in cui gli Ingegneri sono tenuti dalla così detta società civile. Le tue osservazioni sono condivisibili e condivise senza eccezione di alcun genere. Ma partendo da queste credo che potrebbe essere svolto un ulteriore ragionamento che dovrebbe essere altrettanto condiviso senza eccezioni di sorta. Il mio ragionamento è, a me pare, di una semplicità e di una evidenza cristallina. Se è vero, come la realtà ci ricorda quotidianamente, che soffriamo di una scarsa incidenza sulle decisioni che ci riguardano in modo pesante e pressante, dobbiamo trarne il dubbio che forse c'è qualcosa di sbagliato in tutto il modo di rappresentare il mondo dell'Ingegneria ed il mondo degli Ingegneri, che non sono esattamente la stessa cosa. Per suggerirti l'apertura di un dibattito su quest'aspetto, ti invio un articolo scritto dal Presidente dello SNILPI a commento di una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione in tema di rapporti tra Ordine e Libera Professione.

Con l'occasione ti invio i miei migliori saluti ed auguri di buon lavoro.

Dott. Ing. Pietro Berna - Presidente SILP-FI

Particolare rilevanza riveste la recente decisione della Corte di Cassazione (sezione VI Penale, n. 28306/03) nel ribadire con chiarezza i compiti, ed i limiti, degli ordini nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali, e quindi nel fornire un ulteriore supporto alle indicazioni già contenute nella proposta di riordino delle professioni elaborata dalla commissione Vietti. Le conclusioni della Suprema Corte sono le seguenti: "Le competenze istituzionali degli ordini e collegi (...) si riassumono nella tenuta degli albi, nell'esercizio della funzione disciplina-

re, nonché nella redazione e proposta delle tariffe e nella liquidazione dei compensi, a richiesta del professionista o del privato; il tutto sempre essenzialmente in vista dell'interesse della collettività, e solo di riflesso e inscindibilmente, anche nell'interesse degli stessi professionisti a che la professione venga da tutti esercitata correttamente.

Pertanto la competenza degli ordini non si estende genericamente alla "professionalità" intesa nel senso sostanziale di possesso del titolo di studio e delle attitudini richieste per accedere all'ordine professionale, bensì a coloro che esercitano la libera professione, esplicitando l'attività professionale mediante contratti d'opera direttamente con il pubblico dei clienti, ovvero anche, per talune professioni, alla dipendenza di privati imprenditori; in particolare esula dalle funzioni degli ordini professionali, il controllo dei pubblici impiegati che prestino, alle dipendenze di pubbliche amministrazioni, attività di contenuto corrispondente a quello di una libera professione.

(...) Risulta, pertanto, chiaro non solo che le componenti degli ordini attengono alle libere professioni, ma anche il principio reciproco che i pubblici dipendenti, di qualifica omonima a quella di libere professioni soggette a controllo, ovvero svolgenti mansioni corrispondenti ad attività propria di una di quelle professioni, non sono soggetti alla disciplina o ad altra potestà dell'ordine professionale, l'iscrizione al cui albo, anzi, è ammessa solo per attività estranee all'impiego. D'altra parte è ovvio che il pubblico dipendente risponde, disciplinarmente, alla propria amministrazione e non certo a un ordine (.....)"

Ancorché riferita ad un gruppo di infermieri della provincia di Sondrio che esercitavano la professione come dipendenti pubblici senza essere iscritti all'albo professionale, la sentenza, che peraltro ribadisce concetti già affermati dalla Suprema

Corte, sottende la conferma di alcuni principi fondamentali da sempre sostenuti dallo SNILPI, in particolare per quanto riguarda gli Ingegneri, e precisamente:

- L'attività dell'ordine è rivolta ai liberi professionisti, e non ai pubblici dipendenti, ed è pertanto indiscutibile che la gestione dello stesso ordine debba essere riservata a chi esercita la professione attraverso contratti d'opera con i propri clienti.

- La rappresentanza istituzionale dell'ordine, così come richiamata nella proposta Vietti di riordino delle professioni, è limitata necessariamente alle competenze istituzionali dell'ordine stesso, e cioè la tenuta degli albi, l'esercizio della funzione disciplinare, la redazione e la proposta delle tariffe (naturalmente sentite le organizzazioni sindacali degli iscritti, che sottoscrivono i contratti collettivi nazionali di lavoro), la liquidazione dei compensi.

- Non vi può essere alcun rapporto disciplinare, né tantomeno di natura economica, tra l'ordine professionale ed un pubblico dipendente, il quale è tenuto a rispondere esclusivamente all'amministrazione di appartenenza. Vista la caparbia di alcuni esponenti di ordini e Consigli Nazionali nel voler negare l'evidenza di queste importantissime e definitive espressioni giurisprudenziali, non resta altro che augurarci che i nuovi strumenti legislativi in itinere riaffermino con ancora più forza la correttezza della posizione della Corte Suprema, riconoscendo definitivamente alle rappresentanze sindacali dei liberi professionisti il ruolo che ad esse compete nella tutela degli interessi di categoria, ed agli ordini la salvaguardia, attraverso la funzione disciplinare e tariffaria, dell'interesse collettivo nei rapporti con la libera professione.

Ne consegue che l'ordine deve affidare alla componente liberi professionisti la propria gestione, essendo gli stessi i più diretti interessati ed i maggiormente coinvolti.

L'editoriale di Romeo La Pietra "Più uomo meno macchina"

Quattro anni da Ercolano e da Cafaggiolo. Che fare?

di *Pietro Berna - Presidente SILP FI*

L'editoriale sul n°326/03 de L'Ingegnere Italiano a firma di Romeo La Pietra dice cose di una certa importanza. L'editoriale fa da apertura alle pagine successive nelle quali si dà conto dell'indagine condotta dal sociologo Domenico Di Masi sul profilo professionale del futuro di noi ingegneri. In particolare, tra l'altro, La Pietra scrive: "Se l'ingegnere in futuro vorrà essere all'altezza dei compiti cui sarà chiamato e vorrà incidere sulle scelte rafforzando il suo ruolo nella società dovrà modificare ed allargare la sua formazione alle discipline umanistiche." Ribadisco che questa affermazione mi trova totalmente d'accordo. Osservo, tuttavia, che ciò che scrive La Pietra non è una novità. Infatti, giusto quasi quattro anni fa, al II° Congresso Nazionale dello SNILPI ad Ercolano e nello stesso giorno alla Villa di Cafaggiolo, nel Mugello, il Sindacato diceva esattamente anche quelle cose. Quattro anni dopo, dopo approfondita indagine, il CNI, come giust'appunto La Pietra ci informa, è pervenuto alle stesse conclusioni. Ci fa piacere poter dare, dunque, per unanimemente acquisita questa lettura della realtà. Del resto, ho sempre ripetuto che l'azione del Sindacato dovesse essere vista non antagonista ma sussidiaria con quella dell'Ordine, convinto sempre e di più che da questo fatto ne trarrebbero vantaggio morale ed economico tutti gli ingegneri, anche i non liberi professionisti. Sono certo che le occasioni non mancheranno né mancheranno. Elenco sommariamente alcuni temi che, sia scritto con tutto il rispetto necessario, mi paiono un po' trascurati dall'Ordine. Per esempio:

- Il concordato preventivo che avrà applicazione differenziata a livello provinciale, introdotto dalla legge Visco e in via di attivazione dall'attuale Governo, ha incidenza sul modo di fare la professione e sui costi

- La nuova disciplina del lavoro, la così detta legge Biagi, introduce modificazioni all'organizzazione del lavoro d'ingegneria e interviene sulla reale applicazione del D.Leg. 626/94

- I maggiori costi per gli ingegneri introdotti dalla procedura SUAP

Queste domande, che solo a prima vista appaiono di stretta natura sindacale, contengono problematiche inerenti la deontologia degli iscritti all'Ordine e la qualità del servizio che viene erogato alla clientela. Ecco quindi che l'interesse sugli argomenti qui richiamati, che non esauriscono le tematiche possibili, esemplificano la necessità dell'azione concorrente di

Ordine e Sindacato.

Ad Ercolano tenni una relazione, che fu poi pubblicata sul Notiziario. L'attuale Direttore, se lo riterrà, potrà ripubblicarla. In essa si argomentava sull'evoluzione futura della professione, sul ruolo del Sindacato e dell'Ordine. Concludevo scrivendo: uniti si vince e si vince uniti. Oggi, dopo l'esperienza di ulteriori quattro anni, quello scritto resta valido ed attuale.

Lancio una proposta. Ritengo che un aggiornamento di Cafaggiolo sarebbe utile. Tante cose sono da allora mutate. Penso, per esempio, al DPR 328/01. Quindi propongo che il rituale saluto di fine anno sia l'occasione per una giornata di incontro comune di tutte le componenti dell'Ingegneria: Ordine, Collegio, Sindacato, Associazioni per una riflessione sulle prospettive della nostra professione.

Saluto ai nuovi iscritti

In data 10 luglio 2003 alle ore 18 si è tenuta presso la sede del nostro Ordine la consueta giornata di incontro tra il Consiglio ed i neo-iscritti. Per la prima volta, sfruttando il periodo estivo, tale incontro si è svolto nel giardino dello storico palazzo Venturini. Il Consiglio era rappresentato dal Presidente Giancarlo Martarelli, dal VicePresidente Susanna Carfagni e dal Segretario Paolo Della Queva, i quali hanno fatto una breve descrizione delle funzioni e dei servizi dell'Ordine. In particolare il Presidente ha illustrato la realtà dell'Ordine partendo dalla sua origine fino ad oggi e la situazione della nostra professione alla luce delle nuove normative, il Segretario ha illustrato il funzionamento pratico dell'Ordine e i servizi attivi verso gli iscritti, infine il VicePresidente ha descritto l'attività delle Commissioni attualmente esistenti invitando i neo-iscritti a parteciparvi. Al termine dell'incontro si tenuto un cocktail aperitivo durante il quale è stato possibile un approccio più personale dei rappresentanti del Consiglio con i neo-iscritti e quindi un positivo scambio di informazioni ed idee. Grazie anche al consistente numero di partecipanti la serata si è rivelata un piacevole momento di incontro con gli iscritti che cercheremo di ripetere senz'altro.

Un momento dell'incontro



Presentazione

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 29/11/2000 fissa i criteri per la predisposizione da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture di piani per il contenimento e l'abbattimento del rumore prodotto nell'esercizio delle infrastrutture stesse. In particolare il decreto prevede:

- l'individuazione delle aree in cui, per effetto delle emissioni di rumore provenienti dalle infrastrutture, si abbia superamento dei limiti di immissione previsti dalla legge;
- la determinazione del contributo specifico di ciascuna infrastruttura al superamento dei limiti e la presentazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore come previsto dalla L.447/95 (legge quadro sull'inquinamento acustico) entro il 4 febbraio 2004.

Il conseguimento degli obiettivi definiti nei piani di contenimento dovrà poi essere completato, con la progressiva effettuazione degli interventi previsti da ciascun piano, entro 15 anni, secondo schemi di priorità definiti in base a protocolli e convenzioni fra le regioni e gli enti gestori delle infrastrutture.

Le fasi di stima, progetto, attuazione e controllo, sono state e saranno effettuate secondo la cronologia prevista dal decreto. Al momento, gli enti gestori dovrebbero aver già effettuato una serie di adempimenti fra i quali: l'analisi morfologica e documentaria del territorio entro il quale si colloca la sorgente, campagne di rilevazioni fonometriche per la determinazione dei perimetri di confine delle aree di superamento dei limiti, applicazione di modelli matematici ad hoc per la stima, mediante simulazioni e calcoli dei livelli di immissione non direttamente misurabili, studi di fattibilità e progetti di massima delle soluzioni previste per la mitigazione delle emissioni di rumore nell'ambiente esterno adiacente all'infrastruttura e presso i ricettori.

La III giornata di studio sull'acustica ambientale vuole essere l'occasione per

- la presentazione, da parte degli enti gestori, dei risultati delle indagini che hanno portato alla valutazione dei livelli di rumore prodotti dalle rispettive infrastrutture, comprendenti le stime dei livelli sonori e le ipotesi di bonifica;
- l'illustrazione, da parte delle amministrazioni interessate, delle metodologie di assegnazione delle priorità e i criteri per la determinazione degli interventi urgenti;
- la descrizione, per alcuni casi specifici, di particolare criticità o rappresentativi di problematiche diffuse, di possibili soluzioni tecnico-progettuali comprendenti sperimentazioni su materiali e modelli per la pianificazione del territorio.

La presenza congiunta degli enti gestori, delle amministrazioni e degli organi di controllo, nonché di tecnici, consulenti e aziende che operano nel settore delle bonifiche del rumore prodotto dalle infrastrutture, costituirà un momento di confronto e di tutti i soggetti interessati dalla presentazione dei Piani e dalla loro successiva realizzazione.

Presentazione

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 29/11/2000 fissa i criteri per la predisposizione da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture di piani per il contenimento e l'abbattimento del rumore prodotto nell'esercizio delle infrastrutture stesse. In particolare il decreto prevede:

- l'individuazione delle aree in cui, per effetto delle emissioni di rumore provenienti dalle infrastrutture, si abbia superamento dei limiti di immissione previsti dalla legge;
- la determinazione del contributo specifico di ciascuna infrastruttura al superamento dei limiti e la presentazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore come previsto dalla L.447/95 (legge quadro sull'inquinamento acustico) entro il 4 febbraio 2004.

Il conseguimento degli obiettivi definiti nei piani di contenimento dovrà poi essere completato, con la progressiva effettuazione degli interventi previsti da ciascun piano, entro 15 anni, secondo schemi di priorità definiti in base a protocolli e convenzioni fra le regioni e gli enti gestori delle infrastrutture.

Le fasi di stima, progetto, attuazione e controllo, sono state e saranno effettuate secondo la cronologia prevista dal decreto. Al momento, gli enti gestori dovrebbero aver già effettuato una serie di adempimenti fra i quali: l'analisi morfologica e documentaria del territorio entro il quale si colloca la sorgente, campagne di rilevazioni fonometriche per la determinazione dei perimetri di confine delle aree di superamento dei limiti, applicazione di modelli matematici ad hoc per la stima, mediante simulazioni e calcoli dei livelli di immissione non direttamente misurabili, studi di fattibilità e progetti di massima delle soluzioni previste per la mitigazione delle emissioni di rumore nell'ambiente esterno adiacente all'infrastruttura e presso i ricettori.

La III giornata di studio sull'acustica ambientale vuole essere l'occasione per

- la presentazione, da parte degli enti gestori, dei risultati delle indagini che hanno portato alla valutazione dei livelli di rumore prodotti dalle rispettive infrastrutture, comprendenti le stime dei livelli sonori e le ipotesi di bonifica;
- l'illustrazione, da parte delle amministrazioni interessate, delle metodologie di assegnazione delle priorità e i criteri per la determinazione degli interventi urgenti;
- la descrizione, per alcuni casi specifici, di particolare criticità o rappresentativi di problematiche diffuse, di possibili soluzioni tecnico-progettuali comprendenti sperimentazioni su materiali e modelli per la pianificazione del territorio.

La presenza congiunta degli enti gestori, delle amministrazioni e degli organi di controllo, nonché di tecnici, consulenti e aziende che operano nel settore delle bonifiche del rumore prodotto dalle infrastrutture, costituirà un momento di confronto e di tutti i soggetti interessati dalla predisposizione dei Piani e dalla loro successiva realizzazione.

PROGRAMMA provvisorio

9.00 Registrazione dei Partecipanti

9.30 Saluti

PRIMA SESSIONE

Livelli di Inquinamento e Piani di Risanamento

9.45 Il DM 29-11-2000 e il rumore nei trasporti

*Scienze e Problemi
Introduzione al Convegno
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze*

10.00 Rumore ferroviario sulle Reti della Toscana e dell'Emilia Romagna

*Stima dei livelli sonori ai sensi del DM 29-11-2000 e piani di risanamento
RFI S.p.A.*

10.30 Rumore stradale sulle Reti autostradali della Toscana e dell'Emilia Romagna

Autostrade S.p.A.

11.00 Rumore stradale sulle strade della Toscana e dell'Emilia Romagna

*Stima dei livelli sonori ai sensi del DM 29-11-2000 e piani di risanamento
A.N.A.S.*

11.30 Coffee Break

SECONDA SESSIONE

Le Soluzioni per la Mitigazione

11.40 Barriere antirumore per traffico stradale e ferroviario

Modelli di Simulazione del rumore stradale e ferroviario

Asfalti Enfonici

Vetri fonoimpedenti

Casi Critici

Soluzioni sperimentali

*AZIENDE TRASPORTI - COMUNI - GESTORI
SERVIZI - SPONSORS - TECNICI COMPETENTI -
UNIVERSITÀ - POLITECNICA - BRUEL & Kjaer -
01dB - SPECTRA - CIR AMBIENTE - BOSCO ITALIA*

13.30 Pranzo

TERZA SESSIONE

Le Politiche Regionali

14.30 Le politiche regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna in materia di tutela dall'inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture di trasporti

*Regione Toscana
Regione Emilia Romagna*

15.00 Rumore aeroportuale

*Rapporto sugli Aeroporti della Toscana e dell'Emilia Romagna
Aeroporto di Firenze
Università di Firenze*

15.30 Il risanamento delle grandi infrastrutture di trasporto stradale e ferroviario della Toscana e dell'Emilia Romagna

*ARPAT
ARPA E.R.*

16.00 Inquinamento acustico da traffico su strade e ferrovie regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna

*Regione Toscana - Area Viabilità
Regione Emilia Romagna - Area Viabilità
Autostrade della Cisa
S.A.L.T. S.p.A.
AFER S.p.A.
Altri gestori di infrastrutture regionali*

16.30 Coffee Break

QUARTA SESSIONE

Dibattito e Interventi Conclusivi

16.45 DIBATTITO

I relatori rispondono alle domande scritte dei partecipanti

17.30 CONCLUSIONI

*Assessore all'Ambiente e/o Assessore ai Trasporti
Regione Toscana*

*Assessore all'Ambiente e/o Assessore ai Trasporti
Regione Emilia Romagna*

Ministro dell'Ambiente e/o Ministro delle Infrastrutture

PROGRAMMA provvisorio

9.00 Registrazione dei Partecipanti

9.30 Saluti

PRIMA SESSIONE

Livelli di Inquinamento e Piani di Risanamento

9.45 Il DM 29-11-2000 e il rumore nei trasporti

*Scienze e Problemi
Introduzione al Convegno
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze*

10.00 Rumore ferroviario sulle Reti della Toscana e dell'Emilia Romagna

*Stima dei livelli sonori ai sensi del DM 29-11-2000 e piani di risanamento
RFI S.p.A.*

10.30 Rumore stradale sulle Reti autostradali della Toscana e dell'Emilia Romagna

Autostrade S.p.A.

11.00 Rumore stradale sulle strade della Toscana e dell'Emilia Romagna

*Stima dei livelli sonori ai sensi del DM 29-11-2000 e piani di risanamento
A.N.A.S.*

11.30 Coffee Break

SECONDA SESSIONE

Le Soluzioni per la Mitigazione

11.40 Barriere antirumore per traffico stradale e ferroviario

Modelli di Simulazione del rumore stradale e ferroviario

Asfalti Enfonici

Vetri fonoimpedenti

Casi Critici

Soluzioni sperimentali

*AZIENDE TRASPORTI - COMUNI - GESTORI
SERVIZI - SPONSORS - TECNICI COMPETENTI -
UNIVERSITÀ - POLITECNICA - BRUEL & Kjaer -
01dB - SPECTRA - CIR AMBIENTE - BOSCO ITALIA*

13.30 Pranzo

TERZA SESSIONE

Le Politiche Regionali

14.30 Le politiche regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna in materia di tutela dall'inquinamento acustico prodotto dalle infrastrutture di trasporti

*Regione Toscana
Regione Emilia Romagna*

15.00 Rumore aeroportuale

*Rapporto sugli Aeroporti della Toscana e dell'Emilia Romagna
Aeroporto di Firenze
Università di Firenze*

15.30 Il risanamento delle grandi infrastrutture di trasporto stradale e ferroviario della Toscana e dell'Emilia Romagna

*ARPAT
ARPA E.R.*

16.00 Inquinamento acustico da traffico su strade e ferrovie regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna

*Regione Toscana - Area Viabilità
Regione Emilia Romagna - Area Viabilità
Autostrade della Cisa
S.A.L.T. S.p.A.
AFER S.p.A.
Altri gestori di infrastrutture regionali*

16.30 Coffee Break

QUARTA SESSIONE

Dibattito e Interventi Conclusivi

16.45 DIBATTITO

I relatori rispondono alle domande scritte dei partecipanti

17.30 CONCLUSIONI

*Assessore all'Ambiente e/o Assessore ai Trasporti
Regione Toscana*

*Assessore all'Ambiente e/o Assessore ai Trasporti
Regione Emilia Romagna*

Ministro dell'Ambiente e/o Ministro delle Infrastrutture

Seminario di studi sulla caratterizzazione geotecnica dei terreni in relazione a problemi di ingegneria civile

Il seminario è finalizzato a fornire agli operatori un quadro delle indagini più appropriate per problemi di geotecnica in relazione alle caratteristiche geologiche ed a problemi specifici di ingegneria civile. Verranno inoltre trattati argomenti circa l'affidabilità di test di laboratorio e in sito, la progettazione delle indagini e la concessione ministeriale per lo svolgimento delle prove geotecniche secondo il programma riportato di seguito.

A termine dei lavori è prevista una tavola rotonda sul tema generale con la partecipazione ad di vari esperti, ed una discussione finale aperta ai partecipanti ai lavori.

Il Seminario si svolgerà a Firenze nei giorni 12 e 13 Febbraio 2004.

La sede del seminario è a Villa Viviani, situata in Via Gabriele D'Annunzio, 230- Firenze (www.villa-viviani.it).

Il luogo è raggiungibile con servizi pubblici (Autobus 10 diretto a Settignano, con capolinea in piazza stazione Lato Est della Stazione). La fermata autobus in corrispondenza della sede del seminario è denominata "D'Annunzio 15".

Per chi viene con l'auto è consigliata l'uscita Firenze Sud della Autostrada A1. Di seguito è descritto il percorso con chilometraggio progressivo a partire dall'uscita autostradale.

Uscita autostrada direzione Firenze; al Km 3,5 ponte sull'Arno, svoltare a sinistra fino a rotonda (Km 4,3) girare a destra, sottopasso FS, proseguire fino ampio svincolo (Km 5,6); girare a destra (indicazione Settignano); dopo 500 metri (Km 6,1) girare a sinistra (Via della Torre); al Km 6,7 incrocio con Via G. D'Annunzio, girare a destra. Villa Viviani è situata sulla destra (Km 7,4 dall'uscita autostradale). Villa Viviani dispone di ampio parcheggio.

Comitato organizzatore

Il Seminario è organizzato dal consiglio dell'ALGI rappresentato da Giovanni Rea (Presidente), Mario

Vivirito (Segretario), Giorgio Cappai, Piero Focardi, Diego Mortillaro.

Segreteria del Seminario

Coordinatore: Prof. Piero Focardi
Segreteria del Seminario presso laboratorio ELLETI Srl
Via Galeotti,3
50136 Firenze
Tel., fax: 055-6505508 e-mail: laboratorio.elleti@tiscali.it

Sistemazione alberghiera

Nel caso di pernottamenti, gli iscritti al Seminario dovranno provvedere direttamente a fissare l'Hotel. L'Hotel più vicino a Villa Viviani è l'Hotel Villa Gabriele D'Annunzio situato in Via Gabriele D'Annunzio 141 a/b - 50135 Firenze tel. 055/602960; fax:055/6193113; E-mail: info@hoteldannunzio.com.

Si tratta di un albergo a 4 stelle con i quali sono stati concordati per i partecipanti al Seminario ALGI i seguenti prezzi:

Camera singola a notte in B&B €93
Camera doppia uso singolo a notte in B&B €119

Camera doppia a notte in B&B €150
L'Hotel è raggiungibile con autobus 10 - fermata "Coverciano". Per chi viene con l'auto l'Hotel è raggiungibile girando a sinistra all'incrocio Via della Torre - Via G. D'Annunzio ad una distanza di circa 500 metri dall'incrocio stesso.

Iscrizione al Seminario

L'iscrizione al seminario dovrà avvenire con le modalità indicate nella scheda di iscrizione che da diritto alla partecipazione ai pranzi dei giorni 12 e 13 Febbraio, al coffee break durante la pausa del giorno 12 Febbraio e al volume contenente gli interventi dei Relatori.

Tavola rotonda

Partecipano alla tavola rotonda:
Prof. Paolo Canuti- Presidente della sezione italiana IAEG- International Association Engineering Geology
Prof. Pietro Colombo - Presidente onorario dell'AGI- Associazione Geotecnica Italiana
Prof. Uberto Crescenti - Presidente

dell' AIGA - Associazione Italiana Geologi Applicati

Geol. Pietro De Paola - Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi
Geol. Vittorio D'Oriano - Presidente dell' Ordine dei Geologi della Toscana

Ing. Alessandro Focaracci - Segretario generale della SIG - Società Italiana Gallerie

Prof. Giancarlo Martarelli - Presidente dell'Ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Firenze

Ing. Marcello Mauro - Presidente della 1° Sezione Consiglio Superiore LL.PP

Geol. Giovanni Rea - Presidente dell' ALGI - Associazione Laboratori Geotecnici Italiani

Ing. Gennaro Tampone - Presidente del Collegio degli Ingegneri della Toscana

Elenco sponsor

Gli interventi dei relatori saranno riuniti in un unico volume nel quale sarà riportato un elenco di società specializzate in indagini geognostiche ed in opere specialistiche suddivise per categorie con nominativo sede sociale ed una breve descrizione delle attività svolte (massimo 20 parole) secondo lo schema indicato di seguito.

Ragione sociale: ...

Via: ...

n°: ...

CAP: ...

Città: ...

Tel.: ...

Fax: ...

E-mail: ...

Specializzazione: (Esempio: Laboratorio terre, geotecnica stradale, misure inclinometriche, monitoraggi strutturali e ambientali, sondaggi geognostici, prove penetrometriche e prove geofisiche.)

Nel caso di attività varie (esempio sondaggi geognostici, pali, pozzi) indicare con la prima parola l'attività prevalente; per ogni categoria l'elenco sarà compilato in ordine di data di iscrizione.

Per figurare in tale elenco, di immediata consultazione per gli Operatori, è richiesta a titolo di sponsorizzazione del seminario una cifra di 200,00 Euro.

La partecipazione alla sponsorizzazione è indipendente dalla iscrizione al seminario.

Gli interessati devono inviare i dati

compilati secondo la tabella sopraindicata alla Segreteria del Seminario presso Laboratorio ELLE TI srl - Via Galeotti, 3 - 50015 Firenze - tel. 055-6505508

Il pagamento della quota potrà avvenire mediante assegno circolare intestato SEMINARIO ALGI o mediante bonifico bancario con la stessa inte-

stazione e le seguenti coordinate bancarie.

BANCA INTESA -ROMA Filiale n° 563 Coordinate c/c n°126/47 - ABI 03069 CAB 05053.

La trasmissione dei dati da inserire nella lista ed il pagamento della quota richiesta dovrà avvenire entro il 15 Novembre 2003.

Programma dei lavori

1° giorno: giovedì 12 Febbraio 2004		
9,00-10,30	ISCRIZIONE	
10,30-11,20	Prof. Mario Sagri	<i>Caratteristiche litologiche e variazioni di litofacies in relazione all'ambiente di sedimentazione.</i>
11,20-12,10	Prof. Fiorenzo Ugolini	<i>Effetti dei processi di alterazione e di pedogenesi.</i>
12,10-13,00	Prof. Mario Rainone	<i>Parametri geofisici in relazione alle nuove norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici.</i>
13,00-14,00	PAUSA PRANZO	
14,00-14,50	Prof. Nicola Casagli	<i>Parametri geotecnici richiesti in relazione al problema di ingegneria civile: le frane.</i>
14,50-15,40	Prof. Giovanni Barla	<i>Parametri geotecnici richiesti in relazione al problema di ingegneria civile: le gallerie.</i>
15,40-16,30	Prof. Francesco Colleselli	<i>Parametri geotecnici richiesti in relazione al problema di ingegneria civile: dighe e argini.</i>
16,30-17,00	PAUSA COFFEE BREAK	
17,00-17,50	Prof. Giuseppe Scarpelli	<i>Parametri geotecnici richiesti in relazione al problema di ingegneria civile: fondazioni superficiali e profonde.</i>
17,50-18,40	Prof. Fausto Lancieri	<i>Parametri geotecnici richiesti in relazione al problema di ingegneria civile: il corpo stradale.</i>
18,40-19,30	DISCUSSIONE	
II° Giorno: venerdì 13 Febbraio 2004		
9,00-9,50	Prof. Giovanni Vannucchi	<i>Affidabilità di dati ottenuti da prove in sito ed in laboratorio in relazione alla caratterizzazione geotecnica finalizzata alla soluzione di problemi specifici.</i>
9,50-10,40	Prof. Piero Focardi	<i>La progettazione dell'indagine geognostica in relazione al problema di ingegneria civile e alla natura del terreno.</i>
10,40-11,30	Ing. Pietro Baraton	<i>Concessione ai laboratori per lo svolgimento delle prove geotecniche sui terreni e sulle rocce ed il rilascio dei relativi certificati ufficiali.</i>
11,30-13,00	DISCUSSIONE	
13,00-14,00	PAUSA PRANZO	
14,00-16,00	TAVOLA ROTONDA SULLA " CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI TERRENI IN RELAZIONE A PROBLEMI DI INGEGNERIA CIVILE."	
16,00-17,00	DISCUSSIONE FINALE	

Nel corso dei lavori è previsto il saluto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti.



Associazione
Laboratori
Geotecnici
Italiani

DAL 1984

00187 ROMA
Via Frattina, 35
Tel./Fax 06.6789034
Cod. Fisc. 96192180584

SCHEDA DI ISCRIZIONE

SEMINARIO DI STUDIO SULLA CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEI TERRENI IN RELAZIONE A PROBLEMI DI INGEGNERIA CIVILE

Firenze 12-13 Febbraio 2004

SEDE: **VILLA VIVIANI**
Via Gabriele D'Annunzio, 230
Firenze
Tel. 055-697347 Fax. 055-6549111

SEGRETERIA DEL SEMINARIO **ELLETI s.r.l**
Via Galeotti,3 - 50115 Firenze
Tel./Fax: 055-6505508
E-mail: laboratorio.elleti@tiscali.it

Cognome	
Nome	
Ente di appartenenza	
Indirizzo	
Tel.	
E-mail	

Quote di iscrizione

Associato ALGI	Prima del 15/11/2003	100,00
	Dopo il 15/11/2003	130,00
Non Associato ALGI	Prima del 15/11/2003	120,00
	Dopo il 15/11/2003	150,00

L'importo per la quota di iscrizione di Euro.....è

	Allegato alla presente con assegno bancario/circolare n..... Intestato a ALGI
	Stato versato sul vs .c/c n° 126/47...presso la BANCA INTESA, Filiale n°563 - ROMA ABI 03069 CAB 05053, come da copia di disposizione di accredito

Data

firma.....

Napoli, 19 dicembre 2003 - L'Estimo tra sapere critico e sapere pratico: a 25 anni dalla scomparsa di Carlo Forte

Il 19 dicembre 2003 si terrà il Convegno sul tema L'Estimo tra sapere critico e sapere pratico: a 25 anni dalla scomparsa di Carlo Forte. La sede è la Facoltà di Architettura - Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti, Chiesa Trecentesca di Donnaregina, vico Donnaregina 26, Napoli.

Il Convegno avrà la seguente articolazione:

9,00 Registrazione dei partecipanti

9,15 Saluti, prof. Filippo Vinale, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, Università degli Studi di Napoli Federico II

Introduzione, prof. Luigi Fusco Girard, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Napoli Federico II

9,30 Apertura dei lavori: presiede prof. Guido D'Angelo, ordinario di Diritto urbanistico, Università degli Studi di Napoli Federico II

Dall'espropriazione all'acquisizione consensuale, prof. Nicola Morano, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Salerno, prof. Stefano Stanghellini, ordinario di Estimo, Università IUAV di Venezia

10,00 Fiscalità urbana e catasto, prof. Rocco Curto, ordinario di Estimo, Politecnico di Torino, prof. Marco Simonotti, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Palermo

10,30 Il mercato immobiliare e le sue trasformazioni, prof. Vincenzo Del Giudice, ordinario di Estimo, Università della Calabria, prof. Giuseppe Stellin, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Padova, prof. Ferruccio Zorzi, ordinario di Estimo, Politecnico di Torino

11,15-13,30 Dibattito

13,30-14,30 pausa colazione

14,30 Apertura dei lavori: presiede prof. Francesco Forte, ordinario di Urbanistica, Università degli Studi di Napoli Federico II

La valutazione dei beni culturali ed ambientali, prof. Giuseppe Amata, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Catania,

prof. Edoardo Mollica, ordinario di Estimo, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, prof. Paolo Rosato, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Trieste, prof. Francesco Rizzo, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Catania

15,15 La valutazione dei costi ineditivi, prof. Enrico Fattinanzi, ordinario di Estimo, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, prof. Giulio Mondini, ordinario di Estimo, Politecnico di Torino

15,45 Valutazione e pianificazione, prof. Vincenzo Bentivegna, ordinario di Estimo, Università degli Studi di Firenze, prof. Riccardo Roscelli, ordinario di Estimo, Politecnico di Torino

16,15-18,00 Dibattito

18,00 Conclusioni

Il Convegno intende riflettere sui sei piani su cui si è esplicitata l'attività scientifica e professionale di Carlo Forte.

Con il Convegno si vuole approfondi-

re se queste siano ancora oggi tematiche emergenti, se ve ne siano altre e, soprattutto, se la base teorico/metodologica a suo tempo proposta (a cominciare dai "cinque principi") sia attualmente valida per costruire risposte esaurienti.

Mi auguro che potrete partecipare, contribuendo a stimolare le riflessioni sulle suddette tematiche. Le relazioni saranno acquisite preventivamente e, pertanto, l'esposizione dovrà tendere ad illustrare qualche aspetto essenziale da sottoporre al dibattito, che si configura come il momento più importante del Convegno.

Chiunque intenda presentare un contributo relativamente ad una delle suddette tematiche è invitato ad inviarlo per posta elettronica (all'indirizzo convegnocarloforte@virgilio.it) entro il 10 dicembre 2003. È essenziale far riferimento alle linee guida allegate. Soltanto i contributi pervenuti entro il 10 dicembre 2003 saranno pubblicati in un cd-rom, che raccoglierà gli Atti del Convegno e che verrà distribuito a ciascun partecipante.



Disabili. Il mondo pensiamolo insieme a loro.

Conferenza regionale delle persone con disabilità.

27 e 28 novembre 2003
Firenze Palasport
Viale Paoli Campo di Marte (zona stadio)

Interventi di: Riccardo Nencini, Don Virgilio Altarelli, Leonardo Domenici, Claudio Impanente, Vittorio Luppi, Lorenza Guadagni, Gianni Galimberti, Laura Maddaleno Mascheroni, Felicia Pellegrini, Maria Teresa, Emanuela Litardi, Corbis Mori, Silvana De Gregis, Angelo Pedersoli, Paolo Vetrizzo, M. Antonella Celesia, Daniela Lodi, Orietta Guarnieri, Maria Laura, Michele Carrara, Valentinia Agosti, Paolo Benvenuti, Lorenza (1964), Fulvio Cazzaniga, Paolo Giorgini, Giovanni Bianchi, Ubaldo Pittacchi, Polverino Spasola, Michela Giuglietta, Luciano Puddini, Luciano Corbelli, Fulvio Pizzardi, Grazia Scalin, Walter Cecchi, Pietro Wilton Balbin.

Informazioni
Regione Toscana, Giunta Regionale,
Direzione Generale del Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà Area Sistema dei Servizi e delle Prestazioni Socio-Assistenziali
Telefono 055 438313-4383484 Fax 055 4383124
E-mail: l.pegagnoli@mail.regione.toscana.it s.bellucci@mail.regione.toscana.it
Direzione Generale delle Politiche Formative e dei Beni Culturali e del Servizio Lavoro
Telefono 055 4382024 Fax 055 4382080
E-mail: v.chiasseroni@mail.regione.toscana.it

Progetto Comunitario Life-Natura "Habit: tutela della biodiversità nell'area Calvana-Monteferrato - Convegno intermedio

Si rende noto che la Provincia di Prato, per la divulgazione e la condivisione delle esperienze svolte nell'ambito del progetto europeo di conservazione della natura "Habit" sta provvedendo ad organizzare un convegno intermedio relativo al progetto, che si terrà a Prato Venerdì 21 Novembre.

Il convegno si articolerà su tutta la giornata, con interruzione per il pranzo a buffet: la sessione mattutina sarà dedicata alla presentazione del progetto e delle esperienze svolte, con interventi dei rappresentanti delle istituzioni e del gruppo di lavoro, mentre in quella pomeridiana è previsto un dibattito di carattere tematico relativo alla gestione degli habitat.

Linee guida per i contributi

Formato del file: documento in formato Word (*.doc) per Windows (95, 97 o 2000).

Dimensione del file: il testo del contributo dovrà avere una lunghezza di circa 5.000 parole e potrà includere un numero limitato all'essenziale di tabelle e figure. La dimensione massima del file (tabelle e figure incluse) non deve superare 1,00 Mb.

Nome del file: cognome del primo autore (per esempio: Rossi.doc).

Dimensione della pagina: A4 (210 x 297 mm)

Margini: superiore: 2,5 cm - inferiore: 2,5 cm - sinistro: 2,5 cm - destro: 2,5 cm

Rilegatura: 0 cm

Intestazioni: 1,5 cm

Piè di pagina: 1,5 cm

Carattere: tipo: Times New Roman - Stile: Normale - Dimensione: 12 pt

Paragrafo: allineamento: giustificato - Rientri: nessuno - Interlinea: 1,5 righe

Titoli: titoli dei paragrafi: Times New Roman, grassetto, 12 pt. - Titoli dei sottoparagrafi: Times New Roman, grassetto, 12 pt. I titoli devono essere allineati al margine sinistro e non centrati nella pagina. Lasciare una riga vuota soltanto tra il testo ed il titolo del paragrafo (o sottoparagrafo) successivo. Non lasciare righe vuote tra i titoli ed il testo successivo. Non lasciare righe vuote tra il titoli di un paragrafo ed il titolo di un sottoparagrafo successivo. Non lasciare un titolo a piè pagina senza il successivo testo.

Non utilizzare sotto-sotto-paragrafi.

Tabelle e figure: tabelle, figure, immagini e grafici possono essere inclusi nel testo. Accertarsi che siano collocati nelle posizioni più opportune e che siano contenuti all'interno dei margini della pagina. Nominare tabelle, figure, immagini e grafici soltanto come "tabella" e "figura" e numerarli in modo progressivo utilizzando il carattere Times New Roman, corsivo, 12 pt. (esempio: Figura 1 – Il Golfo di Napoli)

Riferimenti bibliografici: i riferimenti bibliografici saranno indicati nel seguente modo:

Callicott J.B. (1995), "The Value of Ecosystem Health", *Environmental Value*, 4: 345-361.

Castells N., Munda G. (1999), "International Environmental Issues: Towards a New Integrated Approach", in O'Connor M., Spash C. (eds), *Valuation and the Environment. Theory, Method and Practice*, Northampton, Edward Elgar, 309-327.

Nijkamp P., Rietveld P., Voogd H. (1990), *Multicriteria Evaluation in Physical Planning*, Elsevier, Amsterdam.

Tutti i riferimenti bibliografici vanno inseriti nel testo ed indicati attraverso il/i nome/i dell'autore/i e la data di pubblicazione, come segue:

(Callicott, 1995; Castells e Munda, 1999; Nijkamp *et al.*, 1990)

Prima pagina: la prima pagina del contributo (in cui deve essere utilizzata una interlinea singola) dovrà contenere il titolo, alcune informazioni riguardanti l'autore (o gli autori), l'abstract ed alcune parole chiave (da tre a cinque). Si prega di seguire il modello di esempio riportato più sotto. Si noti: il testo dell'abstract non deve superare le 250 parole e deve essere contenuto esclusivamente nella prima pagina.

Parole chiave: indicare da tre a cinque parole chiave.

IMPORTANTE: Soltanto i contributi strutturati secondo le presenti linee guida saranno inclusi nel cd-rom che raccoglierà gli Atti del Convegno e che sarà distribuito ai partecipanti. Inoltre saranno inclusi nel cd-rom esclusivamente quei contributi che perverranno via e-mail (all'indirizzo: convegnocarloforte@virgilio.it) entro e non oltre il 10 dicembre 2003.

MODELLO PER PRIMA PAGINA

LA QUALITÀ DELLA VITA E I NUOVI STILI DI VITA: L'UMANIZZAZIONE DELLE CITTÀ E DELLA LORO DIMENSIONE

Luigi Fusco Girard

Dipartimento di Conservazione dei beni architettonici ed ambientali

Via Roma, 402 - 80132 Napoli

Tel: 081-2538648. Fax: 081-2538649

E-mail: girard@unina.it

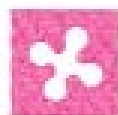
Abstract

La nostra epoca è caratterizzata da una continua crescita della città: la popolazione sarà destinata a vivere in un mondo sempre più urbano. Questo processo potrebbe rappresentare una grande opportunità o potrebbe condurre a una più grave crisi urbana e ad un processo di degrado a livello regionale.

Parole chiave: sviluppo umano, valori, partecipazione, valutazione



Regione Lombardia



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

BANDO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN **TECNICHE DI MANAGEMENT DEI TRASPORTI**

L'UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO - LIUC nel quadro di un progetto formativo Fondo Sociale Europeo / Ministero del Lavoro / Regione Lombardia organizza un corso per n° 15 giovani o adulti in possesso di laurea o diploma universitario.

Figura professionale e finalità

Il manager dei trasporti è una figura professionale che si occupa della gestione di sistemi e della soluzione di problematiche inerenti il settore dei trasporti. A questa figura si richiede una conoscenza ampia ed articolata di diversi aspetti, di natura tecnica, economica, finanziaria e normativa, necessari per coadiuvare la gestione e la direzione in aziende, pubbliche e private, che offrono servizi di trasporto, in esiti di ricerca e società di consulenza che operano nello stesso settore, nelle amministrazioni pubbliche e negli organismi in cui si realizzano e si valutano i piani e i progetti di trasporto.

Struttura del corso

- Durata complessiva di 400 ore articolate in: 120 ore di teoria; 120 ore di esercitazioni pratiche; 160 ore di tirocinio/stage.
- Durata: presumibilmente da novembre 2003 ad aprile 2004.
- Articolazione giornaliera: dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 18,00 ed il venerdì dalle 9,00 alle 13,00.
- Frequenza: obbligatoria; la mancata frequenza del 25% del monte ore non dà diritto all'attestato di frequenza rilasciato dalla Regione.

Sede del corso

Università Carlo Cattaneo - LIUC, C/so Matteotti 22, 21053 Castellanza (VA).

Certificazione finale

La partecipazione al corso sarà certificata da un attestato di frequenza rilasciato dalla Regione Lombardia.

Modalità di partecipazione

La domanda di ammissione al corso è in carta libera, contenente l'auto-certificazione relativa ai dati anagrafici, all'indirizzo e al recapito telefonico, al titolo di studio con la relativa votazione e la seguente dichiarazione: "Autorizzo l'Università Carlo Cattaneo - LIUC al trattamento dei miei dati personali ai sensi della legge 31/12/1996 n. 675".

Indennità e rimborsi

Nel caso in cui l'attività formativa richieda una presenza in aula pari o superiore alle 6 ore giornaliere gli allievi dispongono di un luogo posto da rimborsare presso la mensa della LIUC.

Prove finali

Elaborazione e discussione di una relazione relativa al periodo di stage svolto, al fine del rilascio da parte dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC di un attestato di frequenza con valore curricolare.

Modalità di ammissione

L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova di selezione per titoli, test e colloqui, effettuata da una apposita commissione.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il giorno **31 ottobre 2003** anche via fax o e-mail a:

Università Carlo Cattaneo - LIUC, alla cortese attenzione della Dott.ssa Paola Schejola, Divisione Ricerca e Formazione, C/so Matteotti 22, 21053 Castellanza (VA), tel. +39 0331.572307, fax. +39 0331.572430, mail: pschejola@liuc.it.

Il corso è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Lombardia.

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

Il Legale Rappresentante

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale



PROVINCIA DI BOLOGNA
PIANO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
REGIONE EMILIA - ROMAGNA
ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Mobility management e controllo ambientale

Bologna, dicembre 2003 – giugno 2004

2° corso di formazione per occupati in collaborazione con:

Regione Emilia-Romagna: Agenzia Trasporti Pubblici, **Comune di Bologna:** Area Qualità Urbana-Settore Mobilità Urbana e Settore Territorio e Riqualificazione Urbana, **Provincia di Bologna:** Settore Ambiente, **Sisplan srl, ATC – Azienda Trasporti Consorziale**

Provincia di Bologna, determina in via di approvazione,
Formazione continua (per occupati) – Fondo Sociale Europeo Ob. 3.D1.11 PA 2003/0564/Bo
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

DURATA: 280 ore di cui 112 ore di lezione in aula, 84 ore di project work sul proprio luogo di lavoro, 84 ore di Formazione a Distanza. La frequenza è obbligatoria per il 70% delle ore delle lezioni.

PROFILO PROFESSIONALE: Esperto di tecniche e politiche di gestione dei sistemi di mobilità sostenibile in ambito urbano.

DESTINATARI: tecnici e professionisti, dipendenti di imprese, liberi professionisti operanti nel settore infrastrutture, traffico, trasporti, residenti o operanti in Emilia Romagna.

FINALITÀ: Il Corso fornisce un aggiornamento specifico a professionisti e tecnici del settore dei trasporti, ad urbanisti e pianificatori nonché ad operatori coinvolti nei processi di sviluppo e gestione, affinché acquisiscano quelle competenze ad ampio spettro necessarie per realizzare la sostenibilità ambientale nei centri urbani.

PROGRAMMA:

Il quadro normativo di riferimento. Lo sviluppo sostenibile: l'analisi degli impatti ambientali e degli effetti e costi ambientali nel sistema della mobilità e dei trasporti. Mobility Management: verso la mobilità urbana sostenibile. Pianificazione e gestione integrata del sistema della mobilità urbana e del trasporto. Accessibilità urbana e sicurezza stradale. La Sicurezza nei luoghi di lavoro. La gestione dei conflitti ambientali. Il *project work* sarà svolto su casi pratici in applicazione delle tematiche trattate durante le lezioni. FAD/studio individuale.

*AL TERMINE DEL CORSO SARÀ RILASCIATO UN CERTIFICATO DI COMPETENZE
DALLA PROVINCIA DI BOLOGNA, PREVIO SUPERAMENTO DELL'ESAME FINALE.*

AMMISSIONE: Inviare la domanda di iscrizione tramite l'apposita scheda, da richiedere alla Segreteria di OIKOS, accompagnata da una delle seguenti attestazioni di avvenuto versamento della quota di € 350,00: *assegno circolare o assegno bancario non trasferibile o bonifico intestato a: OIKOS c/c bancario n.: 00001207639R, ABI 02008, CAB 02460, CIN R, UNICREDIT: Filiale 176 Fiera, Via A. Moro 20 Bologna.*

È possibile provvedere all'iscrizione per posta, fax o e-mail, regolarizzando successivamente il versamento della quota di partecipazione. Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei 12 posti disponibili.

Le lezioni avranno inizio il 12 dicembre 2003

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi dal lunedì al venerdì a:

OIKOS Centro Studi dell'Abitare
Via Caprarie, 5 - 40124 Bologna
tel.: 051-27.03.44 - fax 051-22.96.40 – indirizzo web: www.oikoscentrostudi.com
e-mail: promozione@oikoscentrostudi.com



Mobility management e controllo ambientale

2° corso di formazione per occupati - Provincia di Bologna, determina in via di approvazione,
Formazione continua (per occupati) – Fondo Sociale Europeo Ob. 3.D1.11 PA 2003/0564/Bo
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

DOMANDA DI ISCRIZIONE DA COMPILARE E INVIARE PER POSTA O FAX O E-MAIL A:

OIKOS Centro Studi dell'Abitare
Via Caprarie, 5 - 40124 Bologna - tel.: 051-27.03.44 fax 051-22.96.40
e-mail: promozione@oikoscentrostudi.com www.oikoscentrostudi.com

COGNOME _____ NOME _____

nato a _____ prov. (_____)

il _____ Codice Fiscale: _____

residenza (Indirizzo, cap, città): _____

domicilio (Indirizzo, cap, città): _____

telefono _____ fax _____

e-mail: _____ cell. _____

Titolo di Studio: _____

occupato alle dipendenze occupato con contratti a causa mista lavoratore autonomo

collaboratore occasionale collaborazione coordinata e continuativa imprenditore

altro: _____

Ente: _____ Ruolo _____

Indirizzo dell'Ente (Indirizzo, cap, città): _____

Telefono dell'Ente: _____ Fax _____ e-mail _____

La fattura dovrà essere intestata a: _____

Indirizzo: _____ Cod.Fis./ P. IVA: _____

La quota di iscrizione è di € 350,00 esente IVA da versare secondo le seguenti modalità:

già regolarizzata con:

Assegno circolare o bancario non trasferibile n° _____, Banca _____

Bonifico bancario della Banca _____ - intestato a OIKOS Centro Studi dell'Abitare: c/c: 000001207639R, ABI 02008, CAB 02460, CIN R, UNICREDIT: Filiale 176 Fiera, Via A. Moro 20 Bologna (allegata copia)

da regolarizzare successivamente

Data e Firma _____

(se la domanda è inviata per e-mail, la firma sarà richiesta successivamente)

Ho ricevuto informazioni sui corsi da _____

GARANZIE E DIRITTI DELL'INTERESSATO: Tutti i dati personali di cui OIKOS venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento corsuale verranno trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successive modifiche.

La presente scheda, debitamente compilata in stampatello o dattiloscritta, dovrà pervenire a OIKOS, accompagnata da una attestazione del versamento della quota di partecipazione.

È possibile provvedere all'iscrizione per posta, fax o e-mail, regolarizzando successivamente il versamento della quota di partecipazione



Isola del Fiume S.r.l.



Comune di Fiume Veneto

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ITALIA

PROVINCIA DI PORDENONE

Banditore: Isola del Fiume S.r.l.

Segreteria: Via Clauzetto n.4 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Informazioni: c/o segreteria tel.: 0039 0434 859577

fax: 0039 0434 859629

e-mail: isoladelfiume@fiumeveneto.com

sito internet: www.fiumeveneto.com

**BANDO PER IL CONCORSO DI IDEE
DI INIZIATIVA PRIVATA
SULL'AREA "DELL'EX COTONIFICIO" DI
FIUME VENETO**



Offerte e richieste di collaborazione

Offerte

Cristoforo Calabrese

Data di nascita: 8/8/1963

Luogo di nascita: Taranto

Residenza: Firenze via del Terzolle n.8
50127Telefono: 055 42 22 950 338 31 93
117

e-mail: sarangi@tiscali.it

Codice Fiscale: CLBCST63M08L049L

Titolo di studio: laurea in Architettura
conseguita a Firenze

Abilitazione: in conseguimento

Esperienze compiute

Collaborazioni presso lo studio dell'arch. A. Magris (Firenze), e dell'arch. G. Poli (Firenze) più esperienze in vari

studi di architettura a Firenze.

Conoscenze informatiche

Sistemi operativi: Windows 98,
Windows NT 4, Windows 2000Programmi CAD: AutoCAD 14,
AutoCAD 2000Programmi di videografica: Photoshop
5.0 e superiori, Corel Photopainter 9.0Programmi di videopittura: Corel Painter
Classic.Programmi di videoscrittura: Word 97 e
superiori, Excel 97 e superiori.Programmi di compressione:
WinZip 8.0, WinRAR, WinACE.Navigazione Internet: Internet Explorer
5.0 e superioriPosta elettronica: Outlook 97, Outlook
Express.Creazione siti Internet: Macromedia
Dreamweaver 4.0Conoscenze linguistiche: Inglese
(buona conoscenza parlata e scritta),
Tedesco (rudimenti)Preferenze: ambienti creativi; molto
gradita la serietà e l'organizzazione nel-
l'ambiente di lavoro.Disponibilità a viaggiare nella provincia
di Firenze.

Lorenzo Lupi

Nato a Firenze il 23/07/1978, residente
in via Maglioni 4, Pontassieve, Firenze.

Tel 055/8313075- 3282276821

E-mail: lorenzolupi@hotmail.com

- Diploma di Maturità Scientifica presso
l'istituto E. Balducci (Luglio 1997).
Votazione: 60/60.- Laurea triennale in Ingegneria
dell'Ambiente e delle Risorse presso la
Facoltà d'Ingegneria di Firenze (Luglio
2003). Tesi svolta presso l'IFAC-CNR:
"Stima dell'Inerzia Termica del suolo per
mezzo dell'uso integrato d'immagini da
satellite e dati al suolo". Votazione
103/110.- Lingue straniere: inglese parlato e
scritto (livello medio-alto), spagnolo par-
lato e scritto (livello alto), francese scrit-
to (livello basso).- Informatica: Matlab 5.5, Autocad
2000, Arcview 3.2, programmi Windows
2000 (World, Excel, Power point, Acces,
Publisher), Paint Shop Pro, Publisher,
Internet Explorer.- Esami specialistici sostenuti per setto-
re:- Informatica: Informatica grafica, Reti
di Telecomunicazioni, Fondamenti di
Automatica.- Sicurezza sul lavoro: Diritto del
Lavoro, Sicurezza degli impianti indu-
striali.- Monitoraggio e Territorio: Topografia
e cartografia, Telerilevamento,
Pianificazione Territoriale.- Edile: meccanica dei solidi, Tecnica
delle costruzioni.- Idrologico-Sanitario: Idrologia,
Meccanica dei fluidi, Ingegneria
Sanitaria-Ambientale, Gestione delle
risorse idriche.- Terre: Geologia, Meccanica delle
terre.- Chimico-Industriale: Meccanica
delle macchine, principi di Ingegneria
chimica, Chimica industriale, Sistemi
energetici.

- Precedenti lavori:

- Rilevatore di misure per controllo ICI
e TARSU presso la società S.r.l.
Gestione e Servizi.

- Operatore Agricolo.
 - Dipendente occasionale nel settore della ristorazione.
 - Dipendente occasionale nel settore del turismo (animazione).
- Esperienze all'estero: programma di studio Erasmus nella città di Madrid per la durata di 6 mesi.
- Sport praticato attualmente: calcio a livello semiprofessionistico nella prima squadra dell'U.S. Pontassieve da 8 anni. Sport praticati in precedenza: nuoto, tennis.

Richieste

Studio di ingegneria di Prato ricerca neolaureato in ingegneria civile idraulica o per l'ambiente ed il territorio, con buona conoscenza teorica dell'idraulica a pelo libero e fluviale, per inserirlo in un percorso formativo all'interno della propria struttura.

Contattare lo studio al numero telefonico 0574/33397 o inviare il proprio curriculum vitae ai seguenti indirizzi: ilDeA - ingegneria Idraulica e Ambientale - viale Piave 20/c - 59100 Prato - e-mail: iidea@iidea.it - fax: 178 6094715

Lo Studio Tecnico Associato Chiarugi e la società IN.Opera S.r.l., con sede a Firenze in via San Gallo n. 123, cercano ingegneri specializzati in progettazione strutturale e/o neolaureati con indirizzo edile-strutturale, entrambi con adeguata conoscenza dei relativi programmi di calcolo.

Chiamare 055.474604 (lun-ven 9.00-13.00 e 15.00-19.00) o inviare direttamente il Curriculum Vitae per posta o tramite mail all'indirizzo chiarugi@studiosangallo.it.

Dinamico studio tecnico di ingegneria meccanica, con sede in Empoli a pochi passi dalla stazione FF.SS., cerca giovane ingegnere meccanico per istituire un rapporto di collaborazione. La collaborazione riguarderà principalmente l'impostazione e lo sviluppo di progetti per prodotti metalmeccanici, l'applicazione della direttiva macchine vigente e verifiche strutturali, nonché in ambiente P.E.D. E' richiesta una generale dimestichezza dell'ambiente informatico Windows con particolare riferimento a programmi di disegno tridimensionale (preferibilmente Pro/Engineer). Il curriculum studi richiesto è il seguente: laurea in ingegneria meccanica (preferibil-

mente ad indirizzo strutturale o veicolistico); disponibilità per trasferte in Italia; predisposizione al lavoro di equipe; chi fosse interessato può contattare i numeri: tel - fax 0571/73479, 348/5257659 chiedendo dell'Ing. Vieri Ancillotti; 348/5257669 chiedendo dell'Ing. Gianni Mazzoni; 340/4705074 chiedendo dell'Ing. Carlo Di Ciolo; oppure spedire una mail (eventualmente con allegato il curriculum vitae) a: info@sigma-d.it.

Studio de Renzis - Ingegneria e Architettura, con sede in Prato, Via dell'Autostrada, 4 ed in Firenze, Via Ricasoli, 32, ricerca n.° 2 Ingegneri da inserire nel proprio organico e più precisamente:

- n.° 1 Ingegnere Civile indirizzo strutturale, per operare in particolare nel settore: progettazione e verifiche di strutture in zona sismica;

- n.° 1 Ingegnere Elettrotecnico o Elettronico per operare in particolare nel settore impianti elettrici e speciali per edifici civili, scolastici e direzionali. Gli interessati potranno inviare i loro curriculum vitae per posta presso i suddetti indirizzi, via fax al n. 0574/41654, via e-mail (preferibile) al seguente indirizzo: derenzis.segreteria@tiscali.it

Studio tecnico di ingegneria, con sede in Firenze zona Ponte a Greve, cerca giovane ingegnere civile per istituire un rapporto di collaborazione. Le collaborazioni riguarderanno principalmente progettazioni impiantistiche, idrauliche, sicurezza nei cantieri ed eventuali collaborazioni alla progettazione strutturale. E' richiesta una generale dimestichezza dell'ambiente informatico Windows con particolare riferimento a MS Word, Excel, Autocad di Autodesk. Il curriculum studi richiesto è il seguente: laurea in ingegneria civile; sostenuti esami di: costruzioni idrauliche, idraulica fluviale, ingegneria sanitaria ambientale, tecnica delle costruzioni (civile). Chi fosse interessato può contattare i numeri: tel - fax 055.753841, 333-9866018 chiedendo dell'Ing. Elisabetta Farina; 347-7958762 chiedendo dell'Ing. Enrica Suffredini; Oppure spedire una mail (eventualmente con allegato il curriculum vitae) a: ingg.farina.suffredini@virgilio.it

Studio di ingegneria e architettura con sede sia in Empoli che in Prato, cerca giovane ingegnere civile o edile per rapporto di collaborazione.

L'oggetto della collaborazione riguarderà principalmente la progettazione strutturale e direzione dei lavori inerente nuovi edifici. E' richiesta una buona conoscenza delle problematiche legate alla progettazione strutturale assistita (in particolare Nolian, Sap, Por), all'ambiente informatico Macintosh (Word, Excel ecc.), ai programmi di cad e dimestichezza con il disegno esecutivo di strutture in muratura ed in cemento armato.

Curriculum richiesto: laurea in ingegneria civile o edile. Chi fosse interessato può inviare e-mail (con eventuale curriculum) al seguente indirizzo: p.invest@tuttopmi.it

Studio di ingegneria con sede in zona Firenze sud cerca giovane ingegnere civile o edile per un rapporto di collaborazione. L'oggetto della collaborazione riguarderà principalmente la progettazione strutturale nelle sue varie accezioni con particolare riguardo al restauro ed al recupero dell'esistente. La collaborazione riguarderà altresì la direzione dei lavori delle opere progettate. E' richiesta una buona conoscenza delle problematiche legate alla progettazione strutturale assistita (in particolare Modest, Sap, Por) ed all'ambiente informatico windows (Word, Excel ecc.), necessaria buona conoscenza Autocad e dimestichezza con il disegno esecutivo di strutture in muratura ed in cemento armato. Curriculum richiesto: laurea in ingegneria civile o edile con esami specifici riguardanti le strutture.

Chi fosse interessato può contattare Ing. Piero Caliterna, tel 055/683149-686120, oppure inviare e-mail (con eventuale curriculum) al seguente indirizzo: prprogetti@tiscalinet.it

Con la presente si chiedono nominativi di iscritti al Vs. Ordine laureati in Ingegneria Meccanica per poter assegnare una supplenza presso il nostro Istituto - I.I.S. "Roncalli" via Senese, 230 Poggibonsi tel. 0577/984711 - di Discipline Meccaniche e Tecnologia cl. di concorso A020 per n. 9 ore settimanali di lezione. La suddetta supplenza avrà probabilmente la durata dell'intero anno scolastico. Chi è interessato può contattarci telefonicamente chiedendo della sig.ra Graziella o tramite email.

Il Dirigente Scolastico (Caterina Bigoli)

Ingegneri in Toscana

tra passato e futuro

a cura di Franco Nuti

Lo stilista, il costruttore e l'ingegnerizzazione del progetto

La significativa trasformazione culturale ed operativa che si è verificata, in termini relativamente recenti, nell'approccio ai temi della progettazione e della costruzione in edilizia, indica in una rinnovata "centralità del progetto" la possibile riorganizzazione delle attività formative e professionali degli operatori del nostro settore. La rinnovata attenzione al rapporto progetto-costruzione, per motivi tecnico-economici e sociali, è riferibile sia al dibattito sulla nota Legge Quadro in materia di Lavori Pubblici, sia alle attuali condizioni di grave crisi del settore delle costruzioni. Sul versante della formazione universitaria si collocano in questo ambito l'attuazione dell'ordinamento delle Facoltà di Architettura, nonché le esperienze del nuovo corso di Laurea in Ingegneria Edile e dei nuovi Diplomi in Edilizia. E' tuttavia facilmente percepibile, in alcuni significativi settori della produzione architettonica contemporanea, un rinnovato impegno a sperimentare autonomi approcci alla definizione formale dell'Architettura. Credo sia utile proporre nel seguito una serie di riflessioni su questo tema, con l'intendimento di contribuire (pur nei limiti di queste brevi note) ad una corretta collocazione della cultura progettuale degli ingegneri.

A proposito di una possibile contrapposizione tra "stilista" e "progettista/costruttore", e cioè tra colui che crea l'immagine dell'oggetto architettonico senza generalmente preoccuparsi degli aspetti costruttivi e realizzativi e colui che proprio su questi aspetti fonda i presupposti dell'atto progettuale, si possono porre in evidenza i seguenti punti:

a) L'oggettiva importanza, nell'attuale mercato dei prodotti architettonici, dei creatori di "immagini", là dove tale mercato si correla strutturalmente al mondo dei mass-media e della stampa specializzata, sia nel ristretto campo dell'architettura, sia in quello, ormai dilagante ed estremamente variegato, dell'universo delle merci prodotte e vendute dall'industria.

b) La percezione/creazione di forme architettoniche può, secondo alcuni, astrarre dalla loro costruibilità; il rapporto immagine/oggetto non trova nelle regole della costruibilità una deterministica risoluzione; è possibile una creatività inerente le forme dell'architettura che si doti di regole proprie, correlate a quelle del costruire ma non da queste ultime condizionate univocamente. E' innegabile, peraltro, che si possano pensare e realizzare forme architettoniche "effimere".

c) All'uso di "tecniche simboliche" (riferite alla proposizione e strutturazione di segni linguistici) si associano nel progetto-costruzione dell'architettura "tecniche di produzione", relative alla realizzazione dei beni edilizi. Se "tecnica" significa, come ben sappiamo, "insieme di regole capaci di guidare efficacemente una azione finalizzata", il processo ideativo-realizzativo dell'architettura non può essere, in questo ambito, demandato ad una creatività incontrollata e generica la quale, proprio per l'assenza di regole, rischierebbe di risultare velleitaria. Ciò non significa naturalmente cancellare il ruolo dell'intuizione nell'attività progettuale, ma semplicemente evidenziare il fatto che l'atto creativo non nasce nel vuoto; esso, al contrario, trova nella storia e nella tecnologia un inevitabile e significativo riferimento. Il problema consiste nel trovare un corretto rapporto tra "tecniche simboliche" e "tecniche produttive", ponendo a base di tale ricerca il profondo convincimento della natura dialettica del medesimo rapporto.

d) In linea generale nella cultura progettuale degli ingegneri la costruibilità delle forme architettoniche non è intesa come il "poi" dell'atto creativo, ma come uno degli elementi generatori dell'immagine: si disegna, si progetta, si prefigura ciò che è costruibile: la costruibilità si pone come "vaglio" delle conoscenze, come elemento ordinatore di una o più classi di saperi. La costruzione dell'oggetto architettonico implica d'altra parte il confronto obbligato con le leggi di natura: Chimica,

Fisica, Meccanica ne sono i capisaldi e, derivate da queste, Scienza delle Costruzioni, Fisica Tecnica, Tecnologia dei Materiali etc. La forma architettonica può essere creata e quindi percepita in quanto costruzione e cioè attraverso le regole che l'hanno generata in termini di oggetto tangibile. La costruibilità diventa, in questo senso, la chiave interpretativa delle forme. Al contrario il bambino o il poeta vedono e usano forme di cui non conoscono la natura fisico-chimico-meccanica né le regole costruttive; essi ne contemplano la configurazione in termini di immediatezza fenomenologica, nel momento in cui ne interpretano la connotazione simbolica; ma l'architetto e l'ingegnere non si pongono generalmente, nei confronti della realtà, in un atteggiamento contemplativo-interpretativo; il fine del loro pensiero e della loro azione è la trasformazione della realtà naturale e/o costruita.

e) L'idea di una "ingegnerizzazione" del progetto, e cioè di una traduzione in termini di fattibilità tecnica ed economica (di costruibilità, appunto) di un'idea architettonica iniziale - anche se può trovare una significativa corrispondenza nella prassi professionale attuale - è da rifiutarsi; a tale idea corrisponde sia una inaccettabile e sostanzialmente artificiosa interruzione del processo ideazione/costruzione (che, come sappiamo, non è di tipo lineare ma circolare e iterativo), sia una banalizzazione del rapporto che intercorre tra i diversi livelli di definizione del progetto. L'"ingegnerizzazione" del progetto ripropone poi di fatto una impropria gerarchizzazione dei mestieri e delle responsabilità degli operatori del processo edilizio, nell'ambito della quale agli ingegneri viene assegnato, nella maggior parte dei casi, il compito di esperti di settore, rispetto al progettista generale delle opere architettoniche. E' certamente possibile, senza in alcun modo mortificare le competenze specialistiche, stabilire una più significativa ed efficiente integrazione dei saperi, nella quale possa esprimersi al meglio la progettualità degli ingegneri.

Storie Toscane

Padre Alfani e la torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio

Metodo di calcolo del modulo di elasticità E (Kg/cm^q) di una struttura muraria

di Adriano Arnotoli

Padre Alfani ?

Chi era costui ?

Scommetto che la metà o forse più degli ingegneri di Firenze non lo hanno mai sentito nominare.

Ebbene, fu il direttore dell'Osservatorio Ximeniano, un precursore degli studi sismologici, quindi attualissimo e modernissimo.

Rileggendo le sue memorie, pensando ai mezzi di allora, alle sue esperienze, alla sua passione per la ricerca sperimentale e teorica, mi è sembrato attuale ed interessante, in occasione dei lavori alla Torre di Arnolfo, riproporre la sua indicazione per il calcolo del modulo di elasticità e di una struttura muraria.

Trattasi di semplice formula inversa, ma è l'impostazione ed il procedimento, con gli strumenti usati, che sono indicativi di un vero ingegnere. Circa 100 anni fa, nel 1903, padre Alfani, allora aiuto del direttore dell'Osservatorio Ximeniano, ebbe l'incarico, come egli narra, "di condurre esperienze accurate relative a fenomeni che in questo mio scritto ho impresso a narrare e descrivere con matematica fedeltà".

Si trattava di rispondere ad alcuni quesiti che i solerti amministratori fiorentini di allora, dopo la rovina del campanile di Venezia, si preoccuparono di porsi per la Torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio.

A quell'epoca nel Forte di Belvedere vi erano i militari, ed era a loro affidata la tradizione, durata fino alla Seconda Guerra Mondiale, di sparare a mezzogiorno un colpo di cannone; subito dopo suonava la campana della Torre.

Il Forte di Belvedere è dirimpettaio della Torre di Arnolfo, 500 mt in linea d'aria allo stesso livello e specie dopo il disastro del campanile di Venezia, si temeva che l'onda sonora del colpo di cannone, pregiudicasse la stabilità della Torre.

Gli studi di padre Alfani erano già conosciuti, aveva già relazioni con gli studiosi di sismologia di tutto il mondo, in particolare con il giappo-

nese Prof. Omori.

Gli fu quindi richiesto di studiare se l'onda d'urto sonora del colpo di cannone, potesse o meno portare danni alla Torre di Arnolfo. Un compito ed uno studio, come egli dice, "nuovo nel genere ed anche irto di difficoltà e di grande responsabilità". E credo lo sarebbe anche oggi.

Tutto è minuziosamente descritto da padre Alfani nelle sue pubblicazioni, divertenti ed oltremodo esaurienti per gli artifici e le attrezzature inventate da Lui medesimo, vero pioniere e maestro.

Qui si vuol solo riassumere il procedimento usato per arrivare al calcolo di E . Chissà, potrebbe servire anche oggi in qualche caso analogo, ma sperando che non sia per un colpo di cannone!!

Il modulo E (Kg/cm^q) è riferito ai singoli materiali; qui è calcolato sull'intera struttura monoliticamente considerata. Ecco come padre Alfani impostò le sue ricerche ed i suoi calcoli.

Per prima cosa, si preoccupò di trovare un ambiente adatto in cima alla Torre, per poter effettuare le sue esperienze e ricerche.

Trovò, egli dice, al ripiano delle colonne "un casotto che pareva messo lì per le nostre osservazioni". Chissà se c'è ancora? Per inciso l'ingegnere capo comunale di allora, che aiutò padre Alfani, si chiamava Ingegnere Luigi Manzoni.

Piazzò dunque nell'ambiente individuato sulla Torre, una bacinella di mercurio che egli chiama "orizzonte artificiale", ed inizia con questo le sue prime osservazioni al colpo di cannone e suono della campana.

Si accorse subito dalle increspature del piano di mercurio e percezioni personali, che la Torre subiva evidenti vibrazioni ed oscillazioni, specie per il movimento della campana, piuttosto che per il colpo di cannone.

Al rintocco, cioè al suono della campana cinque minuti dopo il colpo di cannone, padre Alfani, con la testa appoggiata alla parete del casotto e le mani sul pavimento dice: "ho per-

cepito delle vibrazioni sensibilissime, con carattere che chiamerei metallico, impressione caratteristica e della quale non potrei fare paragoni".

La campana suona, secondo il solito, per due o tre minuti e poco dopo i primi colpi, il mercurio si è posto in evidente oscillazione.

"Non sapevo affatto in quale direzione oscillasse la campana, ma dal senso di oscillazione del mercurio mi sono accorto essere quella prossimamente nord-sud, cioè parallela, come è infatti, alla direzione della facciata di Palazzo Vecchio. Ad ogni colpo di batocchio ho notato infine un forte gruppo di vibrazioni concentriche che si sovrapponevano all'oscillazione di massa". Egli continua le osservazioni con l'orizzonte artificiale di mercurio dal 28 marzo al 2 aprile traendone le prime conclusioni, e cioè:

1. La Torre di Arnolfo risente sia pure di poco del traffico cittadino.
2. Il colpo di cannone è avvertito dall'orizzonte di mercurio.
3. Gli elementi meteorologici influenzano, specialmente il vento, sui movimenti totali della Torre.
4. Il moto della Torre è complesso e non esclusivo rispetto agli assi.
5. La campana mette la Torre in vera e propria oscillazione.
6. Il periodo proprio della Torre e quello della campana non sono identici sebbene molto prossimi.

Tutto questo leggendo sulla bacinella di mercurio!!

Decise allora di registrare con un apparecchio da Lui inventato allo scopo, l'ampiezza di queste oscillazioni.

Viene la voglia di ricostruirlo il marchingegno di padre Alfani, che descrive nelle sue memorie e che chiamò "pendolo registratore".

Usa una massa pendolare appesa ad una staffa, la adotta corta per avere piccolo periodo e grande rigidità, inventa un sistema scrivente amplificatore delle oscillazioni ed inizia le registrazioni.

Con questo registrai, egli dice, vari

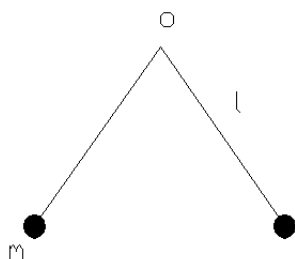
sistemi di vibrazioni, alcune rapidissime e fugaci, altre più ampie e lente e chiamò vibrazioni le prime ed oscillazioni le seconde.

Le vibrazioni sono imputabili al movimento dei cittadini e del traffico, il traffico di allora in Piazza Signoria, due carrozze, un barrocchino, tre biciclette ed il mitico tram a rotaie, eppure cause di vibrazioni!

Le oscillazioni invece, imputabili al vento ed all'oscillazione della campana risultano di gran lungo più importanti.

Egli dimostra che le vibrazioni del colpo di cannone furono di ampiezza e periodo tali da risultare incapaci di produrre il benché minimo danno.

Quindi l'attenzione si concentrò sulle oscillazioni prodotte dalla campana e dal vento, e, egli dice, "mi offesero l'occasione di uno studio più nuovo e che credo interesserà più gli ingegneri".



Per prima cosa, dopo una serie di prove, misura il periodo della campana

$$T = 2 \pi \sqrt{l/g}$$

che risultò uguale ad 1,2 sec. da cui la lunghezza del pendolo teorico costituito dalla campana del peso di 3.000 Kg cioè

$$l = T^2 g / 4 \pi^2$$

Considera quindi la forza centrifuga, dovuta alla massa m della campana, ruotante con velocità v intorno al punto O ed alla distanza l calcolata prima.

Forza centrifuga

$$F_c = m v^2 / l$$

nella quale la velocità

$$v = \sqrt{2 g h}$$

dove

$$h = l \cos \alpha - l \cos \alpha_0 = l (\cos \alpha - \cos \alpha_0)$$

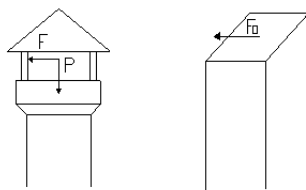
quindi

$$v = \sqrt{2 g l (\cos \alpha - \cos \alpha_0)}$$

considerando al massimo

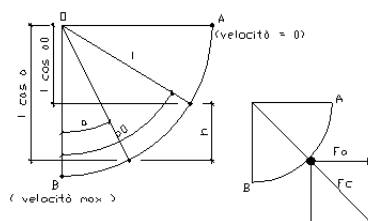
$$\alpha_0 = 90^\circ \rightarrow v = \sqrt{2 g l \cos \alpha}$$

cioè la velocità sarà nulla in a e massima in b .



Peso della campana $P = 3.000$ Kg per cui la massa $m = P/g$, quindi con le sostituzioni nella formula della forza centrifuga avremo

$$F_c = 2 P \cos \alpha$$



Ma osserva, l'effetto massimo per provocare oscillazioni nel sostegno del pendolo e quindi della Torre, l'avremo non nel punto b quando la velocità è massima, ma quando la componente orizzontale della forza centrifuga, indicata F_o , sarà massima, quindi

$$F_o = F_c \sin \alpha$$

Sostituendo

$$F_o = 2 P \cos \alpha \sin \alpha$$

che avverrà quando

$$\cos \alpha = \sin \alpha$$

cioè

$$\alpha = 45^\circ$$

Questa forza orizzontale, agente in cima alla Torre, la chiama "forza flettente".

Siamo quindi alla fine delle considerazioni di padre Alfani.

Considera la Torre come un prisma omogeneo, come in figura, sottoposto alla forza flettente F_0 provocata dall'oscillazione della campana e della quale misura la freccia.

Stesso discorso può farsi per gli effetti del vento.

La freccia subita per effetto della forza flettente sarà uguale alla semiampiezza reale della oscillazione letta sul suo strumento e quindi dalla freccia

$$f = F_0 l^3 / (3 E J)$$

si ricava il modulo E .

Padre Alfani puntualizza che la Torre di Arnolfo è "tanto irregolare che sembra sfidare ogni regola edilizia" per cui non si fida nello stabilire il valore dell'altezza e del vincolo e rinuncia all'applicazione numerica ma, come egli stesso conclude, e come qui si vuol ricordare, indica il metodo per ricavare E di una struttura muraria.

Certo di non facile applicazione! Non si porta in tasca una campana di 3.000 Kg e non è facile avere a disposizione una Torre come quella di Arnolfo ma il metodo è quello e con la strumentazione di oggi in qualche straordinario caso può essere utile.

Peccato che nel piccolo museo dell'Osservatorio Ximeniano fra tanti suoi cimeli non sia restato il "pendolo registratore".

Che sia ancora lì, in cima alla Torre! Immaginiamoci di sì e che padre Alfani si affacci alla Torre e dall'alto a mezzogiorno dio ogni giorno ci urla: "fiorentini poltroni svegliatevi!".

WORKSHOP

ENERGY PERFORMANCE CONTRACTING: UN MODELLO DI SUCCESSO DA APPLICARE IN ITALIA

MILANO

28 NOVEMBRE

2003

NELL'AMBITO DI

MILANO ENERGIA 2003

FIERA DI MILANO

SALA VOLTA - PADIGLIONE 1

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione al convegno è gratuita, previa iscrizione attraverso la scheda allegata da restituire per posta, o fax alla segreteria Fast. È anche possibile scaricare la scheda dal sito della Fast www.fast.mi.it ed inviarla per e-mail.

Anche l'ingresso alla Fiera è gratuito. Per facilitare l'accesso si consiglia di pre-registrarsi on-line alla mostra, attraverso il sito www.milanoenergia.it Coloro che si registrano entro fine ottobre 2003 potranno ricevere la tessera magnetica per l'ingresso alla mostra direttamente al proprio indirizzo.

Dopo tale data, la pre-registrazione consentirà di trovare la tessera già personalizzata presso la "Reception pre-registrati" della Fiera.

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

FAST
Piazzale Morandi 2
20121 Milano
Tel: 02.77790308
Fax: 02.782485
E-mail: manuela.bergami@fast.mi.it

Il messaggio di libertà dello storico Giovanni Sercambi (1348 - 1424)

di Cesare Ciacca - Avvocato in Lucca

A distanza di secoli, la figura di Giovanni Sercambi, storico e novelliere a cavallo fra il XIV e il XV secolo, emerge con particolare ed interessante rilievo laddove dalla cronaca di una successione di cupi fatti volge l'attenzione verso una esigenza di garanzie civili e politiche in un ordine sociale migliore. Egli, rievocando le crude e feroci vicissitudini cui diedero luogo Ugucione della Faggiola, Castruccio Castracani e le entità politiche a Loro contemporanee, la ribalderia, le prevaricazioni, le aggressioni, le guerre e le atrocità del XIV secolo, la negazione dei diritti e delle libertà degli individui e delle collettività, tratteggia e anticipa l'esigenza fondamentale di una civile e politica convivenza, di una coesistenza di autonomie private e pubbliche, oggetto del pensiero politico e filosofico dei secoli successivi fino ad oggi.

Narra il Sercambi che a Lucca, il 14.06.1314 i ghibellini, arroccati nel campamile di S. Frediano e in alcune case vicine, impegnati in una violenta zuffa con i guelfi, fecero entrare in città, a notte inoltrata, Ugucione della Faggiola, potestà/capitano del popolo di Pisa. Costui, appostato fuori delle mura con più di undicimila soldati tra tedeschi, pisani, fuoriusciti ghibellini e molti della Garfagnana, ad un segnale (secondo Sercambi) di Castruccio Castracani o di chi per Lui, con un lenzuolo bianco in cima alla Torre del Veglio, in P.za della Misericordia, penetrò, sfondata la postierla di S. Frediano, entro le mura con una parte dei soldati. Mentre un'altra parte le scavalcava con scale, il resto della soldatesca di Ugucione entrò in Lucca per la porta di S. Pietro e per la porta di S. Giorgio. La città venne messa a ferro e fuoco con incendi di 1400 case e con la morte di gran quantità d'uomini, sforzate le donne. "Una città che veniva con ragione annoverata tra le più splendide e doviziose della Toscana precipitò nel

fondo di gravissime sciagure e perdé l'instimabile tesoro della sua libertà" (Tommasi, 1847). Poco dopo Castruccio Castracani, che aveva aiutato Ugucione, lo spodestò. Questi era accorso da Pisa per domare la rivolta, ma fermatosi a S. Maria del Giudice a smaltire una solenne sbornia, arrivò a Lucca troppo tardi. Castruccio aveva, prima, fortemente contribuito a provocare, con il tradimento a danno di Lucca, violenze, lutti e distruzioni. Dopo, impa-

figlio, quaranta dei più nobili di Firenze, trenta di altre città della Toscana e cinquanta fra francesi e tedeschi, armi, bagagli, insegne e, insieme con il tesoro, il carroccio. In quella circostanza Castruccio dilagò nel territorio fiorentino e, dopo aver tutto guastato e predato, si spinse fin sotto le mura di Firenze - mura oggi non più esistenti, ma di cui rimangono certamente tracce e fondamenta (non sarebbe interessante una sistematica ricerca storico-tecnico-archeologica in proposito?) -, "ma più per accrescerne spavento a' nemici che per intendimento di impadronirsene, ben conoscendo la grandissima difficoltà che v'avrebbe incontrato. E infatti contento d'avervi a maggiore scorno dei cittadini fatti correre tre palj, uno di cavalieri, l'altro di fanti e il terzo di meretrici, se ne ritrasse; e dopo essersi prima avanzato nel Mugello se ne tornò a Signa, dove per ispregio fece battere delle monete, che dal suo nome disse castruccini.." (da Storia popolare di Lucca di Torello Del Carlo). "Fornito d'ingegno fiero e gagliardo, d'animo vigoroso e insofferente, di corpo invincibile alle fatiche, solerte nel guidare le cose presenti, sagace nel prevederle, audace nei pericoli, pronto a' consigli, celere all'esecuzioni, peritissimo sovra ogni altro dell'arte militare, conoscitore profondo del cuore umano, a tempo benigno e piacevole, a tempo astuto e severo, di nessuna cosa avaro fuorché della gloria

e degli onori, fu Castruccio degli Antelminelli, uomo veramente straordinario, principe in ogni fortuna."

Ma, tutto crollò con la Sua morte (03.09.1328), in seguito a "febbre maligna" "raccattata nella oppugnatione di Pistoia (che aveva di nuovo tolto ai Fiorentini) per causa dei calori estivi, all'età di 47 anni." Come da Lui lucidamente previsto poco prima di spirare, lasciò, quale eredità storico/politica, un disastro. Seguirono, infatti, quaranta



- Ritratto di Castruccio dallo Vita di Castruccio (1556) di N. Tegrini.

dronitosi del potere, ed essendo dotato di talenti diplomatici e politici e privilegiando, con esose tasse, una Sua possente organizzazione militare, instaurò un vasto dominio (trecento fortezze e città) basato sulla Sua persona, coadiuvato dalla moglie Pina. Sconfisse pure i Fiorentini nei primi mesi del 1323 e in una grande battaglia, nei pressi di Altopascio, il 23 Settembre 1325, nella quale fece 15.000 prigionieri, fra i quali il comandante Raimondo Cardona con il

Verbali delle riunioni del Consiglio

15ª Riunione di Consiglio del 19 Maggio 2003

Alle ore 18.15 il Presidente apre la riunione, sono tutti presenti escluso il Consigliere Staccioli.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (14/04/03) - relatore Della Queva
Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Competenze Ingegneri Iuniores - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce che la proposta avanzata dall'Ordine di Firenze è stata recepita dal gruppo di lavoro della Federazione. Il Consiglio della Federazione nel discutere il documento emanato dalla specifica commissione, viste anche le critiche portate dall'Ordine di Prato che ritiene il D.P.R. 328 esauriente sulle competenze degli ingegneri iuniores, ha deciso di rinviare di un mese la discussione ed eventuale approvazione di un documento comune. Quanto sopra al fine di recepire ulteriori eventuali osservazioni da parte degli Ordini. Il Presidente riferisce comunque che la maggioranza degli Ordini della Toscana converge sul documento elaborato in commissione. Il Consiglio osserva che per quanto concerne i collaudi, il documento della Federazione tende ad essere particolarmente restrittivo nei confronti degli ingegneri iuniores visto anche quanto attualmente consentito agli iscritti ai collegi professionali.

In merito alla discussione della bozza di documento inviata dal CNI, il Consiglio all'unanimità non approva le linee proposte dal CNI ritenendo il documento:

- fuorviante su alcune competenze attribuite ai settori (ad esempio tematiche riguardanti la depurazione delle acque inserite nel settore industriale anziché civile e ambientale come previsto dai corsi di laurea);

- contraddittorio su alcuni limiti di competenza che portebbero al limite ad estendere competenze professionali tipiche degli ingegneri ad altre figure professionali. In particolare mal si comprendono le competenze nel campo delle opere edili e civili.

- impone limitazioni professionali agli ingegneri della sezione "B" basandosi spesso su limiti "dimensionali" dell'opera. Si ritiene che tali limitazioni siano del tutto arbitrarie e contribuirebbero ad alimentare eventuali contenziosi sui limiti di competenza.

Per quanto sopra il Consiglio all'unanimità insiste nell'appoggiare il documento elaborato in seno alla Federazione e di osservare al documento CNI il pieno diniego dei limiti "quantitativi" sulle competenze e l'osservanza di quanto previsto dai programmi universitari per l'individuazione dell'appartenza ai settori.

2.2 - Progetto Itaca

Il Consiglio all'unanimità ritiene la bozza di legge regionale lacunosa sugli aspetti tecnico funzionali della sua applicabilità. In particolare si rileva:

- una piena discrezionalità del RUP nella definizione degli elaborati progettuali in relazione al tipo e complessità dell'opera, non consentendo al professionista la possibilità di avere certezze sull'effettiva consistenza del suo elaborato. Si evidenzia come la Merloni espliciti chiaramente i documenti progettuali ed i loro contenuti per le diverse fasi del progetto;

- la mancanza di punti fermi in merito alle garanzie di effettiva "costruibilità dell'opera";

- un maggior esaltazione del ruolo delle imprese rispetto all'attività progettuale disgiunta dall'impresa stessa.

Pertanto, il Consiglio decide di costituire un gruppo di lavoro che elabori per il prossimo Consiglio un documento da inviare successiva-

mente al CNI ed alla Federazione per le opportune azioni.

Si da mandato al gruppo di lavoro formato dal Consigliere Masi (Coordinatore), dal Vice Presidente, dal Consigliere Nuti e dal Consigliere Gori di elaborare il suddetto documento per la discussione nel prossimo Consiglio di giugno.

2.3 - Gestione sito "tuttoingegnere" - relatore Martarelli

Visto l'interesse dell'iniziativa e considerata l'onerosità della sua gestione, il Consiglio decide di demandare ad una persona esterna alla Segreteria la gestione del sito predisponendo anche una casella di posta elettronica esclusivamente dedicata alla richiesta di iscrizione. La persona esterna sarà finanziata dai contributi una tantum che saranno richiesti secondo la seguente tipologia di richiedente:

- iscritto all'Albo, euro 30,00;
- studente, euro 15,00;
- società o ente, euro 100,00.

Si da mandato al Presidente di selezionare il consulente esterno.

2.4 - Incontro con Dirigenti Pubblici sul D.M. 4/04/01

Vista l'importanza dell'argomento e le sentenze del TAR Veneto che legittimano l'applicazione del disposto tariffario, si decide di organizzare un incontro per fine giugno con i vari responsabili dei settori LL.PP. dei vari enti finalizzato alla discussione delle motivazioni che portano alla piena applicabilità del D.M. 04.04.01.

Si decide di invitare all'incontro anche i rappresentanti dello SNILP.

Si da mandato al gruppo di lavoro formato dal Consigliere Gianassi (Coordinatore), dal Vice Presidente, dal Tesoriere e dal Consigliere Gori di organizzare l'incontro.

2.5 - Personale di Segreteria, Consulente del Lavoro - relatori Martarelli, Della Queva

Visto quanto esposto, considerato

il non corretto iter che la Consulente ha indicato all'Ordine per l'eventuale assunzione con contratto di formazione al V° livello di un giovane per l'implementazione del "servizio internet" e ad altre funzioni di Segreteria, considerata la non conoscenza della Consulente dei disposti in materia di lavoro interinale visti in funzione anche della prossima sostituzione della sig.ra Nocentini, delibera:

- di revocare il mandato alla dr.ssa Anniotti Magistro secondo la modalità contrattualmente prevista, e
- di affidare al dott. Fabio Panella, già consulente del lavoro della Federazione e di altri Ordini della Toscana, l'incarico di consulente del lavoro dell'Ordine con esecutività dal 1 gennaio 2004 secondo le previsioni tariffarie dallo stesso esposte con nota prot. 484 del 13 maggio 2003.

2.6- Richieste di Patrocinio

Ditta SIRA - relatore Della Queva
Si delibera di concedere il patrocinio.

Rotary Club Valdarno - relatore Della Queva

Si delibera di concedere il patrocinio.

Istituto "Piero Calamandrei" - Si da mandato al Consigliere Giorgi di analizzare l'argomento in seno alla commissione ambiente e di riferire sulle risultanze nel prossimo Consiglio.

AIDI - Associazione Italiana Illuminazione delegazione Toscana - Si delibera di concedere il patrocinio.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti - Sez. A e Sez. B

SEZIONE A

- Dott. Ing. BELLUCCI Claudio - nato a Firenze il 21.02.76 - residente a Firenze in via G.C. Mercadante 135 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. BENELLI Alessio - nato a Firenze il 24.04.74 - residente a S. Piero a Sieve (FI) in via D. Campana 3 - laureato in civile nel

2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CASINI Andrea - nato a Firenze il 03.07.71 - residente a Scandicci (FI) in via A. Bertani 22 - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CHELLINI Matteo - nato a Firenze il 12.08.73 - residente a Firenze in via di Ripoli 207 H - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CIMARRI Andrea - nato a Figline Valdarno (FI) il 05.10.73 - residente a Reggello (FI) in via M. Guerri 1 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CONTI Stefano - nato a Firenze il 06.05.72 - residente a Firenze in via Ragazzi del '99 n. 23 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. DIALTI Roberto - nato a Cavalese il 04.03.72 - residente a Firenze in via Bovio 7 - laureato in civile nel 2002 - Università di Trento - E.S. nel 2002 presso l'Università di Trento - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. GAMBINI Enrico - nato a Firenze il 28.08.77 - residente a Campi Bisenzio (FI) in via delle Viole 57 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. LACA Aldo - nato a Tirana (Albania) il 26.07.55 - residente a Firenze in via della Villa Demidoff 64/E - laureato in meccanica nel 1986 presso l'Università di

Tirana in Albania - E.S. nel 2003 presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (vedi lettera del 14/03/03 prot. 9322/U-PP/2003 - inserito nel settore industriale;

- Dott. Ing. LAZZERI Dania - nata a Empoli (FI) il 19.09.74 - residente a Gambassi Terme (FI) in via 25 Aprile 85 - laureata in meccanica nel 2002 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. LOTTI Iacopo - nato a Firenze il 02.11.77 - residente a S. Casciano V.P. (FI) in via Borromeo 88 - laureato in meccanica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MEACCI Filippo - nato a Fucecchio (FI) il 06.01.74 - residente a Fucecchio (FI) nel viale Colombo 29 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MUSCOLINO Stefania - nata a Firenze il 22.12.76 - residente a Firenze in via Pio Fedi 39 - laureata in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. PALCHETTI Francesco - nato a Firenze il 27.08.71 - residente a Firenze in via del Presto di San Martino 8 - laureato in meccanica nel 2000 - Università di Firenze - E.S. nel 2000 presso l'Università di Firenze - ha optato per il settore: industriale;

- Dott. Ing. PESCATORI Leandro - nato a Firenze il 03.10.74 - residente a Firenze in via La Farina 50 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. ROSSI Lorenzo - nato a Firenze il 02.07.77 - residente a Firenze in via dei Frati Bigi 5 - laureato in civile nel 2002 - Università

di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. RUSSO David - nato a Firenze il 13.06.71 - residente a Firenze in via Masotti 18 - laureato in elettronica nel 1998 - Università di Firenze - E.S. nel 1998 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. ZAMPERONI Luca - nato a Trieste il 18.07.73 - residente a Bagno a Ripoli (FI) in via della Martellina 40/C - laureato in Ingegneria Gestionale nel 2001 - Politecnico di Milano - E.S. nel 2001 presso il Politecnico di Milano - ha optato per i settori:civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

SEZIONE B

- Ing. CINELLI Alessandro - nato a Firenze il 07.05.75 - residente a Sesto Fiorentino (FI) nel viale 1° Maggio 9 - diploma in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - settore civile e ambientale;

- Ing. DI BANELLA Leonardo - nato a Firenze il 30.10.74 - residente a Firenze in via Piana 753 - diploma in ingegneria per l'Ambiente e le Risorse - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - settore civile e ambientale;

Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

4.2 - Dimissioni

- Dott. Ing. Failli Leonardo
Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva le dimissioni.

4.3 - Trasferimenti

- Dott. Ing. Benedetti Paolo - richiesta nulla-osta Ordine Ingegneri di Arezzo

- Dott. Ing. Cintelli Elena - richiesta nulla-osta Ordine Ingegneri di Bologna

- Cortopassi Mauro - richiesta nulla-osta Ordine Ingegneri di Pistoia

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio dei null-osta su richiести.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne c.a.

Prot. 05/03 - Impresa Ema - segnalati con sorteggio: Angeli Marco 3060, Fabbrucci Gianfranco 826, Grandi Attilio 3039.

Prot. 06/03 - Impresa Viola Antonio - segnalati con sorteggio: Cocchini Paolo 2359, Mei Stefano 3170, Terrosi Fabio 2092.

Il Consiglio approva.

5.2 - Comune di Greve in Chianti - richiesta di nominativi per Commissione Comunale Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo: vengono

segnalati con sorteggio per esperti in elettrotecnica: Benvenuto Mario 1886, Mazzoni Enrico 1901, Seracini Gianni 3957, sempre con sorteggio per esperti in acustica: Luzzi Sergio 3490, Mariani Giancarlo 2253, Menicacci Walter 2748. Il Consiglio approva.

5.3 - Comune di Pontassieve - richiesta nominativi per Commissione Giudicatrice

... omissis ...

5.4 - Terne - ratifica

5.4.1 - Richiesta Dott.ssa Marchesi Laura - per nominativi in fotogrammetria, sono stati segnalati: Benvenuti Marco 3807, Cima Virgilio 3476. Il Consiglio ratifica.

5.5 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

Nessuna richiesta è pervenuta.

6 - Commissione Etica

... omissis ...

Esce il Consigliere Bartoloni.

7 - Comunicazioni del Presidente

... omissis ...

8 - Commissioni dell'Ordine

Rientra il Consigliere Bartoloni

8.1. - Il Consigliere Matteucci riferisce sull'attuale attività delle commissioni, in particolare ad oggi risultano:

- 10 commissioni operative;
- 3 commissioni non operative, area fiorentina, giovani e trasporti;
- 413 colleghi iscritti alle commissioni;
- svolte 40 riunioni;
- 6 commissioni elaborano il verbale e lo trasmettono al direttore del notiziario ed all'ing. Rutili per la pubblicazione rispettivamente sul notiziario e sul sito.

Matteucci riporta di aver chiesto ai Coordinatori delle commissioni di effettuare periodicamente un reso-

conto della loro attività da pubblicare sul notiziario e sul sito.

8.2. - Il Consigliere Giorgi riferisce che il prossimo 5 giugno si terrà una giornata di studio organizzata dalla Commissione Ambiente sulle acque per uso umano presso l'auditorium del Consiglier Regionalo Toscano in via Cavour.

9 - Varie ed eventuali

9.1 - Apertura di un ulteriore conto bancario presso la Cassa di Risparmio di Pisa

Il Consiglio vista la vicinanza dell'istituto bancario che porterebbe ad una riduzione dei tempi e dei costi di segreteria per la gestione dell'attività di routine, visto la carenza di alcuni servizi forniti dalla C.R.F., delibera di valutare l'opportunità di un'apertura di un conto corrente bancario presso la sede di via della Scala della Cassa di Risparmio di Pisa.

Si da pieno mandato al Presidente e Tesoriere di operare l'apertura del nuovo conto corrente qualora le condizioni offerte dall'Istituto siano dagli stessi ritenute accettabili in relazione alle attuali esigenze dell'Ordine.

Alle ore 22.30 il Presidente chiude la riunione e convoca il prossimo Consiglio per il giorno 16 giugno 2003 alle ore 15.00.

16ª Riunione di Consiglio del 16 Giugno 2003

Alle ore 15.30 il Presidente apre la riunione, sono presenti i Consiglieri: il Segretario, Bartoloni, Carfagni, Fischetti, Gianassi, Gori, Nuti, Mazzantini, Scarpino.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (19/05/03) - relatore Della Queva

Letto si approva.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Bilancio Consuntivo esercizio 2002 - relatore Mazzantini

Il Tesoriere relaziona sul bilancio consuntivo.

L'ultimo esercizio finanziario, del 2002, sia nelle entrate che nelle uscite, è risultato sostanzialmente in linea con le previsioni di bilancio, anche se ci sono state alcune voci che non hanno rispettato le previsioni, a volte

in positivo e altre in negativo.

Il Consiglio in carica si è impegnato molto nel porre attenzione ad ogni centro di spesa, alla ricerca della massima economia, ma tuttavia cercando di non compromettere prestazioni e servizi a favore degli iscritti.

Esaminando il conto consuntivo posso affermare che il bilancio dell'anno 2002 si chiude con un avanzo di gestione pari a € 32.522,72: questo risultato è stato ottenuto grazie ad un totale di entrate di € 495.244,62, a fronte di un totale uscite pari a € 462.721,90.

Di seguito vedremo le voci che maggiormente hanno inciso e determinato tali risultati; tuttavia mi preme far rilevare che il totale delle uscite si discosta molto poco da quanto ipotizzato in sede di bilancio preventivo 2002, a dimostrazione dell'attenzione posta dal Consiglio al capitolo delle uscite ed a riprova di quanto affermavo prima, cioè che il Consiglio ha posto l'attenzione alle spese ma non ha trascurato le prestazioni ed i servizi.

Dopo questa dovuta premessa, esponiamo il bilancio consuntivo del 2002.

Come abbiamo già detto il conto economico (costi/ricavi) si chiude con un avanzo di gestione di € 32.522,72, derivante in sintesi da entrate e proventi pari a € 495.244,62 a fronte di spese per € 462.721,90.

Facendo un raffronto con il bilancio preventivo 2002 (in cui era previsto un pareggio per € 465.585,89) si possono constatare maggiori entrate in concomitanza di un piccolo decremento sulle uscite rispetto al previsto.

In particolare riferendoci a queste differenze si evidenzia quanto segue:

ENTRATE

- Le maggiori entrate si sono verificate soprattutto a causa del numero maggiore degli iscritti, dei maggiori proventi per tassazione notule professionali e per le maggiori entrate per convegni e corsi. In sintesi, a fronte di una previsione di entrate di € 465.585,89 si sono verificate entrate effettive pari a € 495.244,62

USCITE

- Per quanto riguarda le uscite, a fronte della previsione di bilancio in pareggio con una spesa di € 465.585,89, si sono avute uscite pari a € 462.721,90.

Nel capitolo delle spese generali

abbiamo avuto incrementi di spesa per l'affitto sede, a causa delle variazioni dell'indice ISTAT, per le consulenze sul progetto di indagine conoscitiva, per le attrezzature dell'ufficio e per le circolari e assemblea straordinaria degli iscritti per le quali non era stata fatta una previsione di spesa; a parziale compenso c'è una minor spesa per consulenze legali e nessuna spesa alla voce varie.

Nel capitolo dei costi amministrativi l'incremento di spesa si è avuto soprattutto per il personale. Un ulteriore aumento di spesa si è registrato nella revisione notule; mentre nei costi di gestione si è registrato un buon risparmio nelle spese postali e nella manutenzione delle macchine dell'ufficio.

La mancata stampa dell'Albo ha procurato un notevole risparmio, mentre praticamente in linea con le previsioni sono le spese di rappresentanza e per convegni e congressi.

Infine, nel capitolo dei corsi si sono avuti aumenti di spesa nei costi di gestione e nell'affitto dei locali, compensati in parte dai minori compensi ai docenti; i costi finanziari sono sensibilmente diminuiti.

Per maggiori dettagli si rimanda agli specchietti, con il raffronto fra le previsioni e l'effettivo movimento, corredati dagli allegati illustrativi.

Nel complesso il bilancio consuntivo dell'anno 2002, per quanto sopra esposto, si discosta in misura non significativa dal preventivo, le differenze sussistono per voci che trovano la necessaria giustificazione nella documentazione in atti.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale dell'Ordine al 31.12.2002, risulta che l'attivo patrimoniale assomma a € 245.465,42, mentre il totale delle passività è di € 212.942,70 da cui per differenza si conferma l'avanzo di amministrazione di € 32.522,72.

Con la speranza di essere stato esauriente nell'esposizione, anche se affrettata, del bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2002, rimando per maggiori dettagli agli allegati prospetti di bilancio, chiedendo quindi l'approvazione del bilancio in oggetto e l'approvazione della proposta di utilizzare l'avanzo di amministrazione, pari a € 32.522,72, per compensare il disavanzo di cui agli esercizi precedenti assommante a € 21.189,80, riportando a nuovo il netto patrimoniale di € 11.332,92 che ne deriva.

Il Consiglio approva.

Alle ore 15.55 il Presidente sospende momentaneamente la riunione per l'Assemblea ordinaria degli iscritti.

Alle ore 16.45 il Presidente riapre la riunione.

2.2- Incontro con Dirigenti Pubblici sul D.M. 4/04/01 - relatore Gianassi

Il relatore Gianassi riferisce che è stata già inviata una lettera ai Dirigenti Pubblici per l'incontro fissato il 26.06.03 alle ore 15.00 presso lo Starhotel Michelangelo. Ai partecipanti sarà consegnato un fascicolo riportante tutti i pronunciamenti sulla materia, si decide di invitare all'incontro l'Avv. Sforzellini, che predisporrà una relazione ed il Consiglio del Sindacato. Il Consiglio delibera che l'obiettivo dell'incontro dovrà essere quello di evidenziare alle Amministrazioni la piena validità dei contenuti tariffari indicati nel D.M. 04.04.02 e la fermezza dell'Ordine alla verifica del rispetto dell'applicazione di dette tariffe.

2.3- Progetto Itaca - relatore Masi

Il Presidente in assenza di Masi riferisce che la riunione della Federazione sul progetto ITACA si terrà alle ore 18.00 del 03 luglio p.v. e che provvederà ad avvertire il Consigliere Masi ed il gruppo di lavoro.

2.4- Bozza Commissione Vietti sulle professioni

Il Presidente rileva che nella bozza del documento non si esplicita in maniera definita l'applicabilità delle tariffe. Il Consiglio dopo un breve dibattito decide di rinviare alla prossima riunione la discussione di ulteriori osservazioni.

2.5 - Bollettino Ingegneri - Comitato Prezzi Sezione Edilizia - relatore Della Queva

Il Consiglio nomina i seguenti ingegneri: Abruzzo Vincenzo, Pecere Antonio, Livani Michele, Perini Massimo.

Alle ore 18.05 entra Masi.

2.6 - Associazione Sicurezza Cantieri

Vista l'attività svolta del 2002 dell'Associazione il Consiglio approva il pagamento di € 1.000,00 come quota associativa per l'anno 2003. Alle ore 18.20 entra Giorgi.

2.7- Richieste di Patrocinio o collaborazione

Istituto "Piero Calamandrei" - relatore Giorgi - Giorgi riferisce che esamina-

BILANCIO 2002

ENTRATE				Prev. 2002	2002
QUOTE ISCRITTI n. a £	2697x154,94	#####		399.737,64	417.873,18
PROVENTI TASSAZ. NOTULE PROF.LI	L. 80.000			10.329,14	13.808,58
PROVENTI PER VISTI CONGRUITA'	L. 2.000			516,46	
prov.timbrì personali				1.549,37	876,21
prov.timbrì L.818/84				1.032,91	485,51
proventi vari (all. A)				774,69	1.500,79
	L. 35.000			3.356,97	2.862,51
PROVENTI CONVEGNI	L. 7.000			10.329,14	16.631,94
PROVENTI CORSI		#####		41.316,55	42.363,41
FED. TOSC. RIMB. SP. SEDE	L. 1.000				1.705,00
TOTALE ENTRATE				465.585,89	495.244,62
U S C I T E				LIRE (in migliaia)	
-					
SPESE GENERALI					
affitto sede	80.000			51.645,69	52.756,86
spese condominiali	48.000			1.549,37	
telefono e fax	2.000			4.131,66	4.756,82
luce,acqua,ass.sede	7.000			2.065,83	1.607,67
pulizia sede	10.000			6.197,48	6.668,09
consulenze legali	4.000			10.329,14	3.692,81
consulenze progetto indagine conoscitiva	17.000			12.911,42	17.450,73
consulenze varie	3.000			2.582,28	
nettezza urbana	1.500			2.065,83	1.937,40
manutenzione sede	8.000			2.582,28	869,58
informatizzaz. segreteria	3.000			5.164,57	4.987,81
documentaz. tecnica e legisl	4.000			1.549,37	
attrezz. e arredi ufficio	5.000			2.065,83	6.465,01
circolari+assemblea straord.iscritti					12.712,29
quote associative					1.000,00
spese varie	5.000			2.582,28	
		#####	#####	107.423,03	114.905,07
				307.500	
COSTI AMMINISTRATIVI					
costi personale	110.000			61.974,83	73.590,74
consul. lavoro e amministr.	20.000			15.493,71	13.358,18
costo esazione quote	12.000			7.746,85	9.074,17
varie	1.000			516,46	
		#####		85.731,85	96.023,09
COSTI REVISIONE NOTULE					

revisione notule	40.000	7.746,85	15.081,14
consulenza iscritti per notule		2.582,28	
	L. 40.000	10.329,13	15.081,14

COSTI DI GESTIONE			
postali e bollati	30.000	18.075,99	12.599,61
tipografie e cancelleria	6.000	5.164,57	6.395,40
timbri personali e L. 818/84	3.000	2.582,28	2.119,20
manutenz. macch. ufficio	9.000	7.230,40	4.072,61
attività commissioni	4.000	5.164,57	
assicurazioni	3.000	1.239,50	1.241,56
varie (all. B)	3.000	1.549,37	3.500,42
sopravv.passive			518,00
iva indetraibile			2.237,00
	L. 58.000	41.006,68	32.683,80

PUBBLICAZIONI			
stampa notiziario+gest.sito Internet	50.000	41.316,55	37.000,13
stampa modelli tariffe+Albo		15.493,71	
	L. 50.000	56.810,26	37.000,13

SPESE DI RAPPRESENTANZA			
	20000	12.911,00	11.886,91

(all. C)

CONVEGNI E CONGRESSI			
sp. partecipaz. ai convegni (C/2)	20.000	21.691,19	7.133,62
varie (all. C/1)	25.000	2.582,28	17.249,08
	L. 25.000	24.273,47	24.382,70

CORSI			
costi di gestione	20.000	7.746,85	12.903,83
compensi ai docenti	80.000	30.987,41	20.876,48
affitto locali	10.000		5.113,02
varie (all. C/2)	5.000	2.582,28	6.268,60
	#####	41.316,54	45.161,93

COSTI FINANZIARI			
spese commiss. banca	2000	5.164,57	3.344,14
perdite su crediti		5.164,57	2.120,32
	L. 2.000	10.329,14	5.464,46

QUOTE CNI - FEDERAZ. TOSCANA			
C.N.I. n.2580x35	80500	46.636,06	48.762,00
F.T. n.2580x10	18400	13.324,59	13.228,80
	L. 98.900	59.960,65	61.990,80

INCREM. FONDI ACCANTONAM.			
fondo TFR + INCENTIVAZ.		10.329,14	11.118,67
	L. 15.000	10.329,14	11.118,67

IMPOSTE E TASSE			
	10.000	5.164,57	7.023,20

TOTALE USCITE		465.585,89	462.721,90
----------------------	--	------------	------------

AVANZO DI GESTIONE			32.882,72
---------------------------	--	--	-----------

TOTALE A PAREGGIO		#####	495.604,62
--------------------------	--	-------	------------

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2002							
ATTIVO				PASSIVO			
Immobilizzaz.Finanz.	Materiali	112.309,48	118.449,73	Patrim.netto all'1/1/2002	===	===	
Immobilizzaz.Finanz.		1.642,33	1.642,33	Debiti verso fornitori	34.200,00	18.348,45	
Crediti	(all. D)	21.480,62	25.071,74	Fondo TFR+INC.dipendenti	30.384,70	34.953,21	
Disponibilità liquide (all.H)		20.921,61	32.680,03	Fondo Immob.Materiali	99.397,87	105.862,88	
R/Risc.Att. (all. E)	(all. E)	57.261,05	46.791,79	Fondo acc.imposte-tasse	2.124,71	===	
Disav.Eserc.preced.		72.288,51	21.189,80	Altri debiti	(all.F)	45.646,63	51.283,10
				R/Risc.Pass.	(all.G)	23.050,98	2.495,06
				Avanzo di gestione		51.098,71	32.522,72
	Totale attivo		245.465,42	Totale passivo e netto			245.465,42
CONTO ECONOMICO DALL'1.1.2002 AL 31.12.2002							
SPESE ED ONERI				ENTRATE E PROVENTI			
		<u>2001</u>	<u>2002</u>			<u>2001</u>	<u>2002</u>
Costi amministrativi		89.802,56	96.023,09	Entrate contributive		394.159,91	417.873,18
Corsi		66.394,15	45.161,93	Redditi di capitale		156,95	
Attività commissioni		15.285,57	15.081,14	Corsi		75.841,70	42.363,41
Pubblicazioni		29.116,29	37.000,13	Altre entrate		56.400,86	35.008,03
Oneri finanziari		5.383,03	5.464,46				
Quote amm-accanton		15.547,42	17.583,68				
Spese rappresentanza		12.988,89	11.886,91				
Convegni e congressi		47.248,06	24.382,70				
Quote CNI-FED.TOSC		58.700,49	61.990,80				
Spese generali		133.351,40	148.147,06				
Avanzo di gestione		51.098,71	32.522,72				
Totale spese ed oneri			495.244,62	Totale entrate			495.244,62

ta la richiesta in Commissione Ambiente, visto il lavoro svolto dalla Commissione sull'argomento proposto, visto il protocollo d'intesa con l'Istituto Piero Calamandrei, propone al Consiglio, anziché il patrocinio, la collaborazione alla Giornata di Studio sul Tecnico esperto in acustica ambientale con interventi di compo-

menti della Commissione Ambiente. Il Consiglio approva e dà mandato a Giorgi di contattare l'Istituto per informarlo sulle decisioni di Consiglio.
Seminario CIAS - Il Consiglio vista la richiesta esclude la firma di una convenzione per l'organizzazione del Seminario oltre a deliberare il non rilascio del patrocinio per l'iniziativa.

Seminario Bioarchitettura Toscana - Il Consiglio delibera di concedere il patrocinio.

Seminario di studio sulla caratterizzazione geotecnica dei terreni - Il Consiglio delibera di concedere il patrocinio.

Alle ore 19.20 entra Staccioli.

2.8 - Pubblicazione verbali delle

riunioni di Consiglio - relatore Fischetti

Fischetti chiede al Consiglio di poter allegare i verbali al Notiziario anziché utilizzare le pagine interne al giornale, il Consiglio approva purché si rientri nei limiti di peso per non incorrere nella maggiorazione per la spedizione postale. Fischetti chiede inoltre se possono essere aumentati gli indirizzi per l'invio del Notiziario, il Consiglio approva purché non vi sia un aumento oltre i 100 destinatari.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti - Sez. A e Sez. B SEZIONE A

- Dott. Ing. di CROCE Roberto - nato a Frosinone il 09.03.54 - residente a Firenze in via C. Cavour 21 - laureato in civile nel 1988 - Università di Napoli - E.S. nel 1988 presso l'Università di Napoli - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - proviene dall'Ordine degli Ingegneri di Chieti

- Dott. Ing. DI PAOLA Stefano - nato a Gallipoli il 15.03.72 - residente a Firenze in via Bardelli 8 - laureato in informatica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. GEMMA Giuliano - nato a Brescia il 13.04.71 - residente a Firenze in via C. Monteverdi 8 - laureato in informatica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MARFISI Emanuele - nato a Firenze il 23.03.76 - residente a Firenze in via E. Rubieri 3 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. POGGIALI Gherardo - nato a Firenze il 10.06.73 - residente a Firenze in via Della Villa Demidoff 89 - laureato in informatica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. TRABALZINI Luca - nato a La Spezia il 10.02.72 - residente a

Vinci (FI) in via Pistoiese 43 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

SEZIONE B

- ingegnere iunior - ABBRACCIATI Marco - nato a Firenze il 17.05.76 - residente a Firenze nel viale A. Righi 73 - diploma in ingegneria elettronica - laurea in ingegneria dell'informazione (9-classe delle lauree in ingegneria dell'Informazione) - nel 2000 presso l'Università di Firenze - E.S. nel 2002 nel Settore Ingegneria dell'Informazione presso l'Università di Firenze

- ingegnere iunior - PAOLINI Roberta - nata a Firenze il 19.03.73 - residente a Firenze in via Arnolfo 19 - laurea triennale in ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse nel 2002 - presso l'Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze nel settore Civile e Ambientale

Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

4.2 - Dimissioni

Non ce ne sono.

4.3 - Trasferimenti

- Dott. Ing. Bencini Alessandro - richiesta nulla-osta Ordine di Roma Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio del nulla-osta.

- Dott. Ing. Bonazzi Roberto - richiesta nulla-osta Ordine di Bologna

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio del nulla-osta.

- Dott. Ing. Pasqua Giuseppe Roberto - richiesta nulla-osta di Roma

Vista la regolare posizione amministrativa il Consiglio approva l'invio del nulla-osta.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne c.a.

Non è pervenuta alcuna richiesta.

5.2 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.2.1 - Comune di Campi Bisenzio - rinnovo C.E. e C.E.I.

Per la C.E. sono stati sorteggiati: Comper Sergio 2210, Sottili Fabrizio 3152, Torricini Fabio 1539.

Per la C.E.I. sono stati sorteggiati: Conticelli Pier Luigi 1284, Di Battista Bernardino 2667, Turchetti Tonino 1718. Il Consiglio approva.

5.2.2 - Comune di S. Casciano V. P. - richiesta nominativi per formazione Commissione giudicatrice

Sono stati sorteggiati: Corsi Giovanni 2401, Poggetti Pier Luigi 2109, Porquier Gianpiero 1370. Il Consiglio approva.

5.2.3 - Federazione Regionale Toscana - richiesta nominativo per comunicazione pervenuta dalla Regione Toscana

Viene segnalato: Bruni Cosimo 2770. Il Consiglio approva

6 - Commissione Etica

... omissis ..

7 - Comunicazioni del Presidente

7.1. - Riunione Confedertecnica

Il Presidente riferisce che il delegato regionale di Confedertecnica ha richiesto la possibilità di svolgere la riunione Regionale del 28.06.03 presso la Sede dell'Ordine. Il Presidente riporta che ha concesso la disponibilità della Sede.

7.2.- Riunione della Federazione del 9.06.03

Il Presidente riferisce che il 9 giugno u.s. si è svolta una riunione della Federazione.

7.3.- Assemblea dei Presidenti

Il Presidente riferisce sull'Assemblea dei Presidenti del 23 maggio 2003 con particolare riferimento alla definizione delle competenze professionali degli ingegneri iuniores. Riferisce che la maggioranza dei presenti all'Assemblea ha assunto posizioni analoghe a quelle della Federazione Toscana e che il CNI rielaborerà un nuovo documento tenendo conto dei risultati dell'Assemblea.

8 - Commissioni dell'Ordine

Giorgi riferisce sulla giornata di studio del 05.06.03 sul tema: "Acque destinate al Consumo Umano", riportando che l'iniziativa ha avuto un'ottima adesione e si è conclusa con un bilancio positivo di circa 825,00 euro al netto di tutte le spese postali e tipografiche ed al lordo del costo del personale di supporto alla Segreteria. Giorgi propone di riutilizzare i proventi per una prossima iniziativa che si terrà il 26.02.04 sul "Rumore dei trasporti", consegnando ai Consiglieri una bozza di programma. Il Consiglio approva.

9 - Varie ed eventuali

Nessun argomento viene trattato.

Alle ore 21.00 il Presidente chiude la riunione di Consiglio ricordando ai Consiglieri che la prossima riunione di terrà mercoledì 23 luglio p.v. alle ore 18.00.

17ª Riunione di Consiglio del 23 Luglio 2003

Alle ore 18.30 il Presidente apre la riunione, sono presenti i Consiglieri: Segretario, Tesoriere, Bartoloni, Fischetti, Gianassi, Giorgi, Gori, Masi e Scarpino.

1 - Approvazione verbale Consiglio precedente (16/06/03) - relatore Della Queva

Giorgi chiede che al punto 8 del verbale il termine "discreto" sia sostituito con "ottimo", vista l'affluenza di circa 150 persone alla manifestazione. Il Consiglio approva il verbale con la suddetta modifica.

2 - Attività del Consiglio

2.1 - Bozza Commissione Vietti sulle professioni

Si rimanda al prossimo Consiglio.

Il Consigliere Masi coglie l'occasione per fornire al Consiglio la proposta di Legge Quadro sulle professioni emanata dalla Regione Toscana

2.2 - Progetto Itaca - relatore Masi Rinvitato.

Alle ore 19.50 entra Staccioli.

2.3 - Elenchi Esperti e Collaudi c.a.

Il Consiglio dopo ampia discussione decide di rivedere le modalità per la formazione degli elenchi degli esperti e dei collaudatori c.a. A tale riguardo il gruppo di lavoro che si occuperà della questione sarà composto da: Luca Gori, Susanna Carfagni, Simone Staccioli, Renzo Mazzantini. Il Consiglio decide inoltre che gli attuali iscritti negli elenchi lo rimarranno anche dopo la revisione delle procedure d'iscrizione.

2.4.- Tariffe LL.PP., eventuali ricorsi.

Il Consiglio vista la determinazione n. 64, 65, 66, del 9/6/03 del Comune di Firenzuola, Ufficio Promi Tav nelle quali si affidano incarichi professionali seguendo la modalità tariffaria determinata dalla L. 143/49 e non dai contenuti nel D.M. 04.04.01, delibera di procedere con ricorso al TAR previa consultazione con l'Avv. Sforzellini per la verifica dei termini

giuridici di ricorso.

Alle ore 21.45 esce il Consigliere Gianassi.

2.5.- Publicacque, richiesta parere per incarico professionale - relatore Martarelli

Il Presidente espone la richiesta della Società Publicacque in merito ad una convenzione da stipulare per un incarico di collaborazione tecnica per tale convenzione l'iscritto a condizionato l'accettazione dell'incarico al visto dell'Ordine. Il Consiglio esaminata al questione delibera all'unanimità che dalla convenzione emergono palesi incarichi di progettazione parziale e pertanto tali incarichi vanno compensati secondo le relative aliquote previste dal D.M. 04.04.01.

2.6.- Richieste di Patrocinio

Seminario di studi sulla caratterizzazione geotecnica - Il Consiglio visto il programma decide di concedere il patrocinio all'iniziativa.

2.7 - Corsi di aggiornamento sulla sismica

Vista la valenza tecnica dell'argomento, il Consiglio decide all'unanimità di organizzare entro il corrente anno un corso della durata di massimo 50 ore. Referente per il Consiglio per l'organizzazione sarà il Consigliere Bartoloni, che per la prossima riunione sottoporrà al Consiglio la bozza di programma.

3 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

4 - Albo Professionale - relatore Scarpino

4.1 - Nuovi iscritti - Sez. A e Sez. B SEZIONE A

- Dott. Ing. BIANCHINI Francesco - nato a Firenze il 26.04.70 - residente a Firenze in via Senese 272 - laureato in elettronica nel 1997 - Università di Firenze - E.S. nel 1998 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. DORI Fabrizio - nato a Firenze il 28.02.69 - residente a Firenze in via L. Carrand 5/c - laureato in elettronica nel 2101 - Università di Firenze - E.S. nel 2001 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. MASSETTI Maurizio - nato a Firenze il 16.06.65 - residente a Firenze in via Edimburgo 10 - laureato in elettronica nel 1991 - Università di Firenze - E.S. nel 1992

presso l'Università di Padova - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. PAMPALONI Renzo - nato a Scherzingen (Svizzera) il 19.03.74 - residente a Firenze in via Palazzo dei Diavoli 36 - laureato in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. REY Stefano - nato a Viareggio (LU) il 16.01.61 - residente a Reggello (loc. Montanino) via G. Amendola 13 - laureato in elettronica nel 1990 - Università di Pisa - E.S. nel 1990 presso l'università di Pisa - Proviene dall'Ordine degli Ingegneri di Lucca - ha optato per il settore: industriale;

SEZIONE B: non ce ne sono.

Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

4.2 - Dimissioni

- Dott. Ing. Mirri Antonio

- Dott. Ing. Renucci Reno

Vista la regolare posizione amministrativa vengono deliberate le dimissioni.

4.3 - Trasferimenti

- Dott. Ing. Caruso Luigi - Ordine di Catania

- Dott. Ing. Castagnoli Giovanni - Ordine di Livorno

- Dott. Ing. Corti Francesco - Ordine di Arezzo

- Dott. Ing. De Siena Cesare Maria - Ordine di Milano

- Dott. Ing. Fedonni Aldo - Ordine di Prato

- Dott. Ing. Gatti Elena - Ordine di Pavia

- Dott. Ing. Giacomino Rocco - Ordine di Massa Carrara

- Dott. Ing. Pastore Ileana - Ordine di Prato

- Dott. Ing. Polla Sandro - Ordine di Arezzo

- Dott. Ing. Talenti Fabio - Ordine di Milano

- Dott. Ing. Toppino Cesare - Ordine di Pisa

- Dott. Ing. Vezzosi Claudio - Ordine di Milano

- Dott. Ing. Vollaro Rosario - Ordine di Roma

Vista la regolare posizione amministrativa viene deliberato l'invio dei

nulla-osta.

5 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

5.1 - Terne c.a.

non ci sono richieste.

5.2 - Comune di Pontassieve - rinnovo C.E.

sono stati sorteggiati: Casali Alessandro 3021, Negri Laura 3432, Perini Massimo 2722. Il Consiglio approva.

5.3 - Comune di Pontassieve - rinnovo C.E.I.

vengono proposti: Cinotti Roberto 1847, Masi Raffaello 1630, Querci Angelo 2678. Il Consiglio approva.

5.4 - Comune di Barberino di Mugello - nomina rappresentanti in una Giuria per Concorso

sono stati sorteggiati: Cinelli Antonio 2909 membro rappresentante, Giubolini Giuliano 2189 membro supplente. Il Consiglio approva.

5.5 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

5.5.1 - Comune di Rignano Sull'Arno - rinnovo C.E.

sono stati sorteggiati: Bonini Giampaolo 1558, Masini Massimo 2350, Navarria Andrea 3408. Il Consiglio approva

5.5.2 - Ditta Mobili Paolo - richiesta nominativi per perizia

vengono proposti: Bettaccini Leandro 2640, Cuccuini Francesco 2665, Menicacci Walter 2748. Il Consiglio approva.

6 - Commissione Etica

... omissis ...

7 - Comunicazioni del Presidente

7.1.- Incontro del 10.07.03 con i neo iscritti

Il Presidente riferisce al Consiglio sull'incontro con i neo iscritti che ha visto una discreta partecipazione dei giovani colleghi. Nell'incontro sono state illustrate ai neo iscritti la composizione del Consiglio, la struttura ed organizzazione dell'Ordine, le commissioni consultive e loro finalità.

7.2.- Congresso Nazionale degli Ordini

Al Congresso del prossimo settembre parteciperanno oltre al Presidente, il Segretario, il Direttore del Notiziario ed i Consiglieri Bartoloni e Matteucci.

8 - Commissioni dell'Ordine

8.1.-

Commissione Consolidamento - Documento sulla nuova Ordinanza Sismica - relatore Bartoloni

Bartoloni riporta al Consiglio il docu-

mento elaborato in seno alle Commissioni strutture e consolidamento e firmato da 19 iscritti in cui si pone in evidenza, a parere dei colleghi, l'impossibilità di applicazione delle nuove norme sulla sismica alla luce anche della del. G.R. del 16 giugno u.s..

Il Consiglio decide sull'argomento di interessare la Federazione perché si faccia promotrice verso la Regione della problematica e parallelamente di condurre anche proprie azioni in merito. Si da mandato ai Consiglieri Bartoloni e Gori di proporre delle iniziative sulla questione.

9 - Varie ed eventuali

9.1. - Incontro ARSIA per le attività nel settore forestale.

Il Consigliere Masi riferisce sulle tematiche dell'incontro mirate sostanzialmente all'utilizzo del legno nel settore delle strutture. Inoltre il Consigliere ha riportato una disponibilità dell'ARSIA a collaborare con l'Ordine nella promozione di corsi di aggiornamento da effettuare a costi contenuti in modo da consentire la divulgazione della tecnologia del legno anche ai giovani iscritti. Il Consiglio da mandato a Masi di approfondire la questione ritenendo la collaborazione fattibile ed interessante per gli iscritti. La collaborazione dell'Ordine potrebbe individuarsi nella divulgazione delle iniziative e nella disponibilità della sede per lo svolgimento degli eventuali corsi di formazione ed aggiornamento tecnico.

9.2 - Il Consigliere Giorgi riferisce che la Commissione Ambiente ha organizzato per il 26 febbraio 2004 la III giornata di studio sull'acustica ambientale con tema "rumore nei trasporti".

Il presente verbale viene letto ed approvato.

Alle ore 23.00 il Presidente chiude la riunione.

18ª Riunione di Consiglio del 22 Settembre 2003

Alle ore 18.15 il Presidente apre la riunione, sono presenti: il Vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere ed i Consiglieri Bartoloni, Fischetti, Gianassi, Gori, Masi, Matteucci, Nuti, e Scarpino.

1 - Attività del Consiglio

1.1 - Piano Strutturale del Comune di Empoli - relatore Mazzantini

Mazzantini riporta al Consiglio che entro il 5 ottobre p.v. si possono presentare osservazioni al Piano Strutturale del comune di Empoli. Gli architetti ed i geometri dell'area Empolese, hanno chiesto a mazzantini ed al coordinatore dell'area Empolese, ing. Buzzetti, la possibilità di presentare, congiuntamente all'Ordine degli Ingegneri, osservazioni di carattere generale al Comune di Empoli.

Il Consiglio delibera all'unanimità l'iniziativa e da mandato al Tesoriere ed al Coordinatore dell'Area Empolese, con l'eventuale partecipazione di altri iscritti alla Commissione Area Empolese, di partecipare alle riunioni congiunte e di elaborare le osservazioni tecniche al piano. Il documento Comune sarà presentato al Comune di Empoli afferma congiunta dei Presidenti dei rispettivi Ordini e Collegio Professionale.

1.2 - Corso Nuova Normativa Costruzioni area sismica - relatore Bartoloni

Bartoloni illustra al Consiglio una bozza di programma, la durata del corso è prevista di 60 ore.

I docenti sono stati per ora individuati nei colleghi Angotti, Blasi, Borri, Cardinale e Vignoli, ulteriori docenti potranno essere individuati in seno al comitato organizzativo.

Bartoloni riferisce inoltre che il giorno 1 ottobre p.v. è stata indetta una riunione fra i docenti e gli organizzatori delegati dal Consiglio per chiudere definitivamente il programma e consentire di far partire il primo corso almeno entro la seconda quindicina del mese di ottobre.

Il Consiglio approva la bozza di programma e delibera, viste le innumerevoli richieste pervenute, di predisporre almeno due corsi consecutivi. Il primo si svolgerà nei giorni di venerdì, con orario 15.00-19.00, e sabato, dalle 09.00 alle 13.00. Il secondo sarà organizzato in giorni diversi dai precedenti per consentire la partecipazione ad eventuali iscritti ad altri corsi in essere. Ai primi due corsi potranno partecipare, viste le richieste, massimo cento persone rispettando le seguenti priorità: iscritti al nostro Ordine, ingegneri iscritti ad altri Ordini, altri professionisti non ingegneri. Per i corsi successivi si ipotizza un numero non superiore alle 50-60 unità.

Il Consiglio delibera che il costo di partecipazione sarà di Euro 350,00 e che

gli onorari dei docenti saranno pari a 150,00 euro/h per il primo corso, e di 100 euro/h per i successivi.

1.3 - Tirocini studenti ingegneria nuovo ordinamento - relatore Martarelli

Il Presidente riferisce sulle modalità di acquisizione dei crediti formativi per gli studenti del 3° anno della laurea triennale. Con la nuova regolamentazione gli studenti hanno la possibilità di acquisire crediti formativi corrispondenti a circa 150-200 ore di tirocinio presso studi professionali e/o aziende. L'idea presentata dal Presidente è quindi quella di porsi come canale per l'avvicinamento degli studenti triennali al mondo del lavoro senza ovviamente andare a ledere il ruolo dell'Università.

Il Consiglio approva la proposta e da mandato al Consigliere Nuti di predisporre una bozza operativa per il prossimo Consiglio.

1.4 - Convegno su Sicurezza Informatica - relatore Martarelli

Il Presidente illustra al Consiglio l'iniziativa proposta dal Collega Antonio Morrochesi, il Consiglio vista l'attualità e la valenza degli argomenti delibera all'unanimità di organizzare il Convegno.

1.5 - Associazione delle Professioni dell'area Empolese - relatore Mazzantini

Mazzantini riferisce su un'iniziativa portata avanti da alcuni professionisti, avvocati e dottori commercialisti, dell'area Empolese per costituire un'associazione, denominata "A.P.E.- Associazione dei Professionisti del Circondario Empolese Valdelsa", che riunisce le figure interprofessionali dell'area.

Il Consiglio da mandato a Mazzantini ed al Coordinatore dell'Area Empolese di approfondire la questione e di riferire al prossimo Consiglio sulle finalità ed obiettivi che l'associazione si pone.

1.6- Decreto sul RSPP. Iniziative - Relatore Matteucci

Visto il recente decreto legislativo che stabilisce i requisiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e che ha visto fra l'altro escludere gli Ordini dall'attività formativa, si decide di intervenire presso la Regione per richiedere, in seno alla Conferenza Stato-Regioni, il riconoscimento degli Ordini degli Ingegneri fra gli Enti deputati alla formazione degli RSPP. Si da mandato a Masi e

Matteucci di predisporre il programma di un corso in materia e la relativa lettera di trasmissione alla Regione per le necessarie azioni.

1.7 - Richieste di patrocinio e/o collaborazione

Collegio degli Ingegneri della Toscana - il Consiglio delibera di concedere il patrocinio sul Convegno riguardante il "patrimonio storico architettonico - progettare gli impianti e la sicurezza nel rispetto dell'esistente".

Elsud - il Consiglio delibera di concedere il patrocinio ai Convegni proposti per la prossima 1° edizione della fiera S.E.T. Salone Edilizia e Restauro che si svolgerà a Firenze dal 30 ottobre a 2 novembre p.v.

Seminario di studi sulla caratterizzazione geotecnica - a seguito del patrocinio rilasciato per l'iniziativa, è stato richiesto all'Ordine un relatore, il Consiglio delibera di segnalare il collega Massimo Perini.

Il Consigliere Bartoloni esce.

1.8 - ... omissis ...

2 - Commissione Notule - relatore Gianassi

... omissis ...

3 - Albo Professionale - relatore Scarpino

3.1 - Nuovi iscritti - Sez. A e Sez. B SEZIONE A

- Dott. Ing. ANTONINI Claudio - nato a Roma il 31.08.75 - residente a Firenze in via Borgo Ognissanti 48 - laureato in meccanica nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. BALTA Silvio Junior - nato a Foggia il 16.03.74 - residente a Firenze in via Spontini 16 - laureato in elettronica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione.

- Dott. Ing. BANDINELLI Gianluca - nato a Orbetello (GR) il 24.06.59 - residente a Firenze in via S. Turr 6 - laureato in elettronica nel 1990 - Università di Firenze - E.S. nel 1990 presso l'Università di Padova - ha optato per i settori: civile e ambientale, dell'informazione;

- Dott. Ing. BONGIANNI Simone - nato a Firenze il 11.70.74 - residente a Sesto Fiorentino (FI) in via Piave 40 - laureato in ingegneria per l'ambiente ed il territorio nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso

l'Università di Firenze - ha optato per il settore: civile e ambientale;

- Dott. Ing. BRUSCHI Pier Francesco - nato a Firenze il 03.10.71 - residente a Firenze nel viale dei Mille 28 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CAMPODONICO Francesco Saverio - nato a Sassari il 27.07.64 - residente a Firenze in via Orcagna 54 - laureato in aeronautica nel 1998 - Università di Pisa - E.S. nel 1998 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CAVIGLI Elisabetta - nata a Firenze il 03.05.77 - residente a Firenze in via R. Giuliani 129 - laureata in ingegneria per l'Ambiente ed il territorio nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CHIELLI Rossano - nato a Siena il 21.11.75 - residente a Firenze in via B. Dei 3 - laureato in ingegneria aereospaziale nel 2000 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CIPRIANI Nicola - nato a Firenze il 28.05.73 - residente a Vicchio (FI) nel vicolo della Chiesa 3 - laureato in ingegneria civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. CLEMENTI Alessio - nato a Firenze il 04.09.72 - residente a Firenze in via Bartolini 6 - laureato in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. DEGL'INNOCENTI Paolo - nato a Firenze il 03.10.70 - residente a Pontassieve (FI) loc. Sieci via F.lli Rosselli 23 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. DOGANIERI Marco - nato a Chianciano Terme (SI) il 07.07.70 - residente a Sesto F.no (FI) via dell'Olmo 133 - laureato in informatica

nel 2001 - Università di Pisa - E.S. nel 2001 presso l'Università di Pisa - ha optato per il settore dell'informazione;

- Dott. Ing. ERMINI Mirco - nato a Firenze il 06.04.1975 - residente a Panzano in Chianti (FI) nel viale della Conca d'Oro 65 - laureato in meccanica nel 2000 - Università di Firenze - E.S. nel 2001 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. GIANASSI Roberto - nato a Firenze il 13.11.71 - residente a Campi Bisenzio (FI) via Pimentel 1 - laureato in informatica nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2002 presso l'Università di Firenze - ha optato per il settore: dell'informazione;
- Dott. Ing. GRAZZINI Emanuele - nato a Firenze il 26.03.71 - residente a Borgo S. Lorenzo (FI) via G. di Vittorio 9 - laureato in civile nel 2002 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. LENSI Francesco - nato a Empoli (FI) 14.11.73 - residente a Empoli (FI) piazza R. Fiorentino 1 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. MICHELANGELO Micheloni - nato a Firenze 04.07.75 - residente a Lastra a Signa (FI) via Gramsci 20 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. ANTIMO Mincone - nato a San Antimo (NA) il 22.04.63 - residente a Firenze via dei Rustici 5 - laureato in aeronautica nel 1992 - Università di Napoli - E.S. nel 1993 presso l'Università di Napoli - ha optato per il settore: industriale;
- Dott. Ing. NARDI Marco - nato a S. Giovanni V.no (AR) il 19.09.74 - residente a Firenze nel lungarno Ferrucci 11 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. NENTI Alessio - nato a Firenze il 23.01.74 - residente a Scandicci (FI) via Burchietti 24 - laureato in ambiente e territorio nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003

Prot. 639/03

Firenze, 24 Luglio 2003

Al Ministero di Grazia e Giustizia, Roma
 Al Ministero dell'Interno, Roma
 Al Ministero dei Trasporti, Roma
 Al Ministero dei Lavori Pubblici, Roma
 Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica, Roma
 Al Ministero del Lavoro e della Prev. Soc.le, Roma
 Al Consiglio Nazionale Ingegneri, Roma
 All'Inarcassa, Roma
 Alla C.C.I.A.A., Firenze
 Al Procuratore della Repubblica, Firenze
 Alla Prefettura, Firenze
 Al Presidente del Tribunale Civile e Penale, Firenze
 Alla Corte d'Appello, Firenze
 A tutti gli Ordini d'Italia, Loro Sedi
 A tutti i Comuni della Provincia di Firenze, Loro Sedi

OGGETTO: Sospensione dall'esercizio professionale a norma dell'art. 50 del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 e dell'art. 2 della Legge 3 agosto 1949 n. 536 per morosità

Si comunica che questo Consiglio dell'Ordine, riunito il 16 giugno 2003 e con verbale approvato nella seduta del 23 u.s., ha deliberato, ai sensi degli articoli in oggetto, di sospendere dall'esercizio della professione di ingegnere a tempo indeterminato per morosità i sottoelencati professionisti:

- Dott. Ing. Giordanelli Oscar - nato a San Juan (Puerto Rico) il 07.09.62 - iscritto a quest'Ordine dal 19.09.91 al n. 3168;
- Dott. Ing. Simeon Giovanni - nato a Napoli 19.09.40 - iscritto a quest'Ordine dal 17.11.86 al n. 2657.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
 (Dott. Ing. Paolo Della Queva)

IL PRESIDENTE
 (Prof. Ing. Giancarlo Martarelli)

presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. POSANI Paolo - nato a Sinalunga (SI) il 03.07.71 - residente a Firenze via A. Oriani 5 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. SANT Rossella - nata a Cagliari il 20.06.73 - residente a Lastra a Signa (FI) via Livornese 186 - laureata in civile nel 2000 - Università di Cagliari - E.S. nel 2000 presso l'Università di Cagliari - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione - proviene dall'Ordine di Cagliari
- Dott. Ing. SCARSELLI Rita - nata a Firenze 12.11.73 - residente a Capraia Fiorentina (FI) in via S. Allende 114 - laureata in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i

settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. SPADI Silvio - nato a Firenze il 10.04.71 - residente a Pelago (FI) in via Casentinese 30 - laureato in civile nel 2003 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. SURACE Marco - nato a Firenze il 23.11.76 - residente a Sesto F.no (FI) via delle Ginestre 11 - laureato in meccanica nel 2001 - Università di Firenze - E.S. nel 2001 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione;
- Dott. Ing. TARVIA Francesco - nato a Martina Franca (TA) il 25.10.75 - residente a Martina Franca (TA) in via Sanità 3 - domicilio di studio a Firenze in piazza dell'Unità 1 - laureato in chimica nel 2002 - Università di Pisa - E.S. nel 2002 presso l'Università di Pisa - ha optato per i settori: civile e ambientale,

industriale, dell'informazione;

- Dott. Ing. TIEZZI Francesco - nato a Firenze il 15.02.76 - residente a Firenze in Costa S. Giorgio 19 - laureato in ambiente e territorio nel 2 - Università di Firenze - E.S. nel 2003 presso l'Università di Firenze - ha optato per i settori: civile e ambientale, industriale, dell'informazione; Sezione B non ce ne sono.

Sentita l'istruttoria del Segretario, vista la regolarità delle domande si iscrivono i su enunciati colleghi secondo le opzioni da loro effettuate per i tre settori dell'albo.

3.2 - Dimissioni

- Dott. Ing. Falletta Giachino
- Dot. Ing. Lapucci Roberto
- Dott. Ing. Menichetti Marco
- Dott. Ing. Vieri Alessandro

Il Consiglio delibera le dimissioni dei suddetti ingegneri.

3.3 - Trasferimenti

Non ci sono pratiche di trasferimento.

4 - Segnalazioni incarichi professionali - relatori Carfagni e Della Queva

4.1 - Terne c.a.

Prot. 07/03 - Impresa Rocco Giuseppe - vengono sorteggiati: Morelli Vittorio 1020, Porquier Gianpiero 1370, Sottili Fabrizio 3152. Il Consiglio approva.

4.2 - Comune di Figline Valdarno - rinnovo C.E.

vengono sorteggiati: Lorini Giuseppe 2200, Querci Angelo 2678, Zappelli Vittorio 2314. Il Consiglio approva.

4.3 - Terne ratifica

Prot. 682/11/03 Comune di Calenzano - richiesta nominativi per Commissione Giudicatrice - sono stati sorteggiati: Degl'Innocenti Alessandro 2002, Lusvardi Piero 2519, Mazzoni Enrico 1901.

Prot. 684/11/03 Comune di Calenzano - richiesta nominativi per Commissione Giudicatrice - sono stati sorteggiati: Fascetti Mario 1685, Giachi Rodolfo 2157, Massicci Gabriele 1711.

Il Consiglio ratifica.

4.4 - Richieste di terne pervenute dopo l'invio dell'O.d.G.

4.5 - Comune di Rufina - rinnovo C.E.

Non essendoci tre nominativi a disposizione per la segnalazione si dà incarico alla Segreteria di effettuare delle telefonate agli ingegneri che si sono dichiarati disponibili nelle C.E. dei Comuni vicini al Comune di Rufina.

5 - Commissione Etica

... omissis ...

6 - Comunicazioni del Presidente

6.1 - 48° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

Il Presidente riferisce al Consiglio sulle risultanze del Congresso Nazionale.

6.2.- Delibera su Tariffe LL.PP. del Comune di Firenzuola

Il Presidente riferisce che dopo aver consultato l'Avv. Sforzellini per la verifica dei termini giuridici di ricorso, risultava che la delibera non era più impugnabile per decadenza dei termini. Per quanto riguarda la possibile determinazione soggetta ad impugnazione, non risulta possibile intervenire in quanto il professionista incaricato è un dottore agronomo e non un ingegnere come erroneamente riportato nella stessa determinazione. Il Presidente riferisce al Consiglio di aver comunque informato il Sindaco di Firenzuola che il nostro

Ordine interverrà nelle sedi appropriate qualora si perseveri nell'applicazione della legge 143/49 in materia tariffaria per i lavori pubblici e di aver richiesto la rettifica del titolo del professionista incaricato.

7 - Commissioni dell'Ordine

7.1 - Commissione Ambiente - organizzazione convegno sulle acque di prima pioggia

Il Presidente riferisce al Consiglio sul prossimo convegno organizzato dalla commissione ambiente sulle acque di prima pioggia che si terrà il 16 ottobre p.v. presso l'auditorium della Regione Toscana.

8 - Varie ed eventuali

Il presente verbale viene letto ed approvato.

Alle ore 22.15 il Presidente chiude la riunione e indice la prossima riunione di Consiglio per il giorno 20 ottobre

Prot. 654/03

Firenze, 25 Luglio 2003

Al Ministero di Grazia e Giustizia, Roma
Al Ministero dell'Interno, Roma
Al Ministero dei Trasporti, Roma
Al Ministero dei Lavori Pubblici, Roma
Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica, Roma
Al Ministero del Lavoro e della Prev. Soc.le, Roma
Al Consiglio Nazionale Ingegneri, Roma
All'Inarcassa, Roma
Alla C.C.I.A.A., Firenze
Al Procuratore della Repubblica, Firenze
Alla Prefettura, Firenze
Al Presidente del Tribunale Civile e Penale, Firenze
Alla Corte d'Appello, Firenze
A tutti gli Ordini d'Italia, Loro Sedi
A tutti i Comuni della Provincia di Firenze, Loro Sedi

OGGETTO: Sospensione dall'esercizio professionale a norma dell'art. 50 del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 e dell'art. 2 della Legge 3 agosto 1949 n. 536 per morosità

Si comunica che questo Consiglio dell'Ordine, riunito il 16 giugno 2003 e con verbale approvato nella seduta del 23 u.s., ha deliberato, ai sensi degli articoli in oggetto, di sospendere dall'esercizio della professione di ingegnere a tempo indeterminato per morosità i sottoelencati professionisti:

- Dott. Ing. MARCHI GUILLAUME Oriano - nato a Lucca il 08.12.23 - iscritto a quest'Ordine dal 07.05.1957 al n. 760;
- Dott. Ing. MEDURI Paolo - nato a Reggio Calabria il 22.01.61 - iscritto a quest'Ordine dal 09.10.1990 al n. 3040;
- Dott. Ing. NGEAH Robert Nana - nato a Buca il 12.01.66 - iscritto a quest'Ordine dal 04.05.1998 al n.3979

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Dott. Ing. Paolo Della Queva)

IL PRESIDENTE
(Prof. Ing. Giancarlo Martarelli)

2003 alle ore 18.00.

Commissione Qualità

Verbali delle riunioni della Commissione

VERBALE RIUNIONE 17/06/03

Presenti: Ingg. Frascchetti (Coordinatore), Colica, Masi, Romeo. Tot. 4

La riunione si apre con un giro di tavolo per illustrare le rispettive esperienze e con la presentazione del nuovo iscritto, Ing. Romeo che descrive brevemente la sua esperienza professionale, l'ambito di attività e le aspettative dalla sua partecipazione ai lavori della Commissione. Segue il previsto ordine del giorno:

1. Incontro sul tema "ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE TOSCANE PRESSO S. S. REGIONALE"

Masi propone un incontro sul tema "ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE TOSCANE PRESSO S. S. REGIONALE". A questo proposito predisporrà una bozza di scaletta: indicativamente propone la fine di Novembre presso la sede dell'Ordine. Si occuperà di contattare la Dott.ssa Micheletti esperta del settore ed altri relatori.

2. Incontro sul tema "LA QUALITÀ NEGLI STUDI PROFESSIONALI"

Romeo propone un nuovo incontro sul tema "LA QUALITÀ NEGLI STUDI PROFESSIONALI". A questo proposito predisporrà una bozza di scaletta: indicativamente propone la fine dell'anno presso la sede dell'Ordine. Si occuperà di contattare i relatori provenienti dai settori: Consulenza, Enti Certificatori, Studi Professionali certificati ISO 9000.

3. Visita guidata a Studio Professionale certificato ISO 9000

Frascchetti conferma che il prossimo 17/07 ore 17:00 si terrà una visita guidata allo Studio Professionale Certificato ISO 9001/2000 TECHNICONCONSULT Piazza Puccini 26 tel. 055-355397. La visita cercherà di spiegare, in termini concreti e facilmente accessibili anche ai "non addetti ai lavori", il percorso che ha portato alla certificazione. Gli interessati sono pregati di prenotarsi presso la ns. Segreteria (visita a numero chiuso).

Il prossimo incontro della Commissione Qualità è previsto per Lunedì 15 Settembre h 18:00 presso la Sede

dell'Ordine, via della Scala, 91.

VERBALE RIUNIONE 15/09/03

Presenti: Ingg. Carlo Frascchetti (Coordinatore), Stefano Ianni, Nicola Masi. Tot. 3

La riunione si apre secondo il previsto ordine del giorno:

1. Incontro sul tema "ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE TOSCANE PRESSO S. S. REGIONALE"

Masi conferma la sua disponibilità ad organizzare un incontro sul tema "ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE TOSCANE PRESSO S. S. REGIONALE". Sono previsti vari interventi e testimonianze sia da strutture sanitarie accreditate del settore pubblico che privato, oltre ad esperti e rappresentanti dei team di verifica. Seguirà dibattito. La persona di riferimento è la Dott.ssa Micheletti, esperta del settore ed ex-responsabile del progetto per la Regione Toscana. Come data dell'incontro viene indicativamente proposta la fine di Novembre presso la sede dell'Ordine.

2. Incontro sul tema "LA QUALITÀ NEGLI STUDI PROFESSIONALI"

Data l'assenza di Romeo, che aveva proposto un nuovo incontro sul tema "LA QUALITÀ NEGLI STUDI PROFESSIONALI" non si riportano aggiornamenti di rilievo.

Romeo si era impegnato a predisporre una bozza di scaletta dell'incontro, da tenersi indicativamente verso la fine dell'anno presso la sede dell'Ordine. Sarà suo compito contattare i relatori provenienti dai settori: Consulenza, Enti Certificatori, Studi Professionali certificati ISO 9000.

3. Visita guidata a Studio Professionale certificato ISO 9000 Techniconsult

Frascchetti aggiorna i colleghi sulla visita che si è tenuta il 17/07 u.s. presso lo Studio Professionale Certificato ISO 9001/2000 TECHNICONCONSULT Piazza Puccini 26 tel. 055-355397. La visita ha

permesso di spiegare, in termini concreti e facilmente accessibili anche ai "non addetti ai lavori", il percorso che ha portato alla certificazione. Presso la Segreteria dell'Ordine sono a disposizione a tutti gli interessati copia del Manuale della Qualità (abstract), lista delle procedure, esempio di procedura operativa e modulare.

4. Convegno AICQ a Roma

Come ampiamente riportato nel numero di maggio-giugno del nostro Notiziario, il 30/09/2003 si terrà a Roma un Convegno gratuito sul tema "Settore delle costruzioni: stazioni appaltanti e qualità ISO9000". L'incontro, organizzato da AICQ, si terrà presso la Sala Convegni ANCE, via Guattani, 16/18 Roma a partire dalle h. 9.00 del 30/09/2003. Per ulteriori informazioni: info@aicq.it oppure tel. 06-4464132 (fax 06-4464145).

Chi fosse interessato a partecipare può contattare Frascchetti (335-6142044).

5. Varie ed eventuali

5.1 Dato lo scarso afflusso ai lavori della Commissione recentemente registrato, si ipotizza di contattare gli iscritti via email tramite un breve questionario nonché personalmente in modo da recepire al meglio le aspettative dei colleghi.

5.2 Ianni segnala che i rapporti con la Commissione Ingegneria dell'Informazione continuano, anche se con qualche difficoltà. Insieme al coordinatore Rutili deve essere valutato il reale grado di interesse dei colleghi ad un nuovo seminario sulla "Qualità del software", analogamente a quanto già fatto nel 2001.

5.3 Frascchetti conferma che proseguono i contatti con l'UNI per ottenere la fornitura di norme a prezzi ridotti. Il Responsabile Marketing UNI, Dott. Monteverdi, si è detto anche disponibile ad organizzare, a titolo completamente gratuito, una mezza giornata di studio su temi inerenti la Qualità.

Il prossimo incontro della Commissione Qualità è previsto per Lunedì 10 Novembre h 18:00 presso la Sede dell'Ordine, via della Scala, 91.

Commissione Università e Nuovi Iscritti

Verbali delle riunioni della Commissione

Verbale riunione 20 ottobre 2003

La Commissione Università e Nuovi iscritti si è riunita il 20 ottobre 03. Sulla base di un programma di attività proposto dal coordinatore, è stata individuata e discussa una serie di problemi riguardanti la formazione universitaria degli ingegneri e le modalità del loro inserimento nel mondo del lavoro. Di prioritaria importanza, per lo sviluppo futuro delle attività della Commissione, sono stati ritenuti i seguenti argomenti, per lo sviluppo dei quali i componenti della Commissione si sono già assunti precisi impegni di lavoro:

1. Rapporto tra i profili formativi degli Ordinamenti universitari relativi alle Lauree triennali, per le varie classi di formazione dell'Ingegneria, e le competenze professionali stabilite da

D.P.R. 328/01.

2. Mercato del lavoro e attività professionali degli ingegneri, in rapporto ai futuri impegni degli ingegneri triennali: costruzione di un quadro informativo, in ambito regionale, nel quale siano evidenziati i ruoli, le attività, le prestazioni, le responsabilità di figure professionali "nuove" rispetto a quelle consolidate del progettista, dello strutturista, dell'impiantista, del direttore lavori, etc. In questo ambito si farà riferimento a quanto risulta dall'indagine previsionale realizzata per il CNI sul "Futuro degli ingegneri fra il 2003 e il 2008", soprattutto in ordine alla ridefinizione delle figure professionali degli ingegneri in conseguenza del mutato contesto socio-economico nel quale essi si trovano ad operare.

3. Quadro comparativo delle modalità di definizione delle competenze dei laureati triennali da parte degli Ordini

Provinciali, così come attualmente si sta definendo a livello nazionale, con riferimento particolare a quanto già determinato dal nostro Ordine, in sede di Federazione Regionale Toscana e a quanto si sta elaborando in sede di CNI.

La Commissione intende altresì sviluppare attività e iniziative che possano valorizzare la figura, il ruolo, la cultura degli ingegneri nella società, riferendosi in particolare al territorio regionale ed al contesto urbano di Firenze.

Alla Commissione hanno partecipato:

Ing. Franco Nuti (coordinatore)
Ing. Angelo Basile
Ing. Giampaolo Bianchi
Ing. Alessandro Bonini
Ing. Giuseppe Caccavelli
Ing. Cristiano Morini
Ing. Primerose Nistri
Ing. Francesca Papi

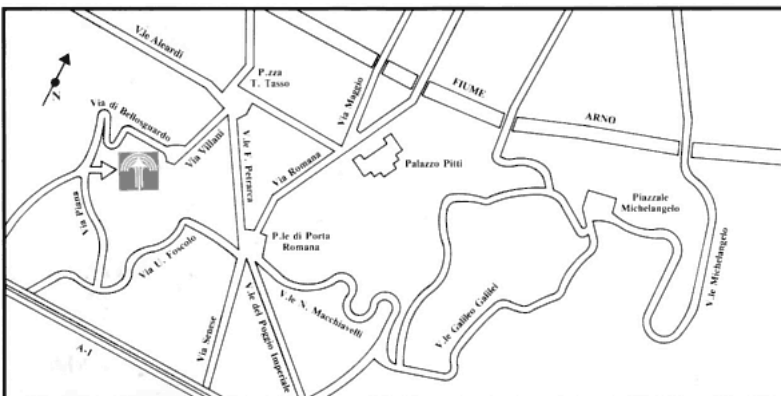


FESTA DEGLI AUGURI 2003



Quest'anno la Festa degli Auguri 2003 si terrà a Firenze presso la Villa dell'Ombrellino il giorno 19 Dicembre 2003 alle ore 18:00.

La Villa dell'Ombrellino ha avuto nei suoi sei secoli di vita il singolare e irripetibile destino di ospitare i più grandi personaggi di ogni epoca: vi soggiornò a lungo Galileo Galilei e vi si ispirò Ugo Foscolo. Ma oltre a loro Eulero, Clara Shumann, Elisabetta Barret Browning, la Contessa Spinelli degli Albizi (a cui si deve la deliziosa invenzione dell'Ombrellino), Violet Trefusis che animò le splendide sale della Villa. La Villa è immersa in un meraviglioso parco di oltre 12.000 metri quadri e affacciata su uno dei più suggestivi panorami del mondo.



Villa dell'Ombrellino
Piazza di Belosguardo 11
50124 Firenze - Tel: 055/23051
Fax: 055/2305333;

Dal casello autostradale Firenze-Certosa:
Galluzzo - Via Senese - Via del Gelsomino -
Via del Poggio Imperiale -
P.le di Porta Romana - Via Ugo Foscolo - Via
Piana - Piazza di Belosguardo.

Dal centro della città:
Piazza Tasso - Via Villani - Piazza S.
Francesco di Paola -
Via di Belosguardo - Piazza di Belosguardo.

Commissione Sicurezza

Verbali delle riunioni della Commissione

Verbale riunione del 18 settembre 2003

Presenti: Matteucci, Del Soldato, Bruni, Fratini, Lorini, Gorini, Ghelli, Costantino, Cosenza, Mezza, Paladini, Sistemi, Papi, Canovaro, Nobler, Berna e Valeri.

1. Incontro sulla regola tecnica di prevenzione incendi sulle strutture sanitarie.

Sono stati presi contatti con il nuovo Comandante provinciale dei VV.F. ed il nuovo Ispettore Regionale che hanno dato la disponibilità per l'incontro. Verrà stabilita una data fra ottobre e novembre (nota: al momento della stesura del verbale tale data è stata stabilita per il 30 ottobre p.v.), il convegno si svolgerà in una mezza giornata e Della Queva ha già individuato uno sponsor.

Traendo spunto da questa problematica alcuni colleghi sollevano il problema delle certificazioni di prevenzione incendi e delle notizie di stampa che parlano di una eliminazione degli obblighi di certificazione e dei "certificatori" previsti dalla L. 818/84, con conseguenze negative per la categoria. Del problema verrà interessato il Consiglio.

2. Decreto sui contenuti minimi dei Piani di Sicurezza ex D.Lgs. 494/96

E' stato pubblicato il Decreto Presidente della Repubblica sui contenuti minimi dei Piani di Sicurezza (PSC e POS): DPR 3 luglio 2003 n.222. Il decreto verrà esaminato e discusso durante la prossima riunione.

Si coglie l'occasione per segnalare la pubblicazione di tre D. Lgs. di modifica al D.Lgs. 626/94:

- D. Lgs. 12 giugno 2003, n. 233 sui rischi connessi alle "atmosfera esplosive"
- D. Lgs. 8 luglio 2003, n. 235 sui rischi connessi alle attrezzature di lavoro (entrata in vigore 2005);
- D. Lgs. 23 giugno, n. 195 sugli addetti e Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

In particolare sull'ultimo decreto è stata inutile l'iniziativa, intrapresa dal nostro Ordine Provinciale, di denuncia del trattamento sperequativo nei confronti degli ingegneri, per nulla tutelati nella definizione dei titoli abilitanti alla funzione di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

3. Problematiche connesse ai SUAP Comunali

L'argomento verrà ripreso in una

delle prossime riunioni.

La prossima riunione verrà effettuata il giorno 22 ottobre 2003 alle ore 17.30.

O.d.g. del 22 ottobre 2003

1. Decreto sui contenuti minimi dei Piani di Sicurezza.
2. Problematiche connesse ai SUAP Comunali.
3. Varie ed eventuali.

Ordine degli ingegneri della provincia di Firenze

Via Della Scala, 91
50123 Firenze
Tel. 055/213704 - Fax 055/2381138
www.ording.fi.it
info@ording.fi.it

Per informazioni e definizioni Contrattuali

Dr Wolf srl
Via Corridoni 13 a
50134 Firenze
Tel. 055/46.30.479
Fax 055/46.30.907
PIVA 05237540488
E-mail: info@drwolf.it

Responsabile clienti:
Massimo Torelli
massimotorelli@drwolf.it

Calibra la tua pubblicità rivolgendoti a professionisti preparati, che scelgono nel lavoro come nella vita le migliori proposte del mercato.

Il NOTIZIARIO dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze arriva 6 volte all'anno negli studi di 2.800 ingegneri e di più di 1.000 tra enti di ricerca, istituzioni e associazioni di categoria. La forza del NOTIZIARIO è che rimane per anni nelle mani di chi decide: il NOTIZIARIO è un indispensabile strumento di lavoro che viene consultato, archiviato, ricercato.

I prezzi sono Iva esclusa.

* Formati Depliants: I depliants da cellophanare possono essere dei seguenti formati: foglio a4 semplice, depliants chiuso, cartolina. La produzione e la fornitura del materiale è a carico dell'acquirente.

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI FIRENZE

La pubblicità che costruisce.

Tariffe Pubblicitarie

POSIZIONI	COSTO
Pagine interne	
Pagina intera in b/n	€ 750
Mezza pagina in b/n	€ 400
Quarto di pagina in b/n	€ 250
Terzo di pagina in b/n (posizionamento verticale)	€ 350
2ª e 3ª di copertina	
Pagina intera in quadricromia	€ 2.000
Mezza pagina in quadricromia	€ 1.200
4ª di copertina	
Pagina intera in quadricromia	€ 2.800
Mezza pagina in quadricromia	€ 1.500
Inserimento depliant nella cellophanatura *	€ 1.000
Pubblicità speciale	Da concordare



COMUNE FIRENZE

Firenze la città nuova

www.comune.firenze.it



Palazzo Vecchio Sala d'Arme

dal 3 Ottobre ingresso libero

